

# Fogli 36/2015

Contributi Margarethe Billerbeck Braswell, *Il Fondo Bruce Karl Braswell. La biblioteca di un classicista a Lugano* [p. 1] / Marco Sampietro, *Un frammento di incunabolo di Luciano di Samosata nell'archivio parrocchiale di Cevio* [p. 7] / Alessandro Ledda, *Lettori, possessori, biblioteche. Gli incunaboli attraverso il database MEI (Material Evidence in Incunabula)* [p. 11] / Massimo Gatta, *Torchi 'privati' del futuro nella private press in Italia: analisi e prospettive* [p. 19] / Per Giovanni Pozzi François Dupuigrenet Desroussilles, *Le silence du père Pozzi* [p. 29] / Rara et curiosa Giancarlo Reggi, *I "Vestiges of Natural History of Creation" tradotti da don Francesco Majocchi (1860)* [p. 35] / Laura Luraschi Barro, *Un postincunabolo francese di Plinio nel convento della Madonna del Sasso di Orselina* [p. 43] / In biblioteca Ugo Orelli, *Le fonti francescane nella nostra biblioteca* [p. 49] / Fernando Lepori, *Bibbia e letteratura* [p. 52] / Alessandro Soldini, *Le esposizioni nel porticato della biblioteca* [p. 57] / Cronaca sociale *Relazione del Comitato* [p. 68] / Conti [p. 76] / Nuove accessioni *Pubblicazioni entrate in biblioteca nel 2014* [p. 78]



Fogli  
Rivista dell'Associazione  
Biblioteca Salita dei  
Fratelli di Lugano. Esce di  
regola una volta all'anno;  
ogni fascicolo costa  
7 franchi; ai membri  
dell'Associazione è  
inviato gratuitamente.  
È consultabile sul sito della  
biblioteca

ISSN  
Edizione stampata:  
2235-4697  
Edizione online:  
2235-5189

Redazione  
Mila Contestabile  
Fernando Lepori  
Giancarlo Reggi  
Fabio Soldini (caporedattore)

Amministrazione  
Associazione  
Biblioteca Salita dei Fratelli  
Salita dei Fratelli 4A  
CH-6900 Lugano  
telefono  
+41 (0) 91 923 91 88  
telefax  
+41 (0) 91 923 89 87  
e-mail  
bsf-segr.sbt@ti.ch  
sito web  
www.bibliotecafratitugano.ch  
conto corrente  
postale  
69-68-1

Progetto grafico  
Marco Zürcher  
studio CCRZ, Balerna  
www.ccrz.ch  
Impaginazione  
Andrea Novali

Stampa e confezione  
Progetto Stampa, Chiasso  
Carte  
Claro Bulk, 200 g/m<sup>2</sup>  
Munken Lynx, 80 g/m<sup>2</sup>  
Tiratura  
1'200 copie

In copertina  
Dettaglio del frontespizio  
(riprodotto a p. 42)  
della *Naturalis Historia*  
di Gaio Plinio Secondo

«Fogli» è l'unica rivista della Svizzera italiana che si occupi di storia del libro e delle istituzioni ad esso legate, allo scopo in particolare di far conoscere biblioteche e archivi presenti nel nostro territorio da una parte, dall'altra di aggiornare sull'evoluzione in corso degli strumenti bibliografici. Questo numero 36 – alla svolta dei 35 anni di esistenza della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano – segnala in apertura due novità. La prima è a Lugano: un importante fondo librario è appena stato acquisito dalla Biblioteca Universitaria; si tratta della biblioteca privata di Bruce Karl Braswell, studioso statunitense a lungo vissuto in Svizzera, che in vita ha raccolto un ricco e scelto *corpus* di opere per lo studio dell'antichità classica greca e latina. La seconda è in Valle Maggia, nell'archivio parrocchiale di Cevio: lo studioso Marco Sampietro vi ha individuata una rarità, 42 versi in greco della *Gotta* di Luciano di Samosata (II secolo d.C.), foglio di un raro incunabolo fiorentino del 1496 riutilizzato per la copertina di un registro seicentesco.

Incunabolo (da *cuna*: culla) è la parola che designa i primi libri a stampa, dal 1455 al 1500: 30'000 sono i titoli conosciuti. Dal 2010 è attivo un raffinato strumento digitale di catalogazione e studio che si chiama MEI (Material Evidence in Incunabula), in cui sono presenti tutte le informazioni ricavabili da ogni esemplare censito, dal testo al materiale di cui è fatto, dal tipografo ai possessori: lo descrive Alessandro Ledda. La novità ci riguarda da vicino perché da quest'anno vi collabora anche la nostra biblioteca, unica in Svizzera, che possiede una ventina di incunaboli e che al libro antico ha sempre rivolto un'attenzione particolare, tanto da farla diventare perno dell'attività futura.

Ma lo sguardo di «Fogli» e della nostra associazione non è rivolto solo al passato dell'editoria; esso tiene d'occhio quanto si va facendo tuttora in un settore raffinato ed appartato qual è quello della stampa con torchio a mano, che idealmente continua la grande tradizione inaugurata da Giovanni Gutenberg e perfezionata da Aldo Manuzio. È del resto il filone che da un quarto di secolo ispira le esposizioni nel porticato. Al libro d'artista e alla *private press* è dedicato il quarto contributo: Massimo Gatta, esperto del settore, ne fornisce una mappatura dal '900 ad oggi, tra cui spicca per qualità la produzione veronese, ne rileva la situazione critica (di fronte all'assedio del medium virtuale) e addita le condizioni perché possa durare e crescere.

Da alcuni anni ogni numero di «Fogli» dedica un contributo alla figura di padre Giovanni Pozzi, studioso d'eccezione oltre che pietra miliare della nostra biblioteca. È la volta di François Dupuigrenet Desroussilles – traduttore francese di *Tacet*, l'ultimo libro pubblicato in vita da Pozzi e appena ristampato da Adelphi – che descrive il percorso della riflessione pozziana intorno alle potenzialità della parola, al di qua e al di là del crinale della lingua comune: dagli eccessi verbali in epoca barocca alle specificità del linguaggio dei mistici fino alla rarefazione che conduce alla dimensione del silenzio.

Nella seconda parte di «Fogli» si schiudono ai lettori i magazzini della nostra biblioteca, o delle altre biblioteche dei cappuccini ticinesi. Sono illustrate due rarità e un fondo significativo. La prima rarità è *La storia naturale della creazione*, uscita a Lodi nel 1860, versione dall'inglese di un saggio sull'evoluzionismo di Robert Chambers. Giancarlo Reggi indaga nei dintorni del volume, in particolare sul traduttore, don Francesco Majocchi, uomo di scuola di idee liberali e sentimenti antiaustriaci. La seconda rarità è una *Naturalis Historia* di Plinio, stampata a Parigi nel 1516 e conservata alla Madonna del Sasso di Orselina. Ne descrive l'esemplare, un in-folio con un'elegante legatura in pelle decorata e postille all'interno, Laura Luraschi Barro. Il fondo significativo è quello delle 'fonti francescane', ossia le edizioni delle biografie di Francesco d'Assisi e dei testi fondativi dell'ordine. Ne dà conto Ugo Orelli, archivista dei cappuccini ticinesi.

Nei due spazi pubblici della nostra biblioteca – la sala di lettura e il porticato – si tengono ogni anno conferenze. Delle due attività riferiscono Fernando Lepori e Alessandro Soldini.

L'ultima parte della rivista informa sulle attività dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati, che cura la gestione della biblioteca e la promozione culturale, in vista dell'assemblea annuale, chiamata quest'anno ad approvare una novità rilevante: l'istituzione del *Centro di competenza per il libro antico*, un servizio che via via ha preso forma e vigore e caratterizza ormai la biblioteca nel contesto ticinese e svizzero. In chiusura, come sempre, l'elenco delle pubblicazioni entrate in biblioteca nell'ultimo anno.

## Contributi

Margarethe Billerbeck Braswell\*

*Il Fondo Bruce Karl Braswell.*

*La biblioteca di un classicista a Lugano*

Bruce Karl Braswell nacque l'8 ottobre 1933 a Berryville, Arkansas (USA). Cresciuto come figlio unico di Olin Klute Braswell e Hattie Kendall Braswell, entrò presto in contatto con la politica e le attività relative all'editoria, grazie al fatto che suo padre, proprietario di una tipografia ed editore di un giornale, si era costruito una reputazione che varcava di gran lunga i confini della contea come commentatore critico e storico locale. Bruce era un giovane precoce; quando frequentava la *Highschool* saltò ben due classi, il che lo portò tuttavia a ritrovarsi, dopo la fine della scuola, ancora troppo giovane per iscriversi all'università. Così frequentò un anno di scuola supplementare presso la Riverside Military Academy di Gainesville (Georgia), prima di intraprendere gli studi accademici a Princeton, nell'autunno del 1950, iscrivendosi a un Bachelor in Anglistica e Storia.

Il primo impulso a conoscere il mondo dall'altra parte dell'Atlantico lo portò a trasferirsi per due semestri all'estero, all'Università di Edimburgo. Per la conclusione degli studi e il servizio militare immediatamente successivo tornò poi in Arkansas. L'influsso di uno zio, distaccato ad Heidelberg come generale dell'esercito americano, contribuì probabilmente a far sì che Bruce venisse presto in Europa e più precisamente a Giessen, nell'Assia, dove approfittò della possibilità di iscriversi come uditore all'università per approfondire le proprie conoscenze di tedesco. Tornato in Nord America, si dedicò alla medievistica, e in particolare alla filosofia, come borsista presso il Pontifical Institute di Toronto. Tuttavia il titolo di Master acquisito all'Università di Toronto significò solamente una tappa intermedia prima del passaggio alla filologia classica. Nel 1968, ormai detentore di un secondo Master, fece domanda per un posto di dottorando al Balliol College di Oxford. Quel che al giorno d'oggi bisogna portare a termine nelle *Ecoles doctorales* svizzere era allora, all'Università di Oxford, il fitto programma biennale del Bachelor of letters.

\* Margarethe Billerbeck Braswell è professore ordinario di Filologia classica all'Università di Friburgo (Svizzera). La versione italiana del contributo, redatto in tedesco, è stata curata da Francesco Lardelli, docente di latino al Liceo di Lugano 2, che si ringrazia.

Con i successivi lavori di preparazione per la sua tesi di dottorato sul poeta arcaico greco Pindaro, Braswell si trasferì, nel 1970, in Germania, dapprima a Bonn, poco dopo a Berlino, dove lavorò contemporaneamente come collaboratore scientifico e docente di latino medievale. Ancora prima del dottorato ad Oxford, si abilitò in Filologia classica alla Freie Universität, dove poi esercitò per molti anni come libero docente.

Conobbi Bruce Braswell a Berlino e ben presto fummo una coppia inseparabile. Quando nel 1978 fui chiamata all'Università di Friburgo, dapprima come *Oberassistentin*, successivamente come professore ordinario di Filologia classica in lingua tedesca, con il trasferimento in Svizzera si determinò per Braswell il ritiro alla vita di studioso privato. Con un incarico d'insegnamento all'università di due ore alla settimana, egli fu attivo a Friburgo per dieci prolifici anni come professore ospite in Lingua e letteratura greca. Il legame con le Scienze dell'Antichità friburghesi, con i colleghi e soprattutto con le nuove generazioni di ricercatori rimase intatto. L'insorgenza di una malattia scoperta troppo tardi impedì che si realizzasse il progetto di un convegno su Pindaro che i suoi amici e collaboratori friburghesi intendevano organizzare per il suo ottantesimo compleanno. La morte lo colse prima del ritorno da un soggiorno estivo in Arkansas, il 7 settembre 2013.

«Scholarship was his passion»: questo motto ha segnato come nessun altro la vita di Bruce Karl Braswell. Tra i suoi interessi spiccavano la storia del pensiero europeo, la musica – in particolare il bel canto –, la cultura del vino, la piccola, intima cerchia di amici; ma la sua passione, il suo amore di studioso era rivolto alla poesia arcaica greca e, negli anni più recenti, alla letteratura esegetica greca, agli scolii e agli antichi grammatici e lessicografi. I libri, rispondenti ai suoi interessi scientifici ampi e vari, costituivano il suo mondo; per questo, Braswell, che per amore di tranquillità e concentrazione lavorava esclusivamente a casa, pose già dai primi anni le fondamenta di una biblioteca da studioso. Il suo allestimento e l'ampliamento hanno certamente imposto, nei lunghi anni della nostra vita comune, sacrifici finanziari e restrizioni al comfort della nostra abitazione, ma hanno anche creato una sorta di 'patria intellettuale' e culturale nella quale ci sentivamo a nostro agio e protetti. I nostri acquisti librari non erano guidati da interessi di bibliofili: l'idea era di allestire una biblioteca di qualità per il nostro uso privato nell'ambito del lavoro e della ricerca. Non avevamo catalogato i nostri volumi: erano semplicemente troppo numerosi; inoltre Bruce Braswell, che disponeva di una memoria eccellente, aveva organizzato tutto alla perfezione e conosceva la posizione in cui si trovava ogni singolo libro. Complessivamente i volumi, che ora hanno trovato una nuova casa come *Fondo Braswell* nella Biblioteca Universitaria di Lugano, si estendono lungo uno spazio pari a circa 200 metri di scaffali.

Il fondo principale della biblioteca è costituito dalle edizioni critiche degli autori greci e latini, che comprendono la collezione degli *Oxford Classical Texts* (OCT), la collezione *Teubner* e singole edizioni commentate della Oxford e della Cambridge University Press. Non di rado tra queste si trovano anche edizioni bilingui della collana *Tusculum* (con traduzione in tedesco), della collezione *Belles Lettres* (con traduzione in francese) e, in particolare per

quanto riguarda la letteratura latina, della serie bilingue dei *Classici* UTET (Torino), per esempio le opere di Stazio e le tragedie di Seneca. Per gli autori della tarda antichità (Claudiano, Venanzio Fortunato, Ennodio) avevamo spesso acquistato e fatto rilegare anche gli autorevoli volumi della serie dei *Monumenta Germaniae Historica* (MGH). Trovano inoltre posto nel *Fondo Braswell* opere fondamentali come i *Fragmente der Griechischen Historiker* di Felix Jacoby, l'edizione della Berliner Akademie degli scritti di Aristotele, i *Grammatici Graeci* e i *Grammatici Latini*, così come l'*Anthologia Graeca* e il suo corrispettivo, l'*Anthologia Latina*. Enumerarle tutte qui non è possibile, perciò mi limito ad alcuni esempi significativi. Lo stesso vale per i commenti scientifici e linguistici, così come per le monografie sui diversi autori; per alcuni di questi la raccolta è particolarmente ricca, ad esempio nel caso di Omero, dei tragici e comici attici, della letteratura ellenistica e, per quanto riguarda la letteratura latina, Cicerone, Catullo, Ovidio, Sallustio, Seneca, Tacito e Virgilio. Analogamente è presente una sezione specificamente dedicata alla linguistica storica, che accanto a grammatiche scientifiche contiene numerosi studi su lingua e stile del greco e del latino. A ciò si aggiungono famose ricerche su concetti specifici (per esempio R. Parker, *Miasma*; D. Cairns, *Aidos*; G. Freyburger, *Fides*), così come brevi scritti di linguisti rinomati (come W. Wackernagel, E. Risch, M. Leumann). Anche opere fondamentali come la *Grammatik der ptolemäischen Papyri* di Mayser e, particolarmente utili per una biblioteca universitaria, le grandi edizioni nel campo della lessicografia (Esichio, Fozio, Polluce, Suda e altri ancora). Non mancano neppure le edizioni di numerose concordanze, particolarmente per gli autori latini (Catullo, Cicerone, Livio, Lucrezio, Marziale, Ovidio, Tacito, ecc.), né, naturalmente, il *Thesaurus Linguae Latinae*, che è giunto integralmente nel *Fondo Braswell* dal primo fascicolo all'ultimo pubblicato. Irrinunciabile per lo studio della poesia è poi la metrica: anche per questa avevamo acquistato i testi specialistici più importanti. La storia della tradizione manoscritta della letteratura antica, in particolare di quella latina, è entrata nella nostra raccolta non solo con i manuali e i testi più diffusi di paleografia, ma anche con l'importante opera in quattro volumi di E. Pellegrin, *Les manuscrits classiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, e i quattro volumi di B. Munk Olsen, *L'étude des auteurs classiques aux XI et XII siècles*. A questi si aggiungono i cataloghi di manoscritti (per esempio quello della Bodmeriana e quello della Burgerbibliothek di Berna). Che anche l'opera fondamentale di O. Kristeller, *Iter Italicum*, abbia trovato posto nella biblioteca dell'Università della Svizzera italiana (USI), dovrebbe rallegrare particolarmente gli italianisti. Per finire ricordo ancora la sezione comprendente le pubblicazioni internazionali sulla storia della filologia classica.

Anche in età avanzata Braswell aveva mantenuto la curiosità per le più recenti conquiste della tecnica; così non provava alcun imbarazzo con banche dati quali TLG, l'*Année Philologique* online, o *Jstor* per le riviste; quest'ultimo ci ha anche sgravati dalla giacenza di riviste scientifiche che si erano accumulate con il passare degli anni. Per il prolifico studioso che egli era, è sempre stato fondamentale avere a portata di mano nel proprio studio ciò che occorreva leggere, consultare o citare.

Se grazie alla disponibilità dell'USI – che oggi offre corsi di lingua, letteratura e civiltà latine nell'ambito del Bachelor in Lingua, letteratura e civiltà italiana – questa ricca biblioteca ora ha trovato una nuova casa a Lugano, possiamo dire che sia stato soddisfatto un intimo desiderio del defunto. Non solo tutto il fondo resta unito e indiviso, così com'è cresciuto nel corso di lunghi anni, ma servirà anche alle future generazioni di studenti e a tutti coloro che si interessano di scienze dell'antichità. La donazione risponde anche a un desiderio dei numerosi ticinesi che hanno ricevuto la propria formazione all'Istituto del mondo Antico e Bizantino (IAB) dell'Università di Friburgo, parecchi dei quali, lavorando come assistenti o collaboratori, hanno conseguito il dottorato ed ora insegnano lingue classiche nelle scuole superiori del cantone. Le risorse che il *Fondo Braswell* metterà a loro disposizione, integrando ed ampliando l'offerta del Sistema bibliotecario ticinese, potranno certo contribuire a coltivare un insegnamento di qualità, presupposto fondamentale per il futuro delle nostre discipline.

Bruce Karl Braswell provava un vivo interesse per la regione di cultura italiana, una vera e propria predilezione; così, per esempio, aveva seguito, settantenne, un corso di lingua della durata di diversi mesi a Lugano, e aveva persino pensato a un rifugio per la vecchiaia in Ticino. Anche se questo non si è realizzato, nel *Fondo Braswell* continuerà a vivere il ricordo dell'appassionato ricercatore delle scienze dell'antichità.



Bruce Karl Braswell nella veranda di casa a Crystal Mountain, Berryville, in Arkansas (USA). La fotografia è stata scattata nell'estate del 2012 dalla moglie Margarethe Billerbeck.



# Contributi

Marco Sampietro\*

*Un frammento di incunabolo*

*di Luciano di Samosata*

*nell'archivio parrocchiale di Cevio*

Esplorando quella autentica miniera che sono gli archivi parrocchiali, spesso e volentieri ci si imbatte, tra registri, cartoni di filze e incartamenti, in frammenti e resti manoscritti per lo più pergamenei provenienti da codici medievali che ad un certo momento, non più utili per il loro contenuto, vennero scartati e diversamente apprezzati per le caratteristiche di resistenza e di durata del materiale su cui erano stati scritti, e quindi reimpiegati nella legatura di volumi come coperta, fogli di guardia o controguardia o anche come semplici rinforzi o brachette. Lo studio di questi frammenti, in particolare delle cosiddette maculature liturgiche, sta destando negli ultimi anni in Italia notevole interesse rivelando tesori inaspettati e preziosi tasselli per riscoprire un passato che per lo più altrimenti ci sfuggirebbe<sup>1</sup>. Risulta invece ancor tutto da esplorare il mondo sommerso delle coperte reimpiegate nella legatura di volumi costituite da fogli cartacei a stampa provenienti da incunaboli o cinquecentine, dal momento che se ne sono conservati ad oggi solo pochi esemplari a causa della fragilità e precarietà del materiale scrittoria, soggetto a maggior deperimento rispetto alla pergamena<sup>2</sup>.

\* Marco Sampietro (Lecco, 1976). Laureato in Lettere classiche all'Università Cattolica di Milano, è insegnante nella scuola superiore e collabora come cultore della materia con la medesima università per l'insegnamento di Storia della lingua latina e di Letteratura latina 1. Da oltre un decennio si occupa di ricerca e divulgazione di storia e arte, di credenze popolari e ritualità folklorica del territorio valsassinese.

<sup>1</sup> Per considerazioni di carattere generale sul mondo semisommerso delle maculature liturgiche e del loro approccio metodologico cfr. Giacomo Baroffio, "Iter Liturgicum Italicum". *Appunti sui frammenti liturgici italiani*, in "Fragmenta ne pereant". *Recupero e studio dei frammenti di manoscritti medievali e rinascimentali riutilizzati in legature*, a cura di Mauro Perani, Cesarino Ruini, Ravenna, Longo, 2002, pp. 133-140; Id., *Colligere fragmenta ne pereant. I frammenti liturgici italiani*, in *Die Erschließung der Quellen des mittelalterlichen liturgischen Gesangs*, a cura di David Hiley, Wiesbaden 2004 (Wolfenbütteler Mittelalter-Studien, 18), pp. 11-32; Gionata Brusa, *Maculature liturgiche nel fondo notarile antico dell'Archivio Storico Civico di Vercelli*, «Aevum», 83 (2009), pp. 431-527; Simone Manfredini, *Un frammento di Messale del X secolo in un registro conservato nell'Archivio di Stato di Cremona*, «Aevum», 83 (2009), pp. 389-399; Emilio Giazzi, *Da un Sacramentario carolingio a un libretto di predicatore (Cremona, Bibl. Statale, Civ. AA. I. 72, FF. DI G.)*, «Aevum», 83 (2009), pp. 377-387; Gionata Brusa, *Un frammento di Libellus praefationum ambrosiano*, «Aevum», 84 (2010), pp. 403-416.

<sup>2</sup> Negli archivi parrocchiali della Valsassina (LC) ho rintracciato finora solo sette esemplari. Due provengono dallo stesso incunabolo: si tratta di due registri, conservati rispettivamente

Data la rarità di questi frammenti, scopo del presente contributo è quello di segnalare e descrivere ciò che resta di un foglio di un raro incunabolo riutilizzato come coperta del piatto cartonato posteriore del più antico registro anagrafico conservato presso l'archivio parrocchiale di Cevio in Valmaggia (Cantone Ticino): in esso sono stati accuratamente registrati i battesimi e i matrimoni celebrati tra il 1617 e il 1648 quando erano parroci della chiesa di S. Giovanni Battista prete Pietro *de Albertis* e prete Giovanni Angelo Franzoni. La coperta attuale del registro (295 x 215 mm) è costituita da un cartone grigio, presumibilmente della metà del Novecento, maldestramente fissato con nastro adesivo che conserva però come ultimo foglio, a mo' di controguardia, prima del piatto posteriore l'originario cartone seicentesco rivestito dal frammento di incunabolo, oggetto del presente studio. Il foglio cartaceo (260 x

presso gli archivi parrocchiali di Pasturo e di Primaluna, con copertina in cartone rivestita da carte tratte dalla fine del terzo e dall'inizio del quarto libro delle *Lettere dell'editio princeps* degli *opera omnia* di Giovanni Antonio Campano: Roma, Eucharius Silber, per Michael Fernus, 31 ottobre 1495. Entrambi i registri furono 'confezionati' nel 1651 dal medesimo 'artefice', don Giobbe Marazzi, parroco di Pasturo dal 1640 al 1667. Il contenuto del registro pasturese si ricava da quanto scritto sul frontespizio: «Jesus Mariae filius / Libro da descriversi li fitti / et instramenti et luoghi com/prati da mi prete Job Marazzo / curato di Pasturo. / Adi 20 Maggio 1651 / cavato dal libro giallo». Sulla copertina a stampa un'ulteriore nota del parroco Marazzi precisa: «Il mio Testam[en]to con il libro giallo a foi 170 et è di 6 fogli l'ha rogato dopo il not. Bartolomeo Grattarola adi 8 gen(ar).<sup>o</sup> 1659». Il registro primalunese, invece, contiene i verbali della congregazione del clero valsassinese dal 1651 al 1756, come si legge sul frontespizio: «Ad laudem congregationis Dei B[eatae] V[irginis] Mariae et / omniu[m] S[anct]or[um] / 1651 / Libro da descriversi tutte le cose et ordini che / si farano nella n[ost]ra congreg[at]io[n]e essendo io / P[re]te Job Marazzo Cancelliere di d[ett]a Congreg[at]io[n]e». Un'altra mano, molto probabilmente quella del prevosto Carlo Francesco Gerolamo Crippa (1803-1832), precisa: «Levato dalla casa Parrocchiale di Introbio li 14 settembre 1819» (cfr. Marco Sampietro, *Fine ingloriosa di un incunabolo. Pagine di un raro incunabolo del 1495 usate come copertina di due registri parrocchiali a Pasturo e Primaluna*, «Il Grinzone», 13, n. 48, ottobre 2014, pp. 8-9). Sempre nell'archivio parrocchiale di Pasturo è conservato un altro registro confezionato da prete Marazzi: sul frontespizio sono riportati sia la data («1654, adi 14 Gen[ar]o») che il contenuto del registro («Libro da notare li officij da Morto tanto d'obbligo come di devot[ion]e di me P[re]te Job Marazzi cur[at]o di Pasturo»). La coperta in questione è tratta quasi certamente da una edizione cinquecentesca del *Super decretalibus* del giurista Filippo Decio (Aldo Mazzacane, *Decio, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 33, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1987, pp. 554-560). La domanda che ora sorge spontanea è: donde derivano al parroco che fa rilegare (o che rilega) i registri i fogli in questione? Molto probabilmente si trattava di fogli 'sciolti', 'sparsi' che il parroco Marazzi, come tutti gli uomini di lettere e di legge, aveva a disposizione in gran copia nel suo studio. Non a caso il Marazzi, oltre che essere stato un notevole collezionista di opere d'arte nonché amico di artisti come il pittore fiorentino Aloisio Reali, fu anche bibliofilo: la sua biblioteca a Indovero era composta da ben 148 volumi, di cui oggi restano 5 cinquecentine e 14 seicentine, la maggior parte delle quali relative alla predicazione, giunte a noi in buono stato di conservazione, se si escludono le copertine in pergamena, molto appetibili per i roditori. È possibile seguire la storia di questa biblioteca, che il Marazzi lascia in morte alla Parrocchia di S. Martino, attraverso gli inventari in nostro possesso (Archivio Parrocchiale di Indovero, cart. 19, fasc. 5). Sempre nell'archivio parrocchiale di Indovero (Registri, serie 1.7.3, registro 1) è conservato un registro (un *Liber legatorum*), acquistato da prete Carlo Simone Beri parroco di Indovero e Narro nel 1698 e rivestito da una cinquecentina, molto probabilmente tratta da un *Liber de feudis* commentato. Nell'archivio parrocchiale di Moggio (serie 11, "Miscellanea", UA 2, "Lacerti e frammenti", perg. 6, cc. 2, secc. XIV-XVII) sono conservate due carte, di cui la prima ricopriva lo *Status animarum* degli anni 1615, 1616 e 1617, la seconda è un avviso sacro del 1679. Nell'archivio parrocchiale di Cremeno due pagine a stampa rivestono i piatti dei primi due registri dei morti della parrocchia (il primo va dal 1578 al 1630, il secondo dal 1636 al 1730). Fuori della Valsassina, presso l'archivio parrocchiale di Menaggio (CO) mi sono imbattuto in un registro intitolato "Scheda dei parroci defunti nella pieve di Menaggio dal 3 agosto 1653" e con segnatura "R6" rivestito con più fogli cartacei fra cui si riconoscono due lettere del XVI libro delle *Epistolae* di Francesco Filelfo.

140 mm), in non buone condizioni di conservazione, è scritto in caratteri greci e riporta i versi 234-317 della *Gotta* o *Podagra*, una parodia tragica di Luciano di Samosata, autore versatile e brillante vissuto nel II secolo d.C.<sup>3</sup>; il testo, costituito da 42 versi in trimetri giambici, è disposto su due colonne: i versi pari a sinistra e quelli dispari a destra<sup>4</sup>. Il foglio a stampa è tratto dall'*editio princeps* dei *Διάλογοι* di Luciano di Samosata (Firenze, Lorenzo de Alopa, 1496), come risulta dal confronto con un esemplare conservato presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco<sup>5</sup>. Frutto di una breve ma intensa collaborazione tra un fine filologo come il costantinopolitano Giano Lascaris (1445-1534)<sup>6</sup>, grande protagonista della diffusione della cultura greca in Occidente<sup>7</sup>, e un tipografo di grande perizia quale fu il veneto Lorenzo de Alopa<sup>8</sup>, questa edizione dei *Διάλογοι* di Luciano è uno degli otto libri in greco curati dal Lascaris nei tre anni (1494-1496) in cui risiedette nella Firenze di Lorenzo de' Medici. Oltre ai *Διάλογοι*, il Lascaris curò la stampa di opere greche destinate a grande diffusione nel Rinascimento: la *Ἀνθολογία διαφορών ἐπιγραμμάτων* [*Anthologia Graeca*] (Firenze, Lorenzo de Alopa, 11 agosto 1494), una raccolta di 2400 epigrammi composti in età classica e bizantina, allestita tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo dal monaco bizantino Massimo Planude (ca. 1260-1305); le quattro tragedie di Euripide, *Medea*, *Hyppolitus*, *Alcestis* e *Andromacha* (Firenze, Lorenzo de Alopa, non dopo il 18 giugno 1495), la prima apparizione di Euripide nella storia della tipografia nonché la prima edizione in assoluto di un tragediografo greco<sup>9</sup>; gli *Ἀργοναυτικά* di Apollonio Rodio (Firenze [Lorenzo de Alopa], 1496), narrazione in quattro libri delle gesta di Giasone alla conquista del vello d'oro; gli *Ἰγυνοί* di Callimaco (Firenze [Lorenzo de Alopa], 1497); la *Κέβητος πίναξ* (*Tabula Ceбетis*, Firenze, Lorenzo de Alopa, 1496), un'esposizione allegorica, in forma di dialogo, della vita umana, attribuita al filosofo Cebes Thebanus o Socraticus (in quanto allievo di Socrate); gli *Ἑρωτήματα*, cioè la grammatica di

<sup>3</sup> L'edizione critica di riferimento è quella oxoniense: Luciani *Opera*, recognovit brevisque annotatione critica instruxit Matthew Donald MacLeod, tomus IV, libelli 69-86, Oxonii, e typographeo Clarendoniano, 1987. Una buona traduzione italiana commentata dell'opuscolo luciano è quella di Gennaro Tedeschi: Luciano di Samosata, *La Podagra*, introduzione, traduzione e note di Gennaro Tedeschi, in appendice il *Piè Veloce*, testo greco a fronte, Lecce, Argo, 1998.

<sup>4</sup> La disposizione del testo, che utilizza le colonne così da continuare il testo da quella di sinistra a quella di destra ad ogni verso, pare una scelta indotta dalla comodità: avere un passo consistente sullo stesso riga poteva apparire più comodo.

<sup>5</sup> Segnatura: BSB-Ink L-243; GW M18976. L'edizione elettronica è completamente consultabile in linea all'indirizzo: [nbn-resolving.de/urn/resolver.pl?urn=urn:nbn:de:hbz:12-bsb00067256-8](http://nbn-resolving.de/urn/resolver.pl?urn=urn:nbn:de:hbz:12-bsb00067256-8).

<sup>6</sup> Massimo Ceresa, *Lascaris, Giano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 63, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004, pp. 785-791.

<sup>7</sup> Non a caso fu definito a ragione da Knös «ambassadeur de l'hellénisme» (Börje Knös, *Un ambassadeur de l'hellénisme. Janus Lascaris et la tradition Gréco-byzantine dans l'humanisme français*, Paris, Les Belles Lettres, 1945, pp. 62-63).

<sup>8</sup> *Editori e stampatori italiani del Quattrocento. Note bio-bibliografiche*, introduzione di Raffaello Bertieri, Milano, Libreria Antiquaria U. Hoepli, 1929, pp. 1-2; Anita Mandolfo, *Alopa, Lorenzo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 2, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960, p. 523. Il nome di Lorenzo de Alopa quale titolare di una stamperia a Firenze appare per la prima volta proprio nel *colophon* della *Ἀνθολογία* del 1494, una delle tre sole edizioni greche – insieme agli *Ἀργοναυτικά* di Apollonio Rodio e ai *Διάλογοι* di Luciano – in cui sia presente la sua sottoscrizione (*per Laurentium Franciscum de Alopa Venetum*).

<sup>9</sup> Sofocle apparve nel 1502 per i tipi di Manuzio, mentre Eschilo poté vedere la luce solo nel 1518, presso la bottega degli eredi di Aldo.

Manuele Crisolòra (Firenze, Lorenzo de Alopa, 1496?) e infine la rara silloge di versi moraleggianti nota come *Γνώμαι μονόστιχοι*, basata principalmente sulle *sententiae* del commediografo Menandro (Firenze, Lorenzo de Alopa, ca. 1494).

Per quanto riguarda il foglio frammentario di Cevio, si può notare l'uso di eleganti lettere capitali (con due forme di Π), disegnate dallo stesso Lascaris sul modello delle antiche epigrafi per il nome dei personaggi (talvolta siglati, talaltra espressi per intero), e delle minuscole per le battute. Di questa edizione delle opere di Luciano impressa a Firenze da Lorenzo de Alopa esistono al mondo sessantadue esemplari completi e quindici incompleti<sup>10</sup>. In Svizzera se ne conserva una copia alla Zentralbibliothek di Zurigo e un'altra alla biblioteca della Fondazione Bodmer, a Ginevra. Allo stato attuale delle ricerche, il frammento qui presentato risulta essere l'unico foglio proveniente da biblioteca greca presente nell'archivio di Cevio, mentre esiste un altro registro, quello dei morti dal 1719 al 1758, che reimpiega un foglio cartaceo scritto in latino, sul quale si avrà occasione di tornare in future indagini<sup>11</sup>. In mancanza di uno studio specifico sulla storia religiosa e civile di Cevio<sup>12</sup>, non ci è dato al momento sapere donde deriva al parroco, che fa rilegare (o che rilega) il registro, il foglio in questione.

<sup>10</sup> Il numero degli esemplari è stato ricavato dal database internazionale *Incunabula Short Title Catalogue* curato dalla British Library all'indirizzo: [www.bl.uk/catalogues/istc/index.html](http://www.bl.uk/catalogues/istc/index.html). Sono stati altresì consultati i seguenti repertori cartacei: Frederick R. Goff, *Incunabola in American Libraries. A Third Census of Fifteenth-Century Books Recorded in North American Collections*, Millwood, New York, Kraus Reprint CO, 1973, p. 387; Biblioteca Nacional, *Catálogo General de Incunables in Bibliotecas Españolas*, tomo 1, Madrid, Ministerio de Cultura. Direccion General del Libro y bibliotecas, 1988, p. 569; Julián Martín Abad, *Catálogo Bibliográfico de la colección de incunables de la biblioteca nacional de España*, volumen 1, pp. 499-500; Diosdado Garcia Rojo, Gonzalo Ortiz de Montalvan, *Catálogo de incunables de la Biblioteca Nacional*, Madrid 1945, p. 300 [n. 1174]; Josip Badalić, *Inkunabule u narodnoj Republici Hrvatskoj*, Zagreb, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti 45, 1952, p. 141 [n. 697]; Centro nazionale d'informazioni bibliografiche, *Indici e cataloghi. Nuova serie. Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, a cura di Enrichetta Valenziani e Teresa Maria Guarneschelli, con la collaborazione di Emidio Cerulli, vol. 3 (G-L), La Libreria dello Stato, anno 1954, p. 243 [n. 5834]; Ugo Baroncelli, *Gli incunaboli della Biblioteca Queriniana di Brescia (catalogo)*, Brescia, Ateneo di Brescia, 1980, p. 250 [n. 581]; John Claud T. Oates, *A Catalogue of the Fifteenth-Century Printed Books in the University Library Cambridge*, Cambridge at the University Press, 1954, p. 410 [2441]; Biblioteca Marucelliana Firenze, *Catalogo incunaboli*, a cura di Pietro Scapecchi, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 1989, p. 78 [n. 365].

<sup>11</sup> Nel corso di un sopralluogo presso l'archivio parrocchiale di Cevio in data 24.07.2014 mi è capitato di imbattermi in altri due registri seicenteschi rilegati con fogli cartacei: il libro dei morti dal 1647 al 1836 e il libro dei matrimoni dal 1647 al 1728 di Broglio.

<sup>12</sup> Martino Signorelli, *Storia della Valmaggia*, Locarno, Dadò, 2011.

# Contributi

Alessandro Ledda\*

*Lettori, possessori, biblioteche.*

*Gli incunaboli attraverso*

*il database MEI*

*(Material Evidence in Incunabula)*

Riferendosi al monumento della catalogazione incunabolistica dei primi anni 2000 rappresentato dal catalogo degli incunaboli della Bodleian Library di Oxford, uscito nel 2005<sup>1</sup>, il maggiore storico del libro italiano del Rinascimento, Luigi Balsamo (1926-2012), ebbe a ricordare che «il libro tipografico è sì uno dei primi prodotti in serie escogitati dall'uomo ma è illusorio ritenere, nel suo caso, che si abbiano di fronte semplici multipli; quelli antichi, in particolare, per alcuni aspetti sono oggetti unici quasi allo stesso modo dei manoscritti [...]. Essi sono documenti storici per se stessi quali supporto materiale di testi, ma come oggetto posseduto e usato ognuno di essi rivela altresì la propria identità che lo differenzia dagli altri della stessa edizione»<sup>2</sup>.

La frase di Balsamo richiamava sinteticamente due aspetti del libro tipografico cui negli ultimi decenni si è cominciato su larga scala a dare importanza. Si tratta, a ben vedere, di riconoscere le specificità degli esemplari a stampa antichi, a due differenti livelli. Primo, il fatto che gli esemplari di una stessa edizione non sono tutti uguali: il mito dell'identità di tutte le copie di una stessa edizione è duro a morire, ma una corretta percezione della complessità della produzione del libro tipografico conduce a riconoscere nei singoli esemplari i testimoni di varianti che si combinano in modi imprevedibili al momento dell'assemblaggio dei fascicoli e poi dei volumi, spesso rendendoli di fatto degli *unica*<sup>3</sup>. Secondo, il fatto che i libri antichi non sono documenti storici solo in

\* Alessandro Ledda (Milano, 1975) è assegnista di ricerca (Archivistica, bibliografia e biblioteconomia) presso l'Università Cattolica di Milano e collabora con il Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca (CRELEB) della stessa Università. Si occupa principalmente di storia del libro e delle biblioteche in Italia nell'Età moderna. Fra le sue pubblicazioni i volumi *Konrad Haebler e l'incunabolistica come disciplina storica* (Milano, CUSL, 2008) e *Studi sul libro tipografico in Sardegna fra Cinque e Seicento* (Milano, CUSL, 2012).

<sup>1</sup> *A Catalogue of Books Printed in the Fifteenth Century Now in the Bodleian Library*, by Alan Coates, Kristian Jensen, Cristina Dondi, Bettina Wagner, Helen Dixon, 6 voll., Oxford, Oxford University Press, 2005.

<sup>2</sup> Luigi Balsamo, *Premessa*, in Edoardo Barbieri, *Guida al libro antico. Conoscere e descrivere il libro tipografico*, Firenze, Le Monnier Università, 2006, pp. VII- VIII.

<sup>3</sup> L'affermazione in Italia di questo genere di studi si deve all'impareggiabile magistero di Conor Fahy, su cui si veda Neil Harris, *Conor Fahy, bibliografo: un ricordo personale*, «La Bibliofilia», 111 (2009), pp. 59-74; per i rapporti tra Fahy e Balsamo, che lo chiamò a collaborare

quanto latori di testi, ma anche perché recano le tracce dell'uso cui sono stati sottoposti nei secoli, cosa che rende i singoli esemplari, appunto, unici.

È su questo punto che ci si vuole qui soffermare. Tale aspetto ha infatti a che vedere con due azioni condotte dalla moderna ricerca sul libro antico: la descrizione dell'esemplare (che comprende la rilevazione delle cosiddette informazioni di provenienza quali note di possesso, ex libris, timbri, ecc.) e la conseguente ricostruzione della sua storia<sup>4</sup>. Negli ultimi decenni, la letteratura scientifica sui segni di provenienza ha conosciuto un notevole incremento, sia per quanto riguarda le definizioni terminologiche sia per quanto attiene alle modalità di rilevazione dei dati<sup>5</sup>: in questa temperie caratterizzata dall'attenzione crescente nei confronti dei dati materiali nei libri antichi, si è collocata anche, ormai quasi un lustro fa, la nascita del progetto internazionale *MEI-Material Evidence in Incunabula* (letteralmente 'i dati materiali negli incunaboli'), cui di recente ha aderito anche la Biblioteca Salita dei Frati di Lugano. Le note che seguono intendono presentare in breve tale progetto, illustrando la struttura dell'omonimo database e ponendo l'accento su alcune possibilità che esso offre alla ricerca sugli incunaboli (per convenzione i libri stampati prima dell'anno 1501).

Il progetto MEI ha guadagnato in pochi anni una vasta popolarità, che aumenta quante più sono le biblioteche che vi aderiscono inserendo nel database i dati dei propri incunaboli. Nel frattempo, poi, si sono moltiplicate le iniziative per farlo conoscere – specchio di un crescente interesse anche da parte delle istituzioni – e i contributi scientifici che fanno riferimento ai dati che MEI, nella sua progressiva implementazione, offre agli studi di storia del libro, delle biblioteche, della circolazione e del commercio librario<sup>6</sup>.

MEI è stato ideato da Cristina Dondi, ricercatrice italiana trapiantata da tempo oltremarina, studiosa di storia del libro a stampa veneziano del Quattrocento, dal 2009 Segretaria del Consortium of European Research Libraries

con «La Bibliofilia» – allora diretta da Roberto Ridolfi – nel 1980, si veda Edoardo Barbieri, *Per un ritratto di Luigi Balsamo uomo, studioso, professore*, «Bulletin du bibliophile», 2013, fasc. 2, pp. 353-361.

<sup>4</sup> Si veda Edoardo Barbieri, *Dalla descrizione dell'esemplare alla ricostruzione della sua storia (problemi ed esperienze)*, in Id., *Il libro nella storia. Tre percorsi*, Milano, CUSL, 2000<sup>2</sup>, pp. 203-280.

<sup>5</sup> Si vedano gli interventi contenuti in *Books and Their Owners: Provenance Information and The European Cultural Heritage. Papers Presented on 12 November 2004 at the Cerl Conference Hosted by the National Library of Scotland*, edited by David J. Shaw, London, CERL, 2005; *Imprints and Owners: Recording the Cultural Geography of Europe. Papers Presented on 10 November 2006 at The Cerl Seminar Hosted by the National Széchényi Library, Budapest*, edited by David J. Shaw, London, CERL, 2007; *Provenienze: metodologia di rilevamento, descrizione e indicizzazione per il materiale bibliografico*, a cura di Katia Cestelli, Anna Gonzo, Trento - Firenze, Provincia Autonoma di Trento - Regione Toscana, 2009.

<sup>6</sup> Cristina Dondi, *IJCBOOKTRADE: An Evidence-based Assessment and Visualization of the Distribution, Sale, and Reception of Printed Books in the Renaissance*, «Gazette du livre médiéval», LX, 2013, pp. 83-101; Ead., *Collecting and Researching the Material Evidence of Incunabula: The MEI Database*, in *z Badań nad Książką i Księgozbiórami Historycznymi* (= Studies into the History of the Book and Book Collections), VII/VIII, 2013/2014, pp. 233-248, consultabile all'indirizzo [www.lis.uw.edu.pl/badan](http://www.lis.uw.edu.pl/badan). Si vedano inoltre i primi esperimenti per l'utilizzo di MEI come strumento per la ricostruzione di antiche collezioni librarie descritti da Federica Viazzi, *La biblioteca del Convento dell'Annunciata di Borno*, «Biblioteche Oggi», XXXII/1, gennaio-febbraio 2014, pp. 37-40 e Giovanna Bernini, *Gli incunaboli lombardi. Commercio, lettura e collezionismo*, «Bibliologia», 8 (2013), pp. 145-162 (un elenco completo della bibliografia su MEI nella pagina [www.cerl.org/resources/mei/about/publications](http://www.cerl.org/resources/mei/about/publications)).

(CERL) di Oxford, l'organismo che da oltre vent'anni aggrega i dati di oltre 200 biblioteche di ricerca del Vecchio Continente nell'ottica di promuovere la condivisione di risorse e competenze per facilitare la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio librario a stampa. Creato dal Data Conversion Group dell'Università di Göttingen, MEI è liberamente accessibile dal 2010 all'indirizzo *incunabula.cerl.org*.

Si tratta di un database progettato e realizzato per raccogliere in una scheda appositamente studiata le informazioni sui dati materiali degli esemplari di edizioni quattrocentesche, organizzandoli con una logica storica. Dal punto di vista bibliografico (cioè sotto il profilo dell'identificazione, del censimento e della descrizione delle edizioni), MEI è radicato nell'*Incunabula Short Title Catalogue* (ISTC), la maggiore banca dati mondiale delle edizioni del Quattrocento, gestita dalla British Library e liberamente accessibile nel web (*www.bl.uk/catalogues/istc/*), che raccoglie i *record* bibliografici delle quasi 30'000 edizioni del Quattrocento oggi note, nonché l'indicazione della dislocazione della grande maggioranza degli esemplari conservati<sup>7</sup>.

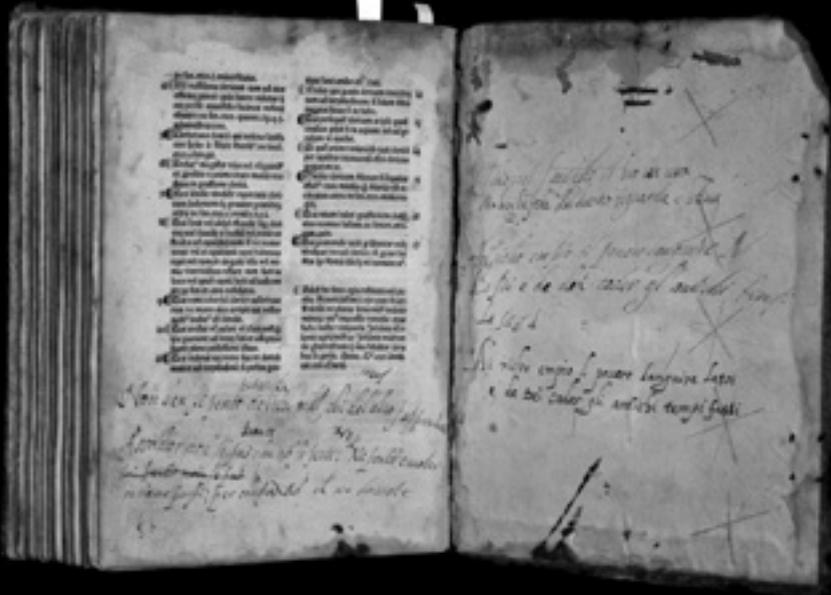
Tutte le schede di esemplare contenute in MEI sono collegate *live* con la corrispondente voce di ISTC, mentre in campi specifici si raccolgono i dati relativi alla descrizione materiale dell'esemplare. Partendo da un livello descrittivo minimo, che consiste nell'indicazione della biblioteca che conserva l'esemplare e nella registrazione della sua attuale segnatura di collocazione, la scheda di MEI è predisposta per accogliere anche informazioni relative al materiale di cui è fatto il libro (carta/pergamena), alla misura delle carte, alla legatura, all'eventuale presenza di decorazione, ai precedenti possessori, alle segnature di collocazione antiche eventualmente presenti nel volume, a timbri, prezzi, postille (fra cui rientrano interventi quali *notabilia*, correzioni testuali – ma come distinguere gli interventi apportati direttamente in tipografia dal frutto del lavoro di un acquirente del libro, come collazioni, traduzioni, segni di lettura quali sottolineature e *maniculae*?).

Ecco, pertanto, il *proprium* della filosofia di MEI: la peculiare interpretazione del concetto di '(segno di) provenienza', e cioè il fatto di considerare come *provenance* non solo le note di possesso *stricto sensu* o gli elementi analoghi, ma tutti quei 'segni anonimi' che, stratificatisi sul prodotto tipografico, possono costituire tracce della sua storia. Tali elementi, localizzati e datati, concorrono alla costituzione della scheda di MEI.

All'interno della scheda, la raccolta delle singole *evidence* è finalizzata prima di tutto alla composizione di una 'biografia della copia', dal momento in cui essa abbandona l'officina del tipografo o il banco del libraio fino al suo approdo nella sede attuale (ma non vengono trascurate nemmeno le copie oggi disperse o scomparse e note attraverso le fonti antiche, cui è riservata la

<sup>7</sup> Su ISTC si possono vedere: Lotte Hellinga, John Goldfinch, *Ten Years of the Incunabula Short-title Catalogue (ISTC)*, «Bulletin du Bibliophile», 1 (1990), pp. 125-131; Lotte Hellinga, Marcella Leembruggen, *La "base dati" internazionale degli incunabolisti (ISTC) alla British Library*, «La Bibliofilia», 91 (1989), pp. 81-94; Paul Needham, *Counting Incunables: The ISTC CD-ROM*, «Huntington Library Quarterly», 61 (2000), pp. 457-579 (trad. it., con il titolo *Per una storia della bibliografia relativa alle edizioni quattrocentesche: da Panzer a IISTC*, in Barbieri, *Guida al libro antico*, cit., pp. 265-284).

Incunaboli della biblioteca  
conventuale della Madonna  
del Sasso di Orselina,  
catalogati nel database MEI.





speciale etichetta di *historical copy*)<sup>8</sup>. Lungi dal porsi in concorrenza con i cataloghi di incunaboli comprensivi di descrizioni degli esemplari, dunque, MEI si presenta come uno strumento per consentire una ricerca integrata delle informazioni contenute in tali strumenti una volta che esse siano state riversate nel database (oltre che naturalmente delle rilevazioni esperite *ex novo* ‘libro in mano’)<sup>9</sup>.

La ricerca all’interno dei dati di provenienza si può fare selezionando un arco cronologico, una nazione, e/o un luogo geografico più preciso. Si può procedere, poi, ricercando una certa categoria di possessore (per esempio: eruditi veneziani del Settecento), oppure una particolare tipologia di legatura (per esempio: le legature parigine del XIX secolo in pelle con impressioni a secco e in oro applicate a volumi con i tagli dorati); oppure, ancora, si possono ricercare gli esemplari miniati conservati in una certa raccolta e così via, naturalmente con la possibilità di incrociare le ricerche, in modo da stringere o allargare l’obiettivo a seconda dell’esigenza con cui si interroga il database.

Si capisce, perciò, che quando una sufficiente massa di dati sarà stata inserita in MEI, si dispiegheranno per gli studiosi numerose possibilità di ricerca: da un lato, per esempio, MEI sarà uno strumento utile per seguire la diffusione delle copie di una determinata edizione e ricostruire i percorsi dei libri fino al luogo dove oggi si trovano. La possibilità di ricercare per tipologie di possessori ha inoltre notevoli implicazioni dal punto di vista della analisi sociologica della fruizione del libro in una certa epoca o attraverso la storia<sup>10</sup>. Se si considera che essi sono ricercabili per sesso, stato (laico/ecclesiastico), professione (medico, avvocato, studente, ma anche erudito, libraio), funzione rispetto al libro (possessore precedente, venditore, ma anche postillatore o rubricatore), metodo di acquisizione (acquisto, donazione, scambio, ecc.), ciò appare evidente. Infine sarà possibile attraversare il complesso delle informazioni, per così dire, con una lama sincronica, alla ricerca delle diverse collezioni esistite nel corso della storia, o – per esempio – dei libri transitati per le mani di un certo libraio antiquario che vi abbia lasciato segni al suo passaggio<sup>11</sup>.

<sup>8</sup> Sul tema dell’‘uscita’ del libro si veda Giles Barber, *Dal torchio al lettore: le vicende del libro dopo la stampa*, in *Tamquam explorator. Percorsi, orizzonti e modelli per lo studio dei libri*, a cura di Maria Cristina Misiti, Manzi, Vecchiarelli, 2005, pp. 35-52.

<sup>9</sup> Con le parole di Cristina Dondi: «La ragione della creazione di questo database è stata l’attuale dispersione dei dati materiali (o di copia specifica, dati di esemplare, dati di post-produzione, dati di provenienza) relativi agli incunaboli in cataloghi cartacei ed elettronici, e insieme la mancanza di uno spazio che potesse offrire un sistema di catalogazione di questi dati, a tutte quelle collezioni (ancora la maggioranza) che ancora non hanno affrontato la descrizione dei propri esemplari» (Cristina Dondi, Alessandro Ledda, *Material Evidence in Incunabula* <http://incunabula.cerl.org>, «La Bibliofilia», 93, 2011, pp. 375-381: a p. 376).

<sup>10</sup> Cristina Dondi, *Incunaboli fonti storiche*, «L’Almanacco Bibliografico», 12, dicembre 2009, pp. 1-4 (a p. 2), consultabile all’indirizzo [centridiricerca.unicatt.it/creleb\\_Almanacco12.pdf](http://centridiricerca.unicatt.it/creleb_Almanacco12.pdf).

<sup>11</sup> A proposito di quest’ultimo punto, va aggiunto che MEI è in dialogo con un’altra banca dati del CERL, il *CERL Thesaurus*, repertorio di nomi personali e di luogo collegati con la produzione tipografica dell’età della stampa manuale (c. 1450-1830), pure accessibile dal sito [cerl.org](http://cerl.org), e a cui i nomi dei possessori personali e istituzionali inseriti in MEI possono essere linkati. Per la ricerca sui possessori degli incunaboli, all’interno del medesimo sito è anche disponibile, con la possibilità di ricerca *full text*, l’*Index Possessorum Incunabulorum* redatto da Paul Needham, che riunisce circa 32’000 voci relative a possessori di incunaboli, estratte da cataloghi a stampa, dalla bibliografia e dalle ricerche personali dell’autore.

È ovvio che l'efficienza e la rappresentatività delle risposte che il database è oggi in grado di fornire sono direttamente correlate al numero di esemplari censiti: trattandosi di un progetto relativamente giovane, il numero degli incunaboli presenti in MEI è ancora parziale rispetto al patrimonio complessivo. Si tenga però conto che alcune fra le maggiori biblioteche di conservazione del pianeta hanno aderito al progetto e che perciò all'interno del database, per fare solo alcuni esempi, si trovano informazioni circa gli incunaboli della British Library di Londra, della Bodleian Library di Oxford, della Houghton Library dell'Università di Harvard, della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e della Marciana di Venezia.

Per concludere, la recente esperienza della revisione del fondo incunabolistico della Biblioteca Trivulziana di Milano, condotta, in accordo con la direzione dell'Istituto, nell'ambito del censimento regionale degli incunaboli promosso dalla Regione Lombardia a partire dal 2010, e confluita in MEI, offre diversi spunti per comprendere alcune potenzialità del database<sup>12</sup>. Il riesame del fondo incunabolistico ha, per esempio, restituito dieci incunaboli provenienti dalla biblioteca del conte Ercole Silva (1756-1840), una delle più prestigiose biblioteche nobiliari milanesi tra XVII e XIX secolo<sup>13</sup>. La biblioteca di casa Silva, resa celebre prima dal conte Donato e poi passata ad Ercole, che la ingrandì e ne fece stampare il catalogo tra il 1810 e il 1813, andò infine dispersa attraverso varie vendite avvenute nella seconda metà dell'Ottocento. Diversi volumi già di pertinenza della biblioteca sono stati riconosciuti in passato<sup>14</sup>; la ricerca in MEI permette ora di richiamarne altri frammenti dispersi: quattro incunaboli col timbro di Ercole Silva sono segnalati presso l'Università degli Studi di Perugia, tre dei quali riuniti in una miscellanea; un incunabolo appartenuto al nobile milanese si trova nel Seminario di Venegono Inferiore. Diverso, ma istruttivo circa l'utilità di MEI nel fungere da facilitatore nell'accesso alle informazioni, il caso degli incunaboli di provenienza Silva oggi alla British Library (tre edizioni), alla Houghton Library di Harvard (uno) e alla Fondazione Ugo Da Como di Lonato (uno): in questi casi, la presenza del

<sup>12</sup> L'inserimento in MEI dei dati degli incunaboli della Trivulziana è stato svolto, oltre che da chi scrive, da Luca Rivali e Natale Vacalebre, all'interno delle attività del Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca (CRELEB) dell'Università Cattolica di Milano e Brescia. Nell'ambito del progetto regionale sono stati già inseriti in MEI i dati di molte altre biblioteche lombarde: se ne veda l'elenco nella pagina web introduttiva di MEI.

<sup>13</sup> Su alcuni di essi mi sono soffermato in Alessandro Ledda, *Per la biblioteca di Francesco Cazzamini Mussi (1888-1952). Censimento degli incunaboli e osservazioni sulla loro provenienza*, «Libri e documenti», 39 (2013), pp. 201-244 (alle pp. 215-218).

<sup>14</sup> Mirella Ferrari, *Libri 'moderni' e libri 'antiqui' nella biblioteca di San Francesco Grande di Milano, in Medioevo e latinità. In memoria di Ezio Franceschini*, a cura di Annamaria Ambrosioni, Mirella Ferrari, Claudio Leonardi, Milano, Vita e Pensiero, 1993, pp. 187-241 (alle pp. 220-223); Chiara Nenci, *La biblioteca di villa Silva*, in Ercole Silva, *Catalogo de' libri della biblioteca Silva in Cinisello*, a cura di Roberto Cassanelli, Gabriella Guerci, Chiara Nenci, Cinisello Balsamo, Centro di Documentazione Storica, 1996, pp. 9-27; Mirella Ferrari, *In margine al volume "Catalogo de' libri della biblioteca Silva in Cinisello"*, in *Ercole Silva (1756-1840) e la cultura del suo tempo*, Atti della giornata di studio (Cinisello Balsamo, 12 settembre 1997), a cura di Roberto Cassanelli e Gabriella Guerci, Cinisello Balsamo, Comune di Cinisello Balsamo, 1998, pp. 73-78; Gianmarco Gaspari, *La biblioteca ritrovata. Aspetti del collezionismo librario di Donato ed Ercole Silva*, ibidem, pp. 67-72; Simona Brambilla, *Il codice Ambr. H 52 sussidio e l'Orthographia di Matteo Ronto*, in *Nuove ricerche su codici in scrittura latina dell'Ambrosiana*, Atti del Convegno, Milano, 6-7 ottobre 2005, a cura di Mirella Ferrari e Marco Navoni, Milano, Vita e Pensiero, 2007, pp. 229-252 (alle pp. 230-231).

timbro di Ercole Silva era già rilevata nei cataloghi a stampa delle rispettive biblioteche, ma ora MEI consente di recuperare all'istante l'informazione.

Altro caso interessante (anche se si tratta realmente di un frammento!) riguarda il timbro con le lettere «BC», iniziali del principe Bartolomeo Corsini *junior* (siamo nella Roma di fine Settecento), che caratterizza i volumi provenienti dalla biblioteca dell'abate Nicolò Rossi passati al Corsini nel 1786<sup>15</sup>. Per motivi ancora tutti da ricostruire alcuni di quei volumi non si trovano oggi nella Corsiniana, ma sono sparsi in altre biblioteche, come prova per esempio il rarissimo Servio, *De ultimis syllabis* (tipografo del Basilius, *De vita solitaria*, 1472-1473), oggi alla Laurenziana<sup>16</sup>. Ora, se si inserisce la chiave di ricerca «BC» in MEI, emergono due nuovi incunaboli dispersi afferenti a quel gruppo: uno, appunto, alla Trivulziana (*Commentarii* di Cesare, Venezia, Teodoro de Ragazonibus, 1490, Triv. Inc. B 134), l'altro alla biblioteca della Fondazione Ugo Da Como di Lonato (Dionigi di Alicarnasso, *Antiquitates romanae*, Reggio Emilia, Francesco Mazali, 1498, Inc. 79)<sup>17</sup>.

Piccoli esempi delle grandi potenzialità di un database che sempre più si conferma come un prezioso alleato per gli studi sugli incunaboli<sup>18</sup>.

<sup>15</sup> Armando Petrucci, *I bibliotecari della Corsiniana fra Settecento e Ottocento*, in *Studi offerti a Giovanni Incisa della Rocchetta*, Roma, Società Romana di Storia Patria, 1973, pp. 401-424 (alle pp. 409-413); Id., *Introduzione*, in *Catalogo sommario dei manoscritti del Fondo Rossi, sezione Corsiniana*, a cura di Armando Petrucci, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1977, pp. x-xxxvii; Maria Luisa Agati, *Catalogo dei manoscritti greci della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana*, Roma, Bardi, 2007, in particolare pp. 15-16 e tavv. 14 e 19 (con riproduzione del timbro «BC»).

<sup>16</sup> Se ne veda la scheda nell'*Indice Generale degli Incunaboli delle biblioteche d'Italia*, 6 voll., Roma, Libreria dello Stato, 1943-1981, n° 8948.

<sup>17</sup> Ugo Baroncelli, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Ugo Da Como di Lonato*, Firenze, Olschki, 1953, num. 152bis, p. 58.

<sup>18</sup> Altri esempi e utili osservazioni sull'uso di MEI si possono leggere in Giancarlo Petrella, *MEI: Istruzioni per l'uso. Il progetto Material Evidence in Incunabula*, «Charta», 120 (2012), pp. 26-31; Id., *Gli incunaboli in un clic*, «Il Sole 24 Ore», 7 aprile 2013.

# Contributi

Massimo Gatta\*

## *Torchi 'privati' del futuro nella private press in Italia: analisi e prospettive*

*Fare di carta bianca carta nera*

VITTORIO ALFIERI

A inizio terzo millennio sarebbe forse tempo d'affrontare una 'storia culturale della tipografia italiana', soprattutto di quella privata, messa cioè in relazione con la più ampia ed articolata storia culturale del Paese, e vista non più solo come 'una' delle forme della comunicazione, del resto ormai obsoleta se messa in rapporto con la preponderanza del medium virtuale, opposto speculare del materialismo lirico del torchio. Una storia culturale che ponga cioè la *private press* al centro della più ampia e complessa storia della cultura e delle idee<sup>1</sup>, in un continuum dialogico. Un'analisi che, dopo oltre cinque secoli torchio-centrici, s'interroghi sull'attualità e, ancor più, sul futuro della composizione e/o della stampa manuali. Non a caso il titolo di questa breve riflessione sulla presenza dei *private printers* in Italia si pone nel suo doppio senso di 'privato' come aggettivo, nell'accezione di opposto a 'pubblico', cioè a commerciale, e di 'privato' come participio passato, 'sottratto': torchi cioè ai quali in qualche modo viene sottratto il futuro. In ciò il richiamo alle prospettive del sottotitolo in un momento assai delicato per la tipografia non commerciale.

Tre sono le linee portanti di questa riflessione: la grande tradizione, soprattutto novecentesca, della *private press* veronese<sup>2</sup>; la recente ricognizione storico-critica compiuta da Claudia Tavella sulle stamperie private

\* Massimo Gatta (Napoli, 1959) è bibliotecario presso la Biblioteca d'Ateneo dell'Università degli Studi del Molise. Da anni si occupa di storia e cultura dell'editoria del Novecento e di tipografia privata, di bibliografia e di storia della libreria. Collabora alla pagina culturale de «Il Sole 24 Ore» e ai periodici «Charta», «PreText», «la Biblioteca di via Senato», «Cartevive», «Paratesto». È direttore editoriale della casa editrice Biblohaus di Macerata e fa parte del comitato editoriale de «I Quaderni dei Poeti Illustrati», editi da Simone Volpato Studio Bibliografico di Padova-Trieste. È autore di numerosi articoli e volumi.

<sup>1</sup> Seguendo la preziosa intuizione che fu di Eugenio Garin, da lui applicata però all'editoria.

<sup>2</sup> Questo scritto è incentrato sulla *private press* in Italia nella sua accezione di *stampa col torchio manuale*; verranno considerate, però, anche altre esperienze tipografiche nelle quali la stampa avviene con macchina piano cilindrica, mentre la composizione del testo è manuale (ad esempio Tallone, Campi). La stampa con torchio manuale è quella presa in esame nell'ormai classico volume di Richard-Gabriel Rummonds (che fu maestro e mentore del giovane Alessandro Zanella, quest'ultimo poi anche suo socio nella Plain Wrapper Press) in *Printing on the Iron Handpress*, foreword by Harry Duncan, illustrations and technical diagrams by George Laws, New Castle, Oak Knoll Press - London, The British Library, 1998.

in Italia<sup>3</sup>, e infine la prematura scomparsa, nel 2012, di Alessandro Zanella, di certo l'ultimo grande stampatore manuale al torchio<sup>4</sup>. Tre scenari che sollecitano una riflessione su cosa sia stata, e cosa sarà (se lo sarà ancora), la tipografia manuale nel nostro Paese e, parafrasando Sciascia: «A futura tipografia, se la tipografia ha un futuro».

Dicevamo di Verona. Se per Ezra Pound Venezia era «the city of Aldus», Verona è di certo «the city of the *private press*», a dilatarne così i confini e le stagioni fino ad affondare in pieno Umanesimo, per poi risalire i secoli fino al nostro Novecento e oltre. Il fenomeno italiano della *private press* è quasi esclusivamente veronese o di area veneta, anche quando essa è stata 'esportata' in altri contesti regionali. Ricca la tradizione culturale veronese del libro: tra il Quattrocento di Felice Feliciano e suor Veronica, di Liberale e Giovanni da Verona (per il *De re militari* di Roberto Valturio, Verona 1472), e i torchi settecenteschi di Giovanni Alberto Tumermani, del medico Vincenzo Benini a Cologna Veneta (1758-1765); una suggestiva vicenda arqueo tipografica, questa di Vincenzo Benini e in parte del figlio Giovanni Vincenzo. La direzione tipografica era affidata a quattro stampatori che si alternavano ai torchi: Lorenzo Bottari, Giuseppe Gagliardotti, Giovanni Antonio Perotti e Jacopo Novello. Così come la stamperia dell'abate Gian Filippo de' Sparavieri a Ronco all'Adige<sup>5</sup>, e quella *dimestica* del conte Bartolomeo Giuliani, architetto e bibliofilo, «giovine cavaliere amator liberale dell'arti belle», così ricordato da Elisabetta Mosconi Contarini in una lettera dell'11 maggio 1795 scritta da Verona a Giambattista Bodoni, anno nel quale principia anche la sua «dimestica stamperia»<sup>6</sup>. Questi ultimi artefici dell'arte nera vanno inseriti a pieno titolo in quella *private press* veronese tra Sette e Ottocento e fino ai tanti torchi operanti nella prima e nella seconda stagione novecentesca, dove incontriamo anche torchi privati stranieri<sup>7</sup> («la prima migrazione» secondo Tavella):

<sup>3</sup> Claudia Tavella, *Stamperie private in Italia fra tradizione e modernità*, tesi di laurea, rel. James Clough, Politecnico di Milano, Facoltà del Design, corso di laurea in "Design della comunicazione", a.a. 2009/2010, con utile bibliografia finale; saggio in parte ristampato, con modifiche ma identico titolo, in «Bibliologia. An International Journal, library Science, History of Typography and the Book», 7 (2012), pp. 17-31. La Tavella ha poi elegantemente stampato al torchio di Alessandro Zanella presso la sua Ampersand, in sole 10 copie su carta a mano, un testo di Franco Riva, *Stampare con il torchio non è fare dell'archeologia*, fascicolo allegato alla sua tesi di laurea; un'ottima iniziativa di recupero storico di uno scritto suggestivo e tipograficamente centrale nell'evoluzione dello stampatore-bibliotecario veronese.

<sup>4</sup> Cfr. *Alessandro Zanella tipografo-editore veronese*, a cura di Massimo Gatta, prefazione di Agostino Contò, con uno scritto di Edoardo Fontana, Macerata, Biblohaus, 2013 [relazioni presentate alla Tavola rotonda su Zanella tenuta a Verona nel 2013]; ma cfr. anche *Alessandro Zanella tipografo editore 1978-2012*, Verona, Biblioteca civica, 2013, mostra e catalogo a cura di Gino Castiglioni e Alessandro Corubolo.

<sup>5</sup> Ampia e documentata ricognizione storica sui primi *private printers* veneti è quella di Gino Castiglioni e Alessandro Corubolo, *Dalla private press settecentesca di Vincenzo Benini a Cologna Veneta a una divagazione su Alfieri tipografo*, in *Magna Verona vale. Studi in onore di Pierpaolo Brugnoli*, a cura di Andrea Brugnoli e Gian Maria Varanini, Verona, La Grafica, 2008, pp. 177-204.

<sup>6</sup> Fin troppo noto lo studio di Franco Riva, *La dimestica stamperia del Veronese Conte Giuliani 1794-1827*, Firenze, Sansoni antiquariato, 1956.

<sup>7</sup> Utile e documentato contributo sull'argomento quello di Alessandro Corubolo, *Da Victor Hammer a Peter Koch. Private Printers stranieri in Italia*, in *The Books of Venice. Il libro veneziano*, a cura di Lisa Pon e Craig Kallendorf, «Miscellanea Marciana», 20 (2005-2007), Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana-La Musa Talia, New Castle, Oak Knoll Press, 2008, pp. 551-589.

come quello del viennese Victor Hammer (1882-1967) che fonda a Firenze la “Stamperia del Santuccio”<sup>8</sup> con la quale firma, nei primi anni Trenta, almeno tre volumi di una certa importanza: *Opus I* (John Milton, *Samson Agonistes*), *Opus II* (Otto Reicher, *Tauernreise*) e *Opus III* (Francis Bacon, *Essayes*). Quindi il tipografo polacco Samuel Tyszkiewicz (1889-1954), che nel 1925 sceglie Firenze quale luogo topico per la sua attività di stampatore al torchio con la sigla «Polskie Druki» (“Stamperia Polacca”)<sup>9</sup>. Volumi, i suoi, di notevole pregio tipografico e raffinata composizione, caratterizzati da attenta e scrupolosa *mise en page*. Incontriamo poi il torchio ‘ideologico’ di Jacques Vernière, trasferitosi a Verona dalla Francia nel 1973 e che lavora nel nostro Paese fino al ’76, aiutando all’inizio Richard-Gabriel Rummonds per la stampa di *Siete poemas Sajones* (1974), quindi, con il suo torchio Albion Dell’Orto e la sigla dantesca «Belacqua», stampa *Le soulèvement de la vie* di Maurice Clavel. Poi ancora lo statunitense Mark Fishbein, che nel 1980 sceglie Verona come ‘città tipografica’ e con un tirabozze stampa tre piccole edizioni all’insegna della “Stamperia Ponte Pietra”: *L’indovinello veronese*, *Blue* poesie di Frank Alweis e *Est modus in rebus* di Orazio. Infine Linda Samson a Verona e in seguito a Cortona, e Peter Koch a Venezia<sup>10</sup>, esponenti della «seconda migrazione del Novecento» (Tavella).

Ma sono da ricordare anche le minuscole “Edizioni d’arte Gibralfaro” di Anna Ziliotto, delle quali è da citare almeno *La freccia persiana* di Joseph Brodsky (1994), arricchita da due acquetinte-collages di Edik Steinberg, e soprattutto Richard-Gabriel Rummonds, appunto con la sua “Plain Wrapper Press”, a Verona dal 1970, sicuramente lo stampatore straniero operante in Italia più importante dopo Hans Mardersteig, tipografia nella quale nel 1976 farà il suo apprendistato Alessandro Zanella, diventandone quindi socio fino al ritorno di Rummonds negli Stati Uniti nel 1982<sup>11</sup>.

Sembra non ci sia secolo senza che l’Italia, e Verona in particolare, siano state toccate dal piombo e dal braccio dei torcolieri privati. Ma la *private press* italiana si arricchisce di tanti altri protagonisti che, a partire dai primi decenni del Novecento, ‘imprimeranno’ un segno indelebile in questa difficile arte: Giovanni Mardersteig e la sua “Officina Bodoni”<sup>12</sup>, prima a Montagnola presso

<sup>8</sup> Sul tema vedi almeno Alessandro Corubolo, *Victor Hammer e la Stamperia del Santuccio a Firenze*, «Verona illustrata. Rivista del Museo di Castelvecchio», 20 (2007), pp. 167-183, con molte illustrazioni in bianco e nero.

<sup>9</sup> Restano centrali sul tema i contributi di Jan Władysław Woś, *Bibliofilia polacca all'estero: il tipografo Samuel F. Tyszkiewicz*, in Id., *Silva rerum. Sulla storia dell'Europa orientale e le relazioni italo-polacche*, Trento, Università degli Studi di Trento, 2001, pp. 169-194 e di Agostino Contò, *I libri di Samuel Tyszkiewicz. Uno stampatore polacco a Firenze e Nizza 1928-1954*, a cura di Alessandro Corubolo, Verona, Biblioteca Civica, 2004 [catalogo della mostra, a cura di Agostino Contò, Alessandro Corubolo e Jan W. Woś, 26 giugno-28 agosto 2004, Biblioteca Civica di Verona].

<sup>10</sup> Per i quali rimando ai relativi ritratti in Tavella, *Stamperie private in Italia*, cit., pp. 108-110.

<sup>11</sup> Eccellente appare ancora oggi *Un tipografo fra due culture. Richard-Gabriel Rummonds*, a cura di Gino Castiglioni e Alessandro Corubolo, Milano, Biblioteca di via Senato-Electa, 1999 [catalogo della mostra, Biblioteca di via Senato, Milano, 23 settembre-17 ottobre 1999].

<sup>12</sup> Tra gli innumerevoli volumi e cataloghi su Mardersteig e l’Officina Bodoni rimando almeno al classico Giovanni Mardersteig, *L’Officina Bodoni. I libri e il mondo di un torchio 1923-1977*, introduzione di Hans Smoller, Verona, Stamperia Valdonesa, 1980 e al ricordo che ne fece Franco Riva in Id., *L’Officina Bodoni di Giovanni Mardersteig*, s.l., 1968, discorso pronun-

Lugano, quindi, al seguito di Arnaldo Mondadori<sup>13</sup>, e naturalmente Verona, nella quale decenni dopo troverà modo di esprimere analoga maestria, anche se con edizioni alla portata di più persone, il figlio Martino con la sua “Stamperia Valdonega”<sup>14</sup>. A seguito di questa «prima migrazione» assistiamo lentamente ad un progressivo arricchimento, qualitativo e quantitativo, dell’offerta tipografica manuale in molte diverse realtà geografiche del nostro Paese. A Genova inizia la sua pregevole attività Mimmo Guelfi con le sue “Edizioni della Tarasca”<sup>15</sup>, mentre a Milano lavora il torchio di Luigi Maestri<sup>16</sup>, di nome e di fatto uno dei grandi artigiani della stampa manuale; ancora a Verona le domenicali edizioni di Franco Riva (1922-1981), umanista<sup>17</sup>, studioso e bibliotecario<sup>18</sup> di grande sensibilità con le sue “Editiones Dominae”, che diventeranno un punto di riferimento<sup>19</sup> per quanti decideranno di intraprendere quel difficile mestiere, tra i quali l’amico e stampatore ‘privatissimo’ Michele Ugo Buonafina<sup>20</sup> che, dopo la morte di Riva, ne erediterà il torchio (oggi al Museo della Scienza e della Tecnica “Leonardo da Vinci” di Milano), col quale stamperà pochi, rari volumi di gusto raffinatissimo anche se di non perfetta pulizia tipografica<sup>21</sup>. Sempre nel solco di Riva si pone l’opera

ciato a Parma il 5 ottobre 1968 in occasione dell’inaugurazione della mostra sull’Officina Bodoni al Museo Bodoniano.

<sup>13</sup> Per la stampa dell’*Opera omnia* di Gabriele D’Annunzio, per la quale si rimanda ad Arnaldo Mondadori - Giovanni Mardersteig, *Carteggio inedito per Tutte le opere di Gabriele D’Annunzio (1926-1971)*, a cura di Massimo Gatta, con una nota di Luisa Finocchi, premessa di Agostino Contò e Camilla Cobianchi, scritti di Luigi Mascheroni e Massimo Gatta, Macerata, Biblohaus, 2013.

<sup>14</sup> Segnalo *50 anni di libri nella Stamperia Valdonega. Dalla tipografia al digitale, breve guida alla mostra*, Milano, Biblioteca Trivulziana, 1998 e soprattutto *Giovanni and Martino Mardersteig: Book Designers, Typographers and Printers in Verona. An Exhibition celebrating sixty years since the founding of the press Stamperia Valdonega 1948-2008*, New York, The Grolier Club - Verona, Stamperia Valdonega, 2008.

<sup>15</sup> Cfr. *Mimmo Guelfi stampatore per diletto*, Milano, Fondazione Italo Zetti, 2002; Massimo Gatta, *Un Drago al torchio. La “Tarasca” di Mimmo Guelfi*, «Charta», 79 (2005), pp. 48-51 e soprattutto Guido Giubbini (a cura di), *Mimmo Guelfi: il libro come autoritratto*, Genova, Museo d’arte contemporanea di Villa Croce, 1999.

<sup>16</sup> Cfr. *Mostra di Luigi Maestri tipografo*, presentazione di Guido Ballo, nota di Attilio Rossi, Milano, Biblioteca comunale di Palazzo Sormani, 1967; *Luigi Maestri. Mezzo secolo di arte tipografica*, presentazione di Guido Ballo e Attilio Rossi, Milano, Biblioteca Trivulziana [stampa Luigi Maestri, Milano], 1992. Utile è anche Antonio D’Amore, *Una vita sotto torchio. La straordinaria avventura di Luigi Maestri e dei suoi ottanta... anni di piombo*, Milano, Mediamed, 2001.

<sup>17</sup> Esempi di ‘paratesto umanista’ sono i colophon che Franco Riva componeva per le sue edizioni e sui quali vedi Massimo Gatta, *Viaggio al termine del libro. I colophon di Franco Riva*, «Paratesto. Rivista internazionale», 2 (2005), pp. 249-269. Ma sul recupero del colophon come ‘genere letterario’ vedi anche Giuliana Manfredi - Georgia Corbo (a cura di), *A proporre bellezza e umanità. I colophon di Alessandro Scansani*, scritti di Elvio Guagnini e Maria Teresa Giaveri, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013.

<sup>18</sup> Sul tema vedi Giada Salerno, *Il mestiere feriale. Franco Riva bibliotecario*, con cinque interventi di Franco Riva, presentazione di Simonetta Buttò, Roma, AIB, 2011.

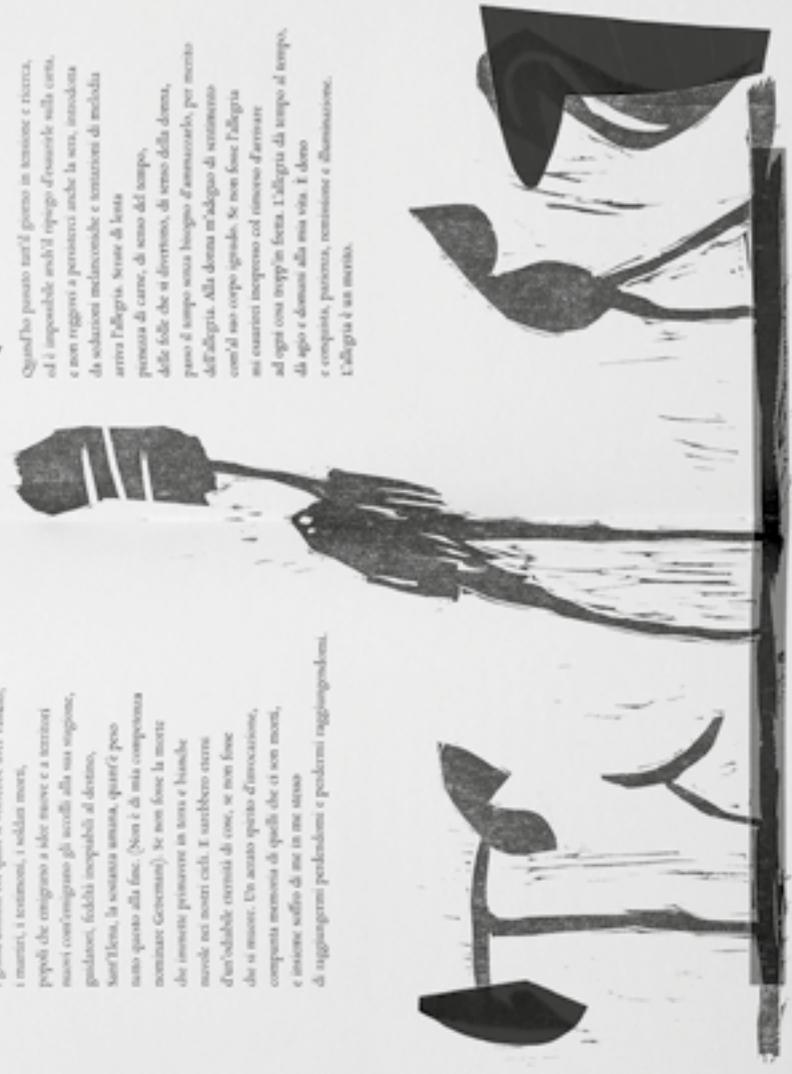
<sup>19</sup> Celebre al riguardo è Franco Riva, *Il mio dimestico torchio*, Trieste, Tipografia litografia Moderna, 1958, ma vedi anche Franco Riva, *Il mio dimestico torchio. Stampare di domenica*, a cura di Massimo Gatta, Campobasso, Palladino Editore, 2003; per un’analisi complessiva della sua attività tipografica rimando obbligato è a Laura Tamborini (a cura di), *Privato ac dominico more. Il torchio e i libri di Franco Riva*, Milano, Electa-Biblioteca di via Senato, 1997 [catalogo della mostra, Milano, Biblioteca di via Senato, 19 settembre-16 ottobre 1997].

<sup>20</sup> Cfr. Massimo Gatta, *Per un’etica della tipografia: Michele Ugo Buonafina*, «Colophon», 12 (2002), pp. 26-31. Sulla sua attività di stampatore ‘privatissimo’ vedi inoltre Michele Ugo Buonafina, *La mia follia di stampatore a mano*, «L’Esopo», 29 (1984).

<sup>21</sup> Vedi almeno il suo splendido *Lettere di stampatori del XX secolo*, Sesto San Giovanni, Buonafina, 1990, privatamente impresso col torchio che fu di Riva.

i grand'anni con quali si vorrebbe aver rimato,  
i morti, i trionfi, i soldati morti,  
popoli che emigrano a idee nuove e a territori  
nuovi con i compagni gli accelli alla sua ragione,  
godono, felicità incompabili al destino,  
San'Isola, la scintilla umana, quasi è poco  
nato questo alla fine. (Non è di mia competenza  
nominare Gozzadini). Se non fosse la morte  
che insieme primamente in terra e bianche  
morde nei nostri cuori. E sarebbero stati  
d'un'indole estrani di cose, se non fosse  
che si muore. Un acuto spirito d'invocazione,  
compunta memoria di quelli che ci son morti,  
e insieme soffio di noi in me stesso  
di raggiungermi perdendomi e perdermi raggiungendomi.

4  
Quando passato tutti i giorni in tensione e ricerca,  
ed è impossibile anche il tempo d'esserci sulla carta,  
e non reggersi a perennare anche la sera, introdotta  
da seduzioni melancoliche e scintille di melodia  
arriva l'allegria. Scote di lotta  
pioniera di carne, di senso del tempo,  
delle fide che si dissolvono, di verso della donna,  
passo il tempo senza bisogno d'ammazzarlo, per merito  
dell'allegria. Alla destra m'addego di scintillare  
con' il suo corpo ignudo. Se non fosse l'allegria  
mi costringere incompreso col rincorso d'arrivare  
ad ogni cosa troppo fatta. L'allegria dà tempo al tempo,  
da ogni e domato alla sua vita. E devo  
e conquistata, pazienza, remissione e illuminazione.  
L'allegria è un incanto.



Due pagine interne  
delle *Sei liriche* di  
Riccardo Bacchelli,  
con una nota  
di Sandro Bortone  
e silografie e collages  
di Tommaso Cascella,  
Ampersand 2002.

Alessandro Zanella  
nel suo atelier di Santa  
Lucia ai Monti,  
nel comune di Valeggio  
sul Mincio (Verona).  
Fotografia di Enzo  
Bassotto, 2001.



del veronese Renzo Sommaruga<sup>22</sup>, lo «stampittore» secondo la definizione di Giovanni Guareschi ripresa da Vanni Scheiwiller per il catalogo che pubblica<sup>23</sup>. Mentre ad Ancona stampa i suoi inconfondibili volumi d'artista Brenno Bucciarelli<sup>24</sup>, con il quale il poeta ingegnere Leonardo Sinisgalli instaura una lunga e proficua collaborazione<sup>25</sup>; a Costigliole d'Asti Pierbattista Nebiolo manualmente realizza i suoi pregiati libri, con incisioni originali, all'«Insegna del Lanzello»<sup>26</sup>, e a Firenze incantano sia le edizioni de «La Bezuga» di Giuliano Allegri<sup>27</sup>, che quelle della stamperia d'arte «Il Bisonte» di Maria Luigia Guaita, attiva dal 1959 al 1982<sup>28</sup>. A Pisa, intanto, aveva lavorato per anni Arrigo Bugiani con i suoi deliziosi libretti di Mal'Aria<sup>29</sup>.

Discorso a parte merita la lunga carriera di tipografo-editore di Alberto Tallone<sup>30</sup>, prima a Parigi ai primi del Novecento seguendo il maestro Darantiere (al quale si deve la stampa dell'*Ulysses* di Joyce), in seguito ad Alpignano (TO), dove si trasferisce nel 1959 e dove tutt'ora ne continua la grande arte tipografica il figlio Enrico attraverso la composizione manuale su carte a mano di produzione europea e orientale, e stampa su macchina piano cilindrica (tra le altre quella utilizzata proprio da Darantiere per il capolavoro

<sup>22</sup> Cfr. Massimo Gatta, *Testi graficamente esposti. La civiltà tipografica di Renzo Sommaruga*, «Colophon», 22 (2006), pp. 18-21.

<sup>23</sup> Vanni Scheiwiller (a cura di), *Renzo Sommaruga stampatore illustratore*, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1978.

<sup>24</sup> Cfr. *Le edizioni d'artista a copie numerate di Brenno Bucciarelli*, Urbino, Arti Grafiche Editoriali, 1984 [catalogo della mostra di Ancona, Palazzo Mangoni Ferretti-Biblioteca civica, 10 novembre-9 dicembre 1984].

<sup>25</sup> Osvaldo Rossi, *Leonardo Sinisgalli nelle edizioni d'artista di Brenno Bucciarelli*, Comune di Colli del Tronto, 2005.

<sup>26</sup> Alberto Vigevani, *All'insegna del Lanzello*, in Id., *La febbre dei libri. Memorie di un libraio bibliofilo*, Palermo, Sellerio, 2000, pp. 177-180; cfr. anche Pierbattista Nebiolo, *Incisore Stampatore Editore*, mostra antologica, a cura di Amici di Pier Nebiolo e Marida Faussonne, scritti di M. Faussonne, A. Chiesa, A. Vigevani, G. Gorla, Alessandria, Viscardi, 1998 [catalogo della mostra, Costigliole d'Asti, 4-31 ottobre 1998].

<sup>27</sup> Cfr. *Giuliano Allegri. Stampatore editore in Firenze. La Bezuga 1969-1984*, testi di I. Mussa, V. Palestrini, M. Falzone, G. Giordano, Fiesole, Stamperia della Bezuga, 1984; vedi anche *Giuliano Allegri editore e stampatore in Firenze 1975-2000, La Bezuga edizioni*, a cura di E. Gradi, Pisa, Saletta d'Arte Viviani, 2005.

<sup>28</sup> Sul tema rimando rispettivamente a «*Il Bisonte*». *Una stamperia d'arte a Firenze (1959-1982)*, a cura di Gianvittorio Dillon, Firenze, Olschki, 1987; Egidio Fiorin, *La granduchessa col bisonte nello stemma*, «Colophon», 5 (2000), pp. 34-38 e infine a Giuseppe Zigaina, *Testimonianza*, *ibid.*, p. 39.

<sup>29</sup> Massimo Oldoni, *Arrigo Bugiani e i «Libretti di Mal'Aria»*, «Paratesto», n. 2, 2005 e soprattutto *500 libretti di Mal'Aria pubblicati da Arrigo Bugiani. Mostra antologica 1960-1989*, a cura di Paolo Tesi, Pistoia, Comune di Pistoia, 1989.

<sup>30</sup> Tra gli innumerevoli volumi, cataloghi e articoli sui Tallone rimando almeno a Piero Pellizzari, *L'opera tipografica di Alberto Tallone. Testimonianze, descrizione, commento*, scritti di E. Serra, A. Pèzard, E. Falqui, F. Mazzoni, G. Petrocchi, P. Neruda, Alpignano, Alberto Tallone, 1975; a Maurizio Pallante, *I Tallone*, prefazione di Gianfranco Contini, Milano, Libri Scheiwiller, 1989 e all'imprescindibile *Bibliografia talloniana 1931-2010*, a cura di Anna Mavilla, premessa di Maurizio Nocera, Parma, Ricci Editore [stampa Grafiche Step], 2010. Sulla collaborazione importante e determinante di Gianfranco Contini con Alberto Tallone vedi *Il bello e il vero. Petrarca, Contini e Tallone tra filologia e arte della stampa*, con iconografia, lettere e testi di Gianfranco Contini, a cura di Roberto Cicala e Maria Villano, presentazione di Carlo Carena, Milano, EduCatt, 2012. Tra i contributi più recenti segnalo Enrico Tallone, *Con i Manuali talloniani nella foresta di caratteri, carte e inchiostri*, «Fogli», 35 (2014), pp. 64-71: riferimento dell'autore è ovviamente ai *Manuali* tipografici di Tallone: vol. 1, *Frontespizi e i tipi maiuscoli tondi e corsivi* (2005); vol. 2, *Impaginazione, caratteri di testo e formati* (2008); *Complemento al Manuale 1, Estetica degli indici, colophon e prospetti* (2006); vol. 3, *Carte, filigrane e inchiostri* (2013).

joyciano). Ultima generazione di stampatori veronesi al torchio: Gino Castiglioni e Alessandro Corubolo con la loro “Chimerea Officina”<sup>31</sup> (da qualche anno non più attiva) e appunto Alessandro Zanella<sup>32</sup> con la sua “Ampersand”<sup>33</sup>. Inoltre come dimenticare, ma sul versante della tipografia non manuale e delle stamperie d’arte<sup>34</sup>, il lavoro elegante dell’“Officina d’Arte Grafica Lucini”<sup>35</sup> di Milano, che di recente ha chiuso; oppure quella davvero pregiata della “Tipografia Campi” ancora in piena attività; le edizioni di Franco Sciardelli<sup>36</sup> e quelle di Giorgio Upiglio “Grafica Uno”<sup>37</sup>, “Il Buon Tempo” di Lucio Passerini<sup>38</sup>, “Il ragazzo innocuo” di Luciano Ragozzino, le “Edizioni Pulcinoelefante” di Alberto Casiraghy<sup>39</sup>, “Unaluna” (Fausto Olivieri e Alessandro Sartori), le raffinate edizioni private di Josef Weiss,

<sup>31</sup> Segnalo l’unico, benché datato, catalogo storico realizzato: *La Chimerea Officina. Trent’anni di privatissima tipografia. Catalogo dei libri impressi al torchio da Gino Castiglioni e Alessandro Corubolo*, introduzione di Eleanor M. Garvey e considerazioni di Guido Ceronetti, Verona, Grafiche Aurora, 1991; di sapore antiquario e ‘archeologico’ è anche il primo, e unico, raffinatissimo *Catalogo. Il torchio privato di Alessandro Corubolo e Gino Castiglioni*, con una acquaforte di Giordano Zorzi stampata da Luigi Pradella, Verona, Natale 1966, impresso con torchio a mano, in 50 copie numerate su carta Magnani, sovraccoperta in carta Roma di Fabriano, sul quale vedi Gaspare Naldi, *Officina Chimerea [di Castiglioni e Corubolo]*, «Cantieri», n. 14, luglio-agosto 2011, pp. 13-14; utile è poi *Two Private Presses from Verona: Officina Chimerea / Ampersand*, catalog edited by Richard-Gabriel Rummonds, s.l., 2001. Una interessante conversazione con i due stampatori privati è in Massimo Gatta, *La tipografia come diletto. Una conversazione con Gino Castiglioni e Alessandro Corubolo*, in appendice a Id., *Breve introduzione sulla private press*, in *Scritti di varia umanità in memoria di Benito Iezzi*, a cura di M. Capasso e E. Puglia, Sorrento, Di Mauro Editore, 1994, pp. 343-375.

<sup>32</sup> Due recenti, ottimi, cataloghi delineano e definiscono l’intera attività tipografica, ma anche didattica, dello stampatore veronese: *Stampare ad arte. Alessandro Zanella tipografo ed editore*, a cura di Marina Bindella, testi di Beatrice Peria e Arianna Mercanti, Santa Lucia ai Monti, Ampersand, 2009, e soprattutto *Con il torchio. Alessandro Zanella tipografo ed editore*, a cura di Alessandro Corubolo, testi di Claudio Zambianchi e Alessandro Corubolo, Santa Lucia ai Monti, Ampersand, 2014, edizione stampata in 600 esemplari numerati. Il più recente contributo critico sullo stampatore veronese è quello di Alessandro Corubolo, *Una macchina sensibile*, «Pulp», n. 03 (2014), pp. 32-43.

<sup>33</sup> *Ampersand. Edizioni limitate di libri illustrati. Catalogo dei libri impressi da Alessandro Zanella*, Verona e Santa Lucia ai Monti, 1982-2002, Verona, Ampersand, 2003.

<sup>34</sup> Una interessante ricognizione delle varie micro realtà regionali tipografico-editoriali italiane è stata di recente condotta, in forma di schede, da Barbara Sghiavetta e Maria Gioia Tavoni in *Guida per bibliofili affamati*, Bologna, Pendragon, 2014, dove vengono segnalate 24 tra stamperie e micro editori d’arte; non mi trova però completamente d’accordo, a tale proposito, l’affermazione che trattasi di ‘microeditoria’, includendo in tale ambito tanto stamperie private di indubbia rilevanza storica (Tallone, Ampersand, Chimerea Officina, Pulcinoelefante), quanto piccoli editori d’arte che poco o nulla hanno a che fare con la tipografia privata (composizione e/o stampa manuale). Del resto la stessa definizione di *private press* applicata a Tallone appare restrittiva se consideriamo la lunga storia della stamperia di Parigi/Alpignano.

<sup>35</sup> Cfr. Andrea Kerbaker - Luigi Sansone (a cura di), *Officina d’arte grafica Lucini. Quando la tipografia diventa poesia*, Milano, Lucini, 2011.

<sup>36</sup> Cfr. *L’immagine e il torchio. Le stampe e i libri di Franco Sciardelli*, Milano, Officina d’arte grafica Lucini, 1996 e Massimo Gatta, *Un mestiere da fare con gioia: Franco Sciardelli, stampatore*, «Colophon», 23 (2006), pp. 36-40.

<sup>37</sup> Cfr. *Giorgio Upiglio. Stampatore in Milano. L’opera grafica*, a cura di Piero Marras, Milano, Cordanì, 1975 e *Incidere ad arte. Giorgio Upiglio e il suo atelier 1958-2007*, a cura di Serenita Papaldo e Letizia Tedeschi, Mendrisio, Archivio del Moderno, 2007.

<sup>38</sup> Cfr. almeno *Il Buon Tempo. Le edizioni del torchio privato di Lucio Passerini*, a cura dello stesso, scritti di C. Zambianchi, M. Bindella, L. Passerini, Milano, Il Buon Tempo, 2010 [catalogo della mostra, Biblioteca Vallicelliana, Roma, novembre 2010].

<sup>39</sup> Sul quale disponiamo ora di un ottimo, per quanto incompleto, catalogo, cfr. *Edizioni Pulcinoelefante. Catalogo generale 1982-2004*, a cura di Giorgio Matticchio, Milano, Libri Scheiwiller, 2005.

“Alma Charta”, le “Edizioni dell’Ombra”, le bresciane “Edizioni l’Obliquo” di Giorgio Bertelli<sup>40</sup>, La “Officina Arte Contemporanea”, le “Edizioni Albicocco” e le “Edizioni del Tavolo Rosso” di Corrado Albicocco, la “Stamperia del Borgo Po” di Franco Masoero, le raffinate e rarefatte “Edizioni Luna e Gufo” di Fabrizio Mugnaini<sup>41</sup>, Giancarlo Sardella e le “Edizioni la Pergola” di Piergiorgio Spallacci<sup>42</sup>; senza però dimenticare l’azione tipografica, didattica e museale svolta dalla Tipoteca Italiana Fondazione di Cornuda<sup>43</sup>, portata avanti attraverso corsi, visite didattiche e la pubblicazione di volumi inerenti anche alla ‘storia culturale’ dei caratteri<sup>44</sup>.

La scomparsa di Alessandro Zanella, avvenuta nel pieno della sua multiforme attività di stampatore, sperimentatore e didatta del torchio<sup>45</sup>, pone molteplici interrogativi circa il futuro della tipografia manuale nel nostro Paese. La *private press*, infatti, non è solo attività manuale complessa, composita, magmatica; essa ha bisogno di studio, esperienza e didattica, elementi che Zanella aveva saputo raccogliere e tramandare sia attraverso la continua sperimentazione, pur nel solco di una profonda conoscenza della tipografia manuale, sia attraverso la didattica coi suoi *workshops* annuali<sup>46</sup> finalizzati, in fondo, alla rinascita dell’Arte nera<sup>47</sup>, sia attraverso un’ampia produzione di raffinati volumi per conto terzi<sup>48</sup>. Forse è in quest’ultima perdita, non senza segnali, però, di auspicabile ripresa<sup>49</sup>, che si interroga il destino della tipografia

<sup>40</sup> *Edizioni l’Obliquo. Vent’anni di libri aprile 1986 - aprile 2006*, presentazione di Elena Pontiggia, testi di Vanni Scheiwiller, Vincenzo Consolo, Attilio Lolini, Brescia, L’Obliquo, 2006.

<sup>41</sup> Cfr. almeno il recente catalogo *Un sottobosco di parole e immagini. Le Edizioni Luna e Gufo*, a cura di Federica Rossi, Barbara Sghivetta, Maria Gioia Tavoni, introduzione di Maria Gioia Tavoni, Bologna, Pendragon, 2014.

<sup>42</sup> Tutte esperienze tipografiche prese in esame da Claudia Tavella in *Stampatori privati italiani contemporanei*, in Ead., *Stamperie private in Italia*, cit., pp. [113]-176.

<sup>43</sup> Tra i vari contributi sulla Tipoteca segnalo in particolare *Una storia di carattere. Dieci anni di Tipoteca italiana*, a cura di Sandro Berra, fotografie di Fabio Zonta, Cornuda, Tipoteca Italiana Fondazione, 2006 e Mauro Chiabrando, *L’arca dei caratteri. Tipoteca Italiana e la proposta di un modello virtuoso*, «Charta», n. 135, settembre-ottobre, 2014, pp. 34-39.

<sup>44</sup> Come ad esempio il saggio dedicato ai caratteri in legno realizzati da Luigi Melchiori, *Alfabeti di legno. Luigi Melchiori e la storia dei caratteri di legno in Italia*, scritti di Chiara Scattolin e James Clough, Cornuda, Tipoteca Italiana Fondazione, 2014; interessanti anche quei tentativi di alfabetizzazione alla storia dei caratteri e del *lettering* come Simon Garfield, *Sei proprio il mio typo. La vita segrete delle font*, Milano, Ponte alle Grazie, 2012, e Vilmo Rossi, *Lettering*, Verucchio, Pazzini, 2014.

<sup>45</sup> Su questo argomento ho trovato interessante il volume di Claude Marzotto Caotorta, *Proto tipi. Farsi una stamperia*, prefazione di Giovanni Baule, Viterbo, Stampa Alternativa & Graffiti, 2007, con utile bibliografia finale.

<sup>46</sup> Come nella collana espressamente dedicata ai corsi di tipografia *Sidus Iuliarium Resurgit*, per la quale rimando sia a *Sidus Iuliarium Resurgit 2003-2009*, Verona, Biblioteca “Arturo Frinzi”, 2010 [catalogo della mostra, 27 gennaio-5 marzo 2010], sia a Gian Paolo Marchi, *Il luminoso cammino del “Sidus Iuliarium Resurgit”*, in *Alessandro Zanella tipografo-editore veronese*, cit., pp. 51-55.

<sup>47</sup> Come giustamente documentato da Daniela Brunelli in *Sidus Iuliarium Resurgit. Da motto ad auspicio per la rinascita dell’Arte nera. Nati sotto il segno di Alessandro Zanella, maestro tipografo*, «Colophon», 37 (2012), pp. 24-28.

<sup>48</sup> Dalla lunga collaborazione con il sodalizio di bibliofili “I Cento Amici del Libro”, alle tante pregiate plaquette realizzate per privati, aspetti questi ben documentati dal catalogo *Con il torchio. Alessandro Zanella tipografo ed editore*, cit., del 2014.

<sup>49</sup> «[...] Le figlie di Alessandro, Anita e Francesca, l’una astronoma e l’altra studentessa di architettura, hanno passione e trasporto per la tipografia e penso sia ragionevolmente auspicabile e prevedibile che in diverse future occasioni i torchi di questa bellissima tipografia privata abbiano occasione, non di gemere – visto che sono così perfettamente restaurati e ben tenuti, –

manuale in Italia, in una fase storica delicata, di passaggio bibliografico epocale come l'attuale, dove il libro cartaceo, non solo quindi la tipografia manuale, appaiono sempre più 'privati' del futuro; anche se l'ubriacatura digitale e tecnologica sta lentamente lasciando il posto ad una più equilibrata consapevolezza del ruolo, se non altro paritario, dell'analogico in una visione in cui si privilegiano le 'tecniche miste' e i 'linguaggi ibridi'. Giovanni Baule, a tale proposito, ha giustamente sottolineato

[...] quelle oscillazioni che sembrano oggi spingere controcorrente: si va verso la riscoperta dei segni, dei supporti, delle tecniche e dei linguaggi che appartenevano al mondo analogico della stampa e della proto-stampa. C'è un'improvvisa attenzione per il segno manuale che è esperienza per capire e per conoscere, c'è un'attenzione "sensibile" per supporti che esprimono e comunicano ancora prima di essere impiegati. Lo scambio tra sistemi diversi ma comunicanti sembra tendere a una sorta di riequilibrio, almeno nell'ambito della cultura dei media e dei suoi linguaggi. [...] Così, tutti gli elementi che tornano in campo oggi sono componenti dell'identità storica del lavoro grafico: l'attenzione ai materiali dei supporti, ai caratteri e alle tecniche di tipografia, alla manualità dei segni e delle creazioni trova una nuova ragione d'essere, dentro un nuovo equilibrio<sup>50</sup>.

Forse è proprio in questa 'migrazione interattiva' tra sistemi diversi dove finalmente dialogare, la possibile risposta alla domanda iniziale circa il futuro della tipografia privata, e non solo nel nostro Paese.

ma di regalarci altre stampe, che saranno certamente prodotte con l'attenta cura e la passione che hanno sempre contraddistinto Ampersand»: Alessandro Corubolo, *Ampersand: una private press che sta risorgendo*, in Barbara Sghiavetta, Maria Gioia Tavoni, *Guida per bibliofili affamati*, cit., pp. 57-61 (a p. 61).

<sup>50</sup> Giovanni Baule, *Prefazione*, in *Proto tipi. Farsi una stamperia*, cit., pp. 7-9.

# Per Giovanni Pozzi François Dupuigrenet Desroussilles<sup>\*</sup> *Le silence du père Pozzi*

Giovanni Pozzi était un religieux capucin qui de 1960 à 1988 enseigna la littérature italienne à l'Université de Fribourg. Il était tessinois, étant né à Locarno en 1923. Il est mort en 2002 à Lugano, où il s'était retiré au couvent des capucins lorsqu'il avait quitté l'université, continuant à publier avec une régularité de métronome une série de livres importants, surtout chez l'éditeur milanais Adelphi, créé par des dissidents de Einaudi dans les années soixante pour publier les œuvres de Nietzsche. *Tacet*, littéralement «il se tait», fut le dernier d'entre eux, paru en décembre 2001 chez Adelphi, republié en 2013. Un mot sur le titre: dans une partition musicale cette annotation, *Tacet*, indique à un instrumentiste qu'il doit rester silencieux. C'est une injonction au silence. Parce que cet usage musical n'est connu que des spécialistes et que contrairement à ce qui se passe en italien le mot *Tacet* n'évoque pas en français le silence de celui qui se tait, il a été traduit par *Silence* pour l'édition française qui a paru chez Rivages en novembre dernier.

Franciscain et professeur d'université, Giovanni Pozzi apparaît comme une exception dans l'histoire d'un ordre plus célèbre pour ses grands spirituels ou ses prédicateurs que pour sa présence dans le monde académique; une exception aussi, au xxe siècle, en tant que figure de prêtre lettré qu'on ne saurait vraiment comparer qu'à l'abbé Bremond, l'auteur de *Histoire littéraire du sentiment religieux en France* et de *Prière et poésie* dont son ami Paul Valéry louait la capacité à «porter dans le déchiffrement d'un texte et le défrichage d'une intention cette perspicacité, cette pénétration du regard que développe la pratique de la confession, l'exercice de la recherche du fond de l'âme chez les autres et dans soi-même»<sup>1</sup>. Mais, contrairement à l'abbé Bremond, le père Pozzi ne sacrifia pas sa vie religieuse à ses travaux littéraires. Il ne quitta pas

<sup>\*</sup> François Dupuigrenet Desroussilles è professore di Storia del cristianesimo alla Florida State University e *visiting professor* di Storia del libro presso l'Istituto di Studi italiani dell'Università della Svizzera italiana di Lugano. Con il titolo *Silence* (Paris, Payot & Rivages, 2014) ha pubblicato recentemente la traduzione francese dell'ultima opera di padre Pozzi, *Tacet* (Milano, Adelphi, 2013, 2<sup>a</sup> ed.). Si pubblica qui il testo di una relazione da lui tenuta lo scorso 4 febbraio all'Institut européen en sciences des religions (IESR) di Parigi per presentare *Silence*.

<sup>1</sup> *Discours sur Henri Bremond* dans *Œuvres complètes*, 1, Paris, Gallimard, p. 763.

l'ordre franciscain où il était entré très jeune, menant son enseignement universitaire et ses tâches ecclésiastiques avec la même ardeur austère, et préservant soigneusement le temps nécessaire à l'écriture d'une œuvre qui impressionne autant par son abondance que par sa cohérence intellectuelle et sa hauteur de vue. *Silence*, parce que le sort a voulu que ce soit son dernier texte publié, et parce qu'il s'agit d'un livre bref, de l'ordre de la méditation plus que du traité, en offre une image ramassée et en quelque sorte testamentaire.

### La littérature comme exercice

Formé à la méthode dite en Italie «critico-philologique» de ses maîtres de Fribourg Gianfranco Contini et Giuseppe Billanovich, combinée avec la sémiologie néo-saussurienne dont il fait un usage virtuose, comparable en cela à Roland Barthes ou Umberto Eco, il s'est surtout consacré à la littérature de la Renaissance et de l'époque baroque. Ses éditions du *Songe de Poliphile* de Francesco Colonna ou de l'*Adone* de Giambattista Marino, le grand poème du baroque européen, sont devenues classiques.

Dès ses thèses des années cinquante – la thèse principale sur la rhétorique sacrée d'Emmanuele Orchi, un prédicateur du xvii<sup>e</sup> siècle, la thèse d'habilitation sur la *Strage degli innocenti* (*Le massacre des innocents*), une épopée en vers, et les *Dicerie sacre* (littéralement quelque chose comme *Les clameurs sacrées*) de Marino –, il a choisi comme objet d'étude privilégié une littérature de l'excès verbal dont les trois *Dicerie sacre* consacrées respectivement à la peinture, à la musique et au ciel offrent le modèle époustouflant avec leur combinaison de textes classiques et sacrés, de traités musicaux ou astronomiques, tous utilisés comme métaphores du discours religieux en une prose hyper-maniériste, labyrinthe d'allégories, de symétries, de variations syntaxiques et lexicales. Combinaison, voilà sans doute le mot clef de l'œuvre critique du père Pozzi qui a inventorié en entomologiste ou en archéologue les figures du discours littéraire italien, les figures de la littérature comme 'exercice' selon le mot de Paul Valéry, rassemblant dans un énorme fichier conservé à la Biblioteca Salita dei Frati le résultat de son dépouillement systématique des traités des grands théoriciens de la rhétorique tels Emanuele Tesauro ou Baltasar Gracián comme d'humbles traités à l'usage des prédicateurs ou de commentaires de l'Écriture, et de toute la littérature italienne publiée du xve au xvii<sup>e</sup> siècle, de Politien à Marino. De cet inventaire est né, parmi bien d'autres textes, le chapitre qu'il a consacré à *Thèmes, topoi, stéréotypes* dans la grande histoire de la littérature italienne parue chez Einaudi<sup>2</sup>.

### La vision mystique

Le déchiffrement de la combinatoire baroque a amené le père Pozzi à montrer que cet art de la saturation verbale portait à une éclipse de la fonction expressive, au seuil du silence et du néant, lorsque selon Dante dans un vers du Paradis «notre parler cède à la vision»: «Da quinci innanzi il mio veder fu maggio / che 'l parlar mostra, ch'a tal vista cede / e cede la

<sup>2</sup> *Temî, topoi, stereotipi*, in *Letteratura italiana*. III. 1. *Le forme del testo. Teoria e poesia*, a cura di Alberto Asor Rosa, Torino, Einaudi, 1984, pp. 391-436.

memoria a tanto oltraggio» («À partir de ce point mon voir alla plus loin que notre parler qui cède à la vision et la mémoire cède à cette outrance», xxxiii, 53-55). Le père Pozzi s'est donc consacré autant au «parler» qu'à la vision, à la mystique chrétienne pour laquelle le silence est à la fois un moyen et un but, le silence de l'homme étant la condition du passage au silence de Dieu. Chez Adelphi il a publié Claire d'Assise<sup>3</sup>, Angèle de Foligno<sup>4</sup> et Maria Maddalena de' Pazzi<sup>5</sup>, et a donné en 1988 avec Claudio Leonardi une massive anthologie des mystiques italiennes<sup>6</sup> qui ont toutes en commun un usage absolu, radical, du langage qui doit se laisser «glorieusement écraser par la Grace» et même «anéantir en Christ», pour citer Maria Maddalena de' Pazzi.

Dans *Silence* le père Pozzi analyse en dix brefs chapitres thématiques les nombreuses et subtiles formes de silence dont les écoles spirituelles occidentales ont ponctué la *lectio divina*, cette tradition spéculative qui traverse le christianisme depuis Origène et saint Ambroise en imposant de faire se succéder, selon un exercice spirituel complexe, la méditation à la lecture et l'oraison à la méditation pour parvenir à la contemplation (*lectio, meditatio, oratio, contemplatio*). Il le fait en prenant la tradition mystique comme un bloc, ce qu'on peut lui reprocher, des premiers chartreux et des chanoines de Saint-Victor à saint Ignace de Loyola en passant par les spirituels franciscains, et surtout les spirituelles franciscaines, de sainte Claire d'Assise à sainte Veronica Giuliani, cette clarisse du xvii<sup>e</sup> siècle dont le journal comporte 22'000 pages. Si les textes mystiques peuvent être fort abondants – que l'on songe aux *Torrents de l'amour divin* de Mme Guyon – l'exercice spirituel est une école du silence et l'expérience mystique un brasier où les mots se consomment. Le père Pozzi dans ses dernières pages cite Angèle de Foligno et sa vision de la *Grande Ténèbre*: «Mes paroles me font l'effet d'un néant; qu'est-ce que je dis? mes paroles sont des malédictions, mes paroles sont des blasphèmes. Silence! Silence! Silence! Silence!»<sup>7</sup>. Veronica Giuliani, elle, reprend à saint Bernard et à Maître Eckhart l'expression énigmatique de «mode sans mode» pour rendre compte de la stupéfaction mystique devant l'indescriptible manifestation de Dieu: «que je puisse décrire les modes de Dieu m'est impossible, cela me rend folle. Ses opérations se font toujours sur un mode sans mode, c'est ce que je crois comprendre mais je ne saurais l'exprimer en mots»<sup>8</sup>. Il faut renoncer à la parole, *Tacere*, pour atteindre à la plénitude du *Silere*, l'autre verbe latin origine de *silentium*, donc de silence, qui connote le silence harmonieux de l'univers.

<sup>3</sup> Chiara d'Assisi, *Lettere ad Agnese. La visione*, a cura di Giovanni Pozzi e Beatrice Rima, Milano, Adelphi, 1998; *Lettere ad Agnese. La visione dello specchio*, a cura di Giovanni Pozzi e Beatrice Rima, Milano, Adelphi, 1999.

<sup>4</sup> Angela da Foligno, *Il libro dell'esperienza*, a cura di Giovanni Pozzi, Milano, Adelphi, 1992; 2<sup>a</sup> ed. 2001.

<sup>5</sup> Maria Maddalena de' Pazzi, *Le parole dell'estasi*, a cura di Giovanni Pozzi, Milano, Adelphi, 1984; 2<sup>a</sup> ed. 1992.

<sup>6</sup> *Scrittrici mistiche italiane*, a cura di Giovanni Pozzi e Claudio Leonardi, Genova, Marietti, 1988; 2<sup>a</sup> ed. 1996.

<sup>7</sup> *Silence*, cit., pp. 44-45, 113-114.

<sup>8</sup> Sur ce thème voir Giovanni Pozzi, *Santa Veronica Giuliani*, «Fidelis», 75, 1 (1988), p. 21.

### Anthropologie du silence

Parce que le père Pozzi pratiquait conjointement, selon les mots déjà cités de Paul Valéry à propos de l'abbé Bremond, «l'exercice de la littérature» et «l'exercice de la recherche du fond de l'âme», on ne s'étonne pas qu'après avoir confronté le langage littéraire avec le langage silencieux de la peinture dans ses deux sommes *La parola dipinta*<sup>9</sup> et *Sull'orlo del visibile parlare*<sup>10</sup>, il ait accepté de répondre en 1997 à l'invitation du canton du Tessin qui organisait un colloque d'urbanistes sur la gestion des bruits dans la ville avec un texte intitulé *Parole sul silenzio. Aspetti letterari, filosofici e teologici*<sup>11</sup>. Dès cette première version de *Tacet*, de *Silence*, le père Pozzi abordait, comme il y était invité, les aspects anthropologiques du silence et de la solitude dans le monde d'aujourd'hui, silence et solitude dont il jugeait qu'à l'instar de l'alternance absolue du jour et de la nuit – qui dans la tradition chrétienne chargeait la minuit, moment de silence privilégié, d'une signification très particulière, c'est l'heure où l'ange exterminateur s'abat sur les premiers-nés d'Égypte et celle de la naissance du Christ – ils étaient devenus, sous leurs formes traditionnelles, inconcevables, et même redoutés par ses contemporains. En anthropologue et historien des sociétés anciennes qu'il était aussi – on a de lui un beau livre sur les exvotos du Tessin<sup>12</sup> – le père Pozzi opposait la situation d'aujourd'hui à celle des chercheurs de solitude et de silence qu'ont été pendant des siècles ermites, moines, spirituels de toute sorte, et plus généralement, à leur suite et sans même qu'ils s'en rendissent compte, tous les lecteurs qui, depuis que la lecture est devenue silencieuse, ont fait du livre leur cellule secrète, «dépôt de la mémoire, antidote au chaos de l'oubli, lieu où gît une parole qui toujours veille, prête à venir silencieusement rencontrer quiconque la sollicite»<sup>13</sup>.

Pour lui la présentation de l'écriture en un livre qui, «chargé de paroles, fait silence»<sup>14</sup> n'avait rien à voir avec «sa présentation électronique... [où] les caractères ne représentent plus le silence éloquent du texte imprimé mais la loquacité muette de la foule métropolitaine», et il se demande si «l'âme pourra encore s'établir en un lieu de quiétude» alors que les «paroles qui dansent sur l'écran»<sup>15</sup>, tels les individus qui composent la foule solitaire se croisent sans se saluer, s'agglutinent sans se toucher, et se rencontrent sans se connaître. Qu'aurait-il pensé de l'usage d'internet par les Chartreux d'aujourd'hui ?

### Pozzi avec Hoffmansthal, Benjamin, Adorno

Pour finir je voudrais suggérer que le lieu de publication de *Tacet*, son contexte éditorial, invitent à lire ce livre dans une autre perspective que celle de la tradition religieuse à laquelle le père Pozzi se rattache explicitement. Publier *Tacet* chez Adelphi, après tant d'autres livres, c'était *de facto* inscrire

<sup>9</sup> Milano, Adelphi, 1981; 2<sup>e</sup> ed. 1996.

<sup>10</sup> Milano, Adelphi, 1993.

<sup>11</sup> «Messaggero», 87, 1 (1997), pp. 6-14.

<sup>12</sup> *L'ex voto dipinto nel Ticino*, a cura di Augusto Gaggioni e Giovanni Pozzi, Bellinzona, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 1999.

<sup>13</sup> *Silence*, cit., p. 116.

<sup>14</sup> *Silence*, cit., p. 116.

<sup>15</sup> *Silence*, cit., pp. 85-86.

son œuvre dans un catalogue dont la part la plus originale, et la plus fameuse, est constituée par la traduction systématique de grands auteurs autrichiens et allemands de la fin du XIX<sup>e</sup> et du XX<sup>e</sup> siècle pour qui la tentation du silence manifeste avant tout la crise du langage, et spécialement du langage poétique, qui frappe l'absolu littéraire des héritiers du romantisme allemand et leur conception d'un art devenu religion. Hoffmannsthal, Benjamin, Wittgenstein ou Adorno, tous ces penseurs de la crise du langage et du malaise dans la civilisation ne sont jamais nommés dans *Silence*, mais il est passionnant, à mon sens, de lire à la lumière de leur dialectique négative un ouvrage dont la structure fragmentaire fait souvent penser aux *Minima moralia* d'Adorno. Ce sont, en somme, des 'Minima mystica'. Il ne s'agit évidemment pas de récupérer au profit de la mystique chrétienne, voire de l'Église, le *Tractatus logico-philosophicus* de Wittgenstein ou l'*Angelus novus* de Benjamin, ce qui serait risible, mais de repérer ce qu'il y a de moderne dans la mystique, et de mystique dans ce qui fut la modernité du XX<sup>e</sup> siècle.

Walter Benjamin dans une fameuse lettre à Theodor Adorno du 7 mai 1940, quelques mois avant sa mort, commente la *Lettre de Lord Chandos* de Hoffmannsthal, lettre imaginaire d'un jeune poète élisabéthain à Francis Bacon, monument extrême du mutisme, du refus du langage littéraire de la part d'un poète au sommet de son art et de sa gloire car «les mots ne sont pas de ce monde»<sup>16</sup>. Lord Chandos autrefois s'enivrait des promesses d'une rhétorique divine: «je voulais mettre à nu les hiéroglyphes d'une sagesse secrète, inépuisable, dont j'ai cru parfois, comme au travers d'un voile, percevoir le souffle»<sup>17</sup>. L'échec de son ambition de maîtrise encyclopédique en a fait un homme taciturne, silencieux, et qui ne lit même plus. Double de Hoffmannsthal, Chandos ne croit plus à la maîtrise magique du mot, de l'image et du signe qu'assure posséder le destinataire de sa lettre Francis Bacon, double probable du poète Stefan George. Comprenant qu'il n'est plus auteur, il se place en position d'étranger à lui-même et attend du silence, de l'immédiat de la sensation le pathétique sentiment du sacré.

Mais pour Benjamin ce choix d'une passivité nécessaire à la réception pure d'un pathos sacré, passivité qu'il assimile au travail du négatif hégélien, peut être dépassé par l'invention d'une langue nouvelle: «le langage qui a abandonné Hoffmannsthal pourrait être celui qui fut à la même époque donné à Kafka»<sup>18</sup>. Cette langue nouvelle, issue du silence comme épreuve et sacrifice, a permis à Kafka, et à Proust si souvent commenté par lui, Benjamin et Adorno, de procéder au déchiffrement de l'inconnu, de l'impensé, de l'expérience intérieure déchirée entre l'étonnement enfantin d'être au monde et l'angoisse de la mort. A l'insu de ces écrivains eux-mêmes, ne s'agit-il pas là d'une version laïque de l'exercice spirituel des contemplatifs et des mystiques qui en faisait au bout du compte des créateurs de langue, des logothètes ainsi

<sup>16</sup> Hugo von Hofmannsthal, *Les mots ne sont pas de ce monde. Lettre à un officier de marine*, traduit de l'allemand et préfacé par Pierre Deshusses, Paris, Payot & Rivages, 2005, p. 126.

<sup>17</sup> Hugo von Hofmannsthal, *Lettre de Lord Chandos et autres essais*, traduit de l'allemand par Albert Kohn et Jean Claude Schneider, Paris, Gallimard, 1980, p. 77.

<sup>18</sup> Theodor Wiesengrund Adorno - Walther Benjamin, *Correspondance 1928-1940*, traduit de l'allemand par Philippe Ivernel, Paris, La Fabrique Editions, 2002, p. 414.

que Roland Barthes l'a écrit d'Ignace de Loyola? Pour eux le texte explicite ne vaut que par ce qu'il ouvre sur l'infini d'un texte implicite et indicible, celui de Dieu, comme, chez Proust selon Adorno, le texte explicite ne vaut que par l'existence d'un texte implicite et indicible, celui du temps. «Le langage véritable de l'art est sans langage» a encore écrit Adorno<sup>19</sup>. Le père Pozzi nous apprend que le langage véritable de la mystique est sans langage.

<sup>19</sup> Theodor Wiesengrund Adorno, *Théorie esthétique*, traduit de l'allemand par Marc Jemenez et Eliane Kaufholz, Paris, Klincksieck, 1995, p. 162.

# Rara et curiosa

Giancarlo Reggi

*I “Vestiges of Natural History  
of Creation” tradotti*

*da don Francesco Majocchi (1860)\**

Si tratta di un'edizione di riconosciuta rarità e molto curiosa<sup>1</sup>. Lo è per il carattere dell'opera tradotta, per la figura del traduttore, per l'orientamento radicale della tipografia editrice<sup>2</sup>. Lo è, non da ultimo, per la dedica autografa a un «ab. Cagnoni», identificabile con don Bartolomeo Cagnoni, un prete di S. Angelo Lodigiano fautore di Garibaldi e perciò sospeso *a divinis*, nel 1862, dal vescovo laudense Gaetano Benaglio.

D'altronde anche don Francesco Majocchi era di sentimenti patriottici, tanto che, non avendo cura d'anime, fu deputato codognese al Parlamento Subalpino durante la VII legislatura del Regno di Sardegna, dal 2 aprile 1860, quando fu eletto in un'elezione suppletiva, al 17 dicembre dello stesso anno, quando la legislatura si concluse<sup>3</sup>. Fu uomo di scuola, professore di Fisica, Matematica e Storia Naturale al Seminario di Lodi dal 1846 al 1849; indi, fatto allontanare dagli Austriaci per le sue idee independentiste, fu trasferito a Codogno come cappellano del Civico Spedale; in seguito, nel medesimo

\* Il libro è stato segnalato alla redazione di «Fogli» da Laura Luraschi Barro, che ringrazio. La presente nota è meno imperfetta di quanto sarebbe stata senza l'aiuto di Angelo Cerizza, studioso codognese di storia locale del Lodigiano, cui devo preziose indicazioni. Ringrazio altresì Silvia Morlotti, di cui dirò diffusamente nel corso dell'articolo.

<sup>1</sup> L'edizione qui descritta è indicata negli OPAC della Biblioteca antica del Collegio Mellerio Rosmini di Domodossola, della Biblioteca Statale e Libreria Civica di Cremona, della Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Torino, della Biblioteca dell'Ospedale G. Saliceto di Piacenza, della Biblioteca dell'Accademia Ligustica di Genova, della Biblioteca arcivescovile Cardinale Pietro Maffi di Pisa, oltre che, naturalmente, della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano. Questa e le altre opere del Majocchi non figurano nell'OPAC della Biblioteca Comunale Laudense, ma, in questo caso, c'è forse del pregresso non ancora disponibile in catalogazione elettronica (cfr. infra, p. 41). Comunque sia, la rarità dell'edizione italiana è riconosciuta da Katalin Straner, *Science, Translation and the Public: The Hungarian Reception of Darwinism, 1858-1875*, Diss. History Budapest, [s.n.], 2012, pp. 96-97. Non sono ancora stati pubblicati studi analoghi per l'Italia. Va però citato un lavoro appena concluso, una tesi di laurea magistrale (equivalente al master delle università svizzere) in storia della scienza all'Università Statale di Milano. Eccone il riferimento: Silvia Morlotti, *Storia Naturale della Creazione: le Vestigia dell'evoluzionismo italiano*. Questa tesi è stata discussa il 9 aprile 2015, relatore il prof. Marco Ferraguti.

<sup>2</sup> Indicazione di Angelo Cerizza, per lettera.

<sup>3</sup> In *dati.camera.it* si indica come titolo di studio la laurea, come professione quella di insegnante di scuole superiori, come stato quello di ecclesiastico.

borgo, dal 1857 fu fondatore del Gabinetto di Fisica della appena istituita Scuola Speciale (in seguito Scuola Reale); fu successivamente Rettore del Collegio e direttore delle Scuole tecniche, infine, dal 1869 al 1871, animatore di una scuola volta al recupero degli analfabeti, sostenuta dall'Associazione artigiana locale. Fu altresì convinto promotore dell'istruzione professionale femminile e istituì una scuola domenicale per ragazze. Inoltre, fu fondatore (e per 25 anni presidente) della "Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Codogno", fondata l'8 giugno 1862 e antesignana del movimento sociale cattolico in Italia<sup>4</sup>.

Due opuscoli, anch'essi ormai molto rari, sono espressione della sua vita attiva. Si tratta di *I benefici della religione verso la società civile. Discorso recitato in Santa Maria Maggiore di Bergamo*, Bergamo, Tip. Crescini, 1860, un sermone d'intonazione patriottica, indicato unicamente nell'OPAC della Biblioteca comunale Angelo Mai di Bergamo<sup>5</sup>, e *Sulla istruzione scolastica e professionale femminile*, Codogno, Tipografia Cairo, 1875, indicato unicamente dall'OPAC della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze<sup>6</sup>.

È perciò necessario dare alcune indicazioni sulla formazione culturale di don Majocchi e sull'ambiente intorno a lui. Nato a Bagnolo Cremasco nel 1820, entrò in seminario a Lodi nel 1833, per poi essere ordinato prete nel 1843. Dal 1846 fece parte del clero della parrocchia della Cattedrale di Lodi, con il titolo, appunto, di professore di Fisica, Matematica e Storia Naturale. La sua formazione, dunque, avvenne quasi per intero sotto l'episcopato di Gaetano Benaglio, che nel 1835 era succeduto ad Alessandro Maria Pagani e che avrebbe tenuto la cattedra fino al 1875<sup>7</sup>. Ciò richiede qualche chiarimento<sup>8</sup>.

In Lombardia, nel corso del Settecento la politica dell'imperatore Giuseppe II aveva portato all'allontanamento dei gesuiti, alla soppressione di conventi e seminari, alla concentrazione dei seminaristi presso l'Università di Pavia, dove dominava un certo spirito giansenistico e dove l'autorità imperiale vigilava sull'insegnamento<sup>9</sup>. Per quanto riguarda la diocesi laudense, la soppressione dei

<sup>4</sup> Su don Majocchi uomo di scuola, politico e organizzatore della Società di Mutuo Soccorso, v. Angelo Cerizza, *Scuola e società a Codogno dopo l'unità: don Francesco Majocchi*, «Archivio Storico Lodigiano», 125 (2006), pp. 165-196. L'articolo presenta in calce due appendici: lo statuto della società (pp. 184-193) e il rendiconto del 1864 (pp. 194-196).

<sup>5</sup> La copia di una lettera datata 24 marzo 1860 inviata dal Sindaco di Bergamo al Provveditore degli Studi di Milano certifica che non si tratta di un'omonimia (documento dell'Archivio storico comunale di Bergamo, Faldone 259, Titolo xx, Fascicolo vi, Fascetto 17); il Sindaco giustifica l'assenza temporanea di don Francesco Majocchi dal suo istituto scolastico di Codogno «pel solo motivo di aver dovuto mantenere l'impegno [...] di predicare [...] la quaresima nella basilica di Santa Maria Maggiore in questa città» (letto in *bibliotecamai.org*).

<sup>6</sup> Oggi digitalizzato nel progetto Google-BNCF e leggibile in *archive.org*; Cerizza, *Scuola e società*, cit., pp. 171-179.

<sup>7</sup> Notizie su don Majocchi in Cerizza, *Scuola e società*, cit., p. 166.

<sup>8</sup> Mutuo le notizie storiche che seguono da tre saggi in *Diocesi di Lodi*, a cura di Adriano Caprioli, Antonio Rimoldi, Luciano Vaccaro, Brescia, La Scuola, 1989 (Storia religiosa della Lombardia, 7). Si tratta di un libro suddiviso in due parti: nella prima, di cronologia, tre diversi studiosi sono autori di quattro brevi saggi, dalle origini fra il IV e il V sec. ai giorni nostri (pp. 15-90); nella seconda, di approfondimento per temi, nove studiosi sono autori ciascuno di un articolo (pp. 93-327). Interessano specialmente la nostra ricerca gli scritti di Luigi Samarati, *Dalla riforma tridentina ai nostri giorni*, pp. 67-90 (alle pp. 78-82); Antonio Acerbi, *I sinodi diocesani nell'età moderna*, pp. 167-190 (alle pp. 184-187); Xenio Toscani, *Reclutamento e ruolo dei sacerdoti diocesani dal Concilio di Trento all'Unità d'Italia*, pp. 209-230 (alle pp. 215-225).

<sup>9</sup> L'orientamento teologico favorito dal governo di Vienna all'Università di Pavia aveva un'impronta neoghibellina; certamente piacevano le istanze gianseniste d'autonomia delle chiese locali dall'autorità pontificia e di rapporto diretto del credente investito della Grazia con Dio.

*Al 17<sup>o</sup> Ab. Casarini  
per lo spazio D. affittato  
Stima  
il Redattore*

# STORIA NATURALE

DELLA

## CREAZIONE

SAGGIO

TRADOTTO DALL' INGLESE ED ANNOTATO

DA

FR. MAJOCCHI

CODOGNO

Dalla Tipografia Cairo.

seminari di Lodi e Codogno data del 1786, la riapertura del Seminario di Lodi data del 1792, due anni dopo la morte del monarca asburgico; seguì una nuova chiusura nel 1798, in epoca napoleonica, e una definitiva riapertura nel 1806, cinque anni dopo il Concordato del 1801 fra Napoleone e papa Pio VII. Condizione per la prima riapertura, del 1792, fu che i professori fossero necessariamente laureati a Pavia. La seconda riapertura, invece, si consolidò soltanto nei primi anni della Restaurazione sotto il vescovo Alessandro Maria Pagani, entrato in carica nel 1819. Il vescovo Pagani era di tendenza rosminiana, e così anche il vescovo successivo, Gaetano Benaglio, peraltro più propenso del predecessore a posizioni di intransigenza verso le idee liberali<sup>10</sup>. Una tendenza, questa, che si manifestò nella preparazione del Sinodo diocesano del 1848, affidata a don Domenico Maria Gelmini, che dal 1871 sarebbe stato suo succes-

Inoltre la teologia giansenista avvicinava il mondo cattolico suddito dell'imperatore al mondo protestante che abitava nell'Impero Romano Germanico (e dopo la Restaurazione nella Confederazione Germanica). Ne sono un riflesso i programmi scolastici ginnasiali, con l'uso del volgare nelle lezioni, con l'insegnamento grammaticale del latino e del greco partendo dal volgare e, nell'età della Restaurazione, con la centralità dell'insegnamento della matematica, che comprendeva algebra elementare, fisica e storia naturale. Figura centrale di questa politica nella Lombardia austriaca è, nel Settecento, il somasco luganese Francesco Soave; nell'età della Restaurazione è fondamentale il *Codice ginnasiale*, che nel Regno Lombardo-Veneto entrò in vigore nel 1818, ma fu attuato con molta difficoltà. Su questi problemi è fondamentale l'opera collettanea di Paola Brotto et al., *Problemi scolastici ed educativi nella Lombardia del primo Ottocento*, 2 voll., Milano, SugarCo, 1977-1978 (in particolare Donatella Giglio, *I ginnasi e i licei lombardi nell'età della Restaurazione*, ivi, vol. II, pp. 87-192). Sulla spiritualità giansenista dei Somaschi, v. Ugo Raimondi, *Il Collegio S. Antonio di Lugano, dei Padri Somaschi. Contributo alla Storia della Controriforma e della Cultura nel Canton Ticino* (Tesi di laurea, Università Cattolica di Milano, a.a. 1953-1954, dattiloscritta); nel fondo della biblioteca dello stesso collegio si trovano due esemplari della grammatica di Claude Lancelot, *Nuovo metodo per apprendere agevolmente la lingua latina, tratto dal francese nell'italico idioma*, nelle edizioni di Torino, A spese della Società, 1731 («ad usum D. Jo. Baptistae Riva»), e Parma, Stamperia Reale, 1774 («Ad usum G. Artari c.r.s.»).

<sup>10</sup> Quando si parla di influssi o di tendenze giansenistiche nell'Italia dell'Ottocento è sempre necessaria una certa cautela. Un caso tipico è quello che emerge dalla recente edizione critica del *Carteggio Alessandro Manzoni - Antonio Rosmini*, a cura di Paolo De Lucia, Milano, Centro nazionale di studi manzoniani, 2003, grazie alla corposa introduzione di Luciano Malusa (pp. I-CLXXV). Malusa osserva che né l'uno né l'altro fu giansenista in senso stretto, ma nell'uno e nell'altro sono ravvisabili riverberi giansenistici peculiari. Comune ai due era l'esigenza di rigore morale e sobrietà, per il resto essi erano diversi e su qualche punto in contrasto. Il Manzoni attribuiva grande importanza al rapporto diretto fra credente investito dalla grazia divina e Dio, in parziale autonomia dall'amministrazione dei sacramenti da parte del clero; teneva all'autonomia delle chiese locali rispetto al potere pontificio; avversava il potere temporale ecclesiastico; accettava certe istanze riformatrici della Rivoluzione francese e del liberalismo. Il Rosmini, ostile alla Rivoluzione, accettava certi aspetti della teologia giansenistica sulla grazia, contro i Gesuiti, considerati i campioni di una teologia tutta incentrata sulle opere e sul libero arbitrio. Malusa non tiene conto di un disegno conservato alla Villa Manzoni di Brusuglio, dove sono raffigurati seduti a un tavolo l'uno di fronte all'altro Rosmini e Manzoni. Rosmini dona a Manzoni il *Nuovo saggio sull'origine delle idee* (1830), Manzoni dona a Rosmini il 5 maggio. Sappiamo dal carteggio fra i due di quello stesso anno che il dono del *Nuovo saggio* effettivamente ci fu, e, da una lettera rosminiana del 16 ottobre, che ci fu anche un dono degli *Inni Sacri* e di altre cose da parte del Manzoni. Il Rosmini dichiara di apprezzare gli *Inni*, ma comprende il 5 maggio, che non cita, fra «tutte l'altre cose ch'Ella ha fatto». La differenza fra quanto si evince dal carteggio e quanto si vede raffigurato nel disegno mostra icasticamente in che cosa i due non fossero d'accordo. Ho discusso di questo problema (sollevato per primo da Romano Amerio, *Brusuglio. Guida alla visita di Villa Manzoni*, Milano 1976, p. 9 e n. 9, poi, più ampiamente, in *Manzoni e Rosmini: un ritratto e un'epoca*, «Il Cantonetto», 39, fasc. 4, novembre 1992, pp. 73-75) in Giancarlo Reggi, *Romano Amerio e il suo Zibaldone*, in *Una presenza discosta. Testimonianze di amici in memoria di Mario Agliati. 1922-2011*, a cura di Carlo Agliati, Lugano, Edizioni del Cantonetto, 2012, pp. 58-68 (= «Il Cantonetto», 59, fasc. 3-4-5, giugno 2012, pp. 58-68).

sore e che, da vescovo, avrebbe indirizzato il clero diocesano sulle posizioni neotomiste volute da Roma, anti-illuministe e antiliberali, ma anche antigian-seniste e antirosminiane<sup>11</sup>.

Il clero lodigiano era diviso fra conservatori e aperti alle idee di libertà e uguaglianza, lascito della Rivoluzione Francese. Fra questi, alcuni, come l'abate Luigi Anelli e don Cesare Vignati, erano addirittura su posizioni repubblicane ispirate da Carlo Cattaneo, altri erano neoguelfi. Fu segno di questi fermenti il tricolore esposto sul campanile del Seminario quando Carlo Alberto di Savoia, nel 1848, prese possesso di Lodi. In quell'occasione ben diciotto chierici si arruolarono nel 'battaglione degli studi' dell'esercito piemontese. Sono questi il contesto storico e il mondo culturale intorno a don Francesco Majocchi, i cui sermoni patriottici piacquero ad Alessandro Manzoni, che da parte sua sollecitò un incontro con il prete di Codogno<sup>12</sup>.

### L'originale inglese: autore e fortuna dell'opuscolo

Vengo ora alla figura di Robert Chambers, che fu una personalità ragguardevole nella cultura britannica d'età vittoriana<sup>13</sup>. Nato a Edimburgo nel 1802, morto a Londra nel 1871, fu editore e poligrafo. Si interessò di evolucionismo e nel 1844 pubblicò a Londra presso Churchill i *Vestiges of Natural History of Creation*, un'opera in cui, pur attribuendo a Dio l'impulso iniziale alla creazione del cosmo e delle leggi fisiche, cercava di spiegare i processi successivi per progressiva evoluzione. L'opera uscì anonima. Solo nell'introduzione alla dodicesima edizione, del 1884, il giornalista e amico Alexander Ireland rivelò il nome dell'autore<sup>14</sup>. Il successo commerciale dell'opera fu enorme: se ne ebbero quattro edizioni in sette mesi, più di 23'000 copie vendute fino al 1860; inoltre un seguito, anch'esso anonimo, uscì nel 1845 con il titolo *Explanations: a Sequel to 'Vestiges of the Natural History of Creation'*. Fra i suoi lettori vanno annoverati il filosofo Arthur Schopenhauer, Charles Darwin, la regina Vittoria, Abramo Lincoln, John Stuart Mill ed altri<sup>15</sup>. L'opera fu però duramente criticata sia dagli ambienti ecclesiastici, che la tacciavano di materialismo, sia dagli ambienti accademici, che ne rilevavano molte inesattezze, proprie di un'opera amatoriale. Lo stesso Darwin per un certo tempo

<sup>11</sup> Un riflesso ticinese della polemica fra neotomisti e rosminiani nel secondo Ottocento si può vedere nello scambio di libelli fra don Giovanni Battista Gianola, canonico di S. Lorenzo a Lugano e professore di filosofia al Liceo cantonale, e don Pietro De-Nardi, direttore della Scuola Normale Maschile di Locarno e professore di pedagogia e metodica (era il tempo dei governi conservatori). I titoli: Gianola, *Antonio Rosmini e la sacra Congregazione dell'Indice*, Lugano, Traversa e Degiorgi, 1881; *Il libercolo di un sofista rosminiano confutato dal sacerdote Gianola Gio. Batt.*, ivi, Id., 1881; De-Nardi, *Alcuni errori filosofici e teologici d'un professore liceale di filosofia neo-tomistica*, Intra, Bertolotti, 1881; *La filosofia di Antonio Rosmini-Serbati prete roveretano difesa contro i neoclassici del Canton Ticino*, parte 1, Bellinzona, Tip. cantonale, 1881; *Nuovi errori del prof. G.B. Gianola insegnante filosofia al Liceo cantonale di Lugano. Risposta prima*, Intra, Bertolotti, 1881.

<sup>12</sup> Lo sappiamo da Carlo Giuseppe Bianchi, *In morte del Prof. Sac. Francesco Majocchi*, «il Po», 31 ottobre 1885, citato da Cerizza, *Scuola e società*, cit., p. 167. Carlo Giuseppe Bianchi, già Rettore del Seminario di Lodi, era allora parroco della Parrocchia Mitrata di Codogno.

<sup>13</sup> Per quanto dirò sull'edizione originale mi è stato utile soprattutto Antonello La Vergata, art. *Da Lamarck a Darwin*, in *Enciclopedia Italiana*, s.v. *Storia della Scienza: biologia* (2003).

<sup>14</sup> James A. Second, *Introduction* a R. Chambers, *Vestiges of Natural History of the Creation*, Chicago-London, University of Chicago Press, 1994, pp. VII-XLV (a p. XVIII).

<sup>15</sup> Second, *Introduction*, cit., pp. IX-X.

temette di essere identificato con l'autore dell'opera, che in qualche modo rovinava la piazza ad altre più solide teorie<sup>16</sup>, ed effettivamente la sua sintesi divulgativa *On the Origin of Species by Means of Natural Selection, or the Preservation of Favoured Races in the Struggle for Life* uscì soltanto il 22 novembre 1859<sup>17</sup>.

### La traduzione in italiano

Don Francesco Majocchi era un evoluzionista convinto, sia per quanto riguarda la storia naturale, sia per quanto riguarda la società umana, e si iscrive entro questo orientamento la traduzione del libro di Chambers<sup>18</sup>. La sua versione in italiano fu stampata a Codogno dalla Tipografia Cairo nel 1860, quando l'autore del testo originale era ancora anonimo. Il traduttore la corredò di note proprie.

### Il libro

Titolo del frontespizio: *Storia naturale della creazione. Saggio*, tradotto dall'inglese e annotato da Fr. Majocchi, Codogno, Tipografia Cairo, 1860, pp. 241

Segnatura: 66 Aa 24

Segnatura antecedente: Scaffale 59, Palchetto A

Dimensioni: 11.8 x 18 x 1.5 cm

Sul piatto superiore sinistro (oltre ad autore, titolo e note editoriali), dedica autografa «al Sig<sup>r</sup> Ab. Cagnoni | per segno d'affettuosa | stima | il Traduttore»

Si tratta di una summa di cosmologia, suddivisa in diciotto capitoli:

- I. *Distribuzione e formazione dei corpi celesti* (pp. 1-17)
- II. *Materiali che compongono la Terra e gli altri corpi dello spazio* (pp. 18-30)
- III. *Epoca delle rocce primitive* (pp. 31-36)
- IV. *Prime rocce stratificate* (pp. 36-43)
- V. *Epoca dell'antica arenaria rossa* (pp. 44-50)
- VI. *Terreno carbonifero* (pp. 51-62)
- VII. *Terreno dell'arenaria rossa recente* (pp. 63-68)
- VIII. *Terreno olitico* (pp. 69-74)
- IX. *Terreno cretaceo* (pp. 75-80)
- X. *Formazioni terziarie* (pp. 81-85)
- XI. *Formazioni superficiali* (pp. 86-95)
- XII. *Considerazioni generali sull'origine degli esseri inanimati* (pp. 96-108)
- XIII. *Considerazioni particolari sull'origine degli esseri animati* (pp. 109-122)
- XIV. *Ipotesi sullo svolgimento degli animali e delle piante* (pp. 123-147)
- XV. *Della classificazione e della distribuzione geografica degli esseri organici* (pp. 148-159)
- XVI. *Storia primitiva del genere umano* (pp. 160-189)
- XVII. *Dei fenomeni mentali* (pp. 190-209)
- XVIII. *Intenzione finale della Creazione* (pp. 210-232)

<sup>16</sup> Riassunto da La Vergata, *Da Lamarck a Darwin*, cit.

<sup>17</sup> Adrian J. Desmond, *Charles Darwin*, in *Encyclopaedia Britannica*, s.v. (ultimo aggiornamento il 16 dicembre 2014).

<sup>18</sup> Cerizza, *Scuola e società*, cit., p. 175 n. 18.

La dedica autografa ha posto parecchi problemi, perché nella scrittura di don Majocchi il tratteggio delle 'a' e delle 'o' si confonde. È stata Silvia Morlotti a identificare l'ab. Cagnoni con don Bartolomeo Cagnoni (detto anche don Bortolo o don Bartolo), il prete di S. Angelo Lodigiano sospeso *a divinis* nel 1862 per il suo sostegno a Garibaldi e alla spedizione dei Mille (diede vita a una sottoscrizione per l'acquisto di fucili). Me lo ha comunicato pochi giorni prima che questo articolo fosse licenziato per la stampa, avendone trovato una citazione in Gabriele Bernardelli, *Ubbidientissimo servo. Don Luigi Savaré, il prete dei giovani*, Milano, Paoline, 2005, p. 48. Si tratta, purtroppo, di un libro di carattere celebrativo, dove non sono citate le fonti d'archivio. Hanno carattere divulgativo anche altre pubblicazioni che ho successivamente trovato io, di cui una sola non giornalistica, ma del primo Novecento, quando la storiografia scientifica in Italia era ancora agli albori<sup>19</sup>. Per avere dati di prima mano bisognerebbe cercare nell'Archivio Storico Diocesano di Lodi, cosa che non è ancora stato possibile fare. Inoltre bisognerebbe vedere un libro di cui ho trovato il riferimento in Samarati, *Dalla riforma tridentina*, cit. (1989), p. 90 n. 21: «B. Cagnoni, *Informazioni sulla censura ecclesiastica di sospensione a divinis*, Lodi 1862»<sup>20</sup>. Questo libro non si trova in nessun catalogo OPAC, però è presumibile che faccia parte di un pregresso non ancora digitalizzato, perché Luigi Samarati, che lo cita, all'epoca era direttore della Biblioteca Comunale Laudense.

Fare queste ricerche sarebbe importante, innanzitutto per chiarire la qualifica di 'abate Cagnoni', e non di 'don Cagnoni', che Majocchi attribuisce al collega, e per valutare se abbia o non abbia qualche attinenza con la sospensione *a divinis*.

Ancora più difficile è stabilire quando, per quale via e attraverso quali possibili possessori intermedi il libro sia passato da don Cagnoni, ovvero dall'abate Cagnoni, ai Cappuccini di Lugano. Se altro si troverà, ne riparleremo.

<sup>19</sup> Giovanni Agnelli, *Lodi ed il suo territorio nella storia, nella geografia e nell'arte*, Lodi, Deputazione storico-artistica di Lodi, 1917, pp. 646-664 (alle pp. 654-655); Antonio Saletta, *Garibaldini e contrasti sociali nella Sant'Angelo dell'Ottocento. L'intransigente parroco Dedè, i due santangiolini dei Mille, il passaggio di Garibaldi*, «Il Ponte», 11, fasc. 1 (febbraio 2007), letto in linea all'indirizzo [www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2007/1-2007/articoli-1-2007/08-1-2007.htm](http://www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2007/1-2007/articoli-1-2007/08-1-2007.htm); Angelo Montenegro, *La lotta politica a S. Angelo all'indomani dell'Unità d'Italia*, «Il Ponte», 15, fasc. 1 (febbraio 2011), letto in linea all'indirizzo [www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2011/1-2011/articoli-1-2011/09-1-2011.htm](http://www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2011/1-2011/articoli-1-2011/09-1-2011.htm); Achille Ferrari, *Monsignor Bassano Dedè, il parroco dell'intransigenza*, «Il Ponte», 15, fasc. 3 (giugno 2011), letto in linea all'indirizzo [www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2011/3-2011/articoli-3-2011/11-3-2011.htm](http://www.ilpontenotizie.it/archivio-file/2011/3-2011/articoli-3-2011/11-3-2011.htm).

<sup>20</sup> Ivi è resa pubblica la lettera vescovile con cui è notificato il provvedimento di sospensione; don Cagnoni, inoltre, celebrò ugualmente la messa, il 18 maggio a S. Angelo e il 25 a Monteleone. Preti reazionari erano il prevosto Bassano Dedè e il suo coadiutore Domenico Savaré, liberali i preti Probo Rozzi, Pietro Orsi e Bortolo Cagnoni (notizie in Agnelli, *Lodi e il suo territorio*, cit. pp. 654-655).

57 No 16  
*Sum. Inqum. Alphon. quondam. heri.*  
*Sid. Nicoloni. Quia. gratia. heri.*

# Caii Plinii Secundi Na-

turalis Historie Libri xxxvij operis studio recogniti,  
ante impedi. Adiectis varijs Armoijs Sabellio,  
Raphaelis Volaterrani, Bernoldi, Erasmi,  
Bodri, Longolij adnotationi-  
bus, quibus Mandata  
sua locis p[er]  
r[ati]o vel re-  
staurat,  
vel il-  
lustrat.

SYIV

ANI

7. Ling

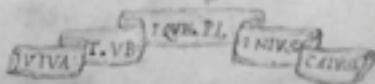
Alphon



SUMA INDEPENDENTIA EST SI KVITIT

## Cum Gratia et Privilegio.

Venerunt Lutecij in via Iacobca sub signo emsa.  
Et in aedibus Reginaldi Chaldenij sub signo h[er]i  
sellis hominis.



*Sid. Nicoloni. Quia. gratia. heri.*

Il frontespizio  
con numerose note  
di possesso  
e la ricca marca  
di Renault Chaudière.

Rara et curiosa  
Laura Luraschi Barro  
*Un postincunabolo francese  
di Plinio nel convento  
della Madonna del Sasso  
di Orselina*

La *Naturalis Historia* di Gaio Plinio Secondo non può definirsi opera rara. I 37 libri che compongono questa enciclopedia, pubblicata nel 77 d.C., rappresentano un testo di riferimento per le conoscenze scientifiche antiche fin oltre il Rinascimento. È quindi naturale che le edizioni, fin dalle origini della stampa, siano numerose<sup>1</sup>. L'ISTC<sup>2</sup> registra ben 18 edizioni diverse dell'opera di Plinio il Vecchio tra il 1466 e il 1499; interessante poi il dato che tutte queste prime edizioni siano stampate in area italiana. È con il XVI secolo che lo scrittore latino, comasco di nascita, comincia ad essere stampato nel resto d'Europa.

La struttura dell'opera, conservata fedelmente anche nell'edizione descritta in questo testo, è la seguente: il libro I contiene la prefazione, l'indice e l'elenco delle fonti; il II affronta i temi dell'astronomia e della meteorologia; i libri III, IV, V e VI trattano la geografia; il VII l'antropologia; l'VIII, il IX, il X e l'XI la zoologia; i libri dal XII al XXII contengono argomenti di botanica; dal XXIII al XXXII viene trattata la medicina; dal XXXIII al XXXVII la mineralogia.

Durante i lavori tuttora in corso sul fondo librario della Madonna del Sasso a Orselina è capitato tra le mani, proprio mentre si stava affrontando la ricca sezione degli incunaboli e delle cinquecentine del primo cinquantennio, un volume che ha catturato immediatamente l'attenzione per la raffinata legatura rigida in pelle stampata a secco, con decori particolari e ricercati. Si tratta del postincunabolo di cui diamo ora la descrizione:

PLINIUS SECUNDUS GAIUS, Caii Plynii Secundi Naturalis Historiae Libri xxxvij nuper studiose recogniti, atque impressi, Adiectis varijs Antonij Sabellici, Raphaelis Volaterrani, Beroaldi, Erasmi, Budei, Longolij adnotationibus, quibus Mundi historia locis plaerisque vel restituitur, vel illustratur. Luteciae, in aedibus Reginaldi Chalderij, [1516].

[18], CCLXXIII [i.e. 275] c.; 30 cm (fol.)

<sup>1</sup> La tradizione manoscritta del testo è trattata approfonditamente nell'introduzione di Alfred Ernout al libro I dell'*Histoire naturelle*, Paris, Les Belles Lettres, 1950, Collection des Universités de France, pp. 20-35.

<sup>2</sup> Incunabula Short Title Catalogue - British Library.

Nel colophon: «impensis Beraldi & Reginaldi Chalderij»; data nel colophon «M.D.XVI.XVI. Calendas Decemb.» Iniziali. xil.

Marca: Due silvani reggono nella destra un bastone e nella sinistra sorreggono al centro uno scudo con iniziali R.C. sospeso con cinghia ad albero.

Nel nastro in basso: Regnault Chaudiere (Renouard, 152)<sup>3</sup>.

Impronta: anum e.i\* a-e- tepu (3) 1516 (R)

Segn.: +6, a8, b4, c-z8, &8, A-L8, M-N6

Legatura rigida in piena pelle decorata a secco (tra i motivi raffigurati:

F, emblema di Francesco I di Francia – salito al trono nel 1515 –, salamandra, aquile e draghi). Dei due fermagli lungo il taglio ant., rimangono le contrograffe sul piatto post. Vi è del ms membranaceo all'interno della legatura

Note ms sul front.: 1) Depennata: Sum Iasparis Alphaei gratissimi heri.

2) Sum Ptholomaei Busiae gratissimi heri [ripetuto in basso al front.]. 3) In nastro: VIVAT. UBIQUE. PLINIUS. CAIUS. 4) SUMMA PRUDENTIA EST SERVIRE Temporj.

5) Depennata: SYLVANI. 6) Sum F. Livij Alphaei (depennati Sum e Alphaei).

7) All'interno dello scudo della marca tipografica: ΑΛΦαίτου ἐπι ('sono di Alfeo')

Sul contropiatto ant. disegno di vaso con fiori. Sul r. del f. di guardia ant. un rigo musicale con note.

Sul f. di guardia post. e sul contropiatto post. numerose note ms.

Numerose postille e marginalia di mani diverse marginalia figurati a c. m2r (coccodrillo), o5r (iniziale figurata, H arricchita da testa di toro), p4v (fusto)

Nota ms sul taglio ant.: Plinius

In cop. nota ms illeggibile

Commentatori: Marcantonio Sabellico, Filippo Beroaldo, Raffaele Maffei,

Erasmus da Rotterdam, Guillaume Budé, Christoph de Longueil

Editore scientifico: Berauld, Nicolas (Paris)

Editore: Chaudière, Regnault (Paris)

Provenienze: Gaspare Alfei, Livio Alfei, Tolomeo Busia

MdS 57 Aa 16

Di quest'edizione in Svizzera esistono almeno altri due esemplari: il primo conservato alla Kantonsbibliothek Vadiana di San Gallo e il secondo all'Universitätsbibliothek (Hauptbibliothek) di Basilea.

Il fondo librario della Madonna del Sasso conserva anche un'edizione del xv secolo: si tratta della stampa della *Naturalis Historia* realizzata dall'editore Bartolomeo Zani di Venezia nel 1496<sup>4</sup>.

La legatura storica a griglia di San Lorenzo, realizzata con rotelle riccamente illustrate, rende questo esemplare una rarità, in quanto la maggioranza dei testi antichi conservati alla Madonna del Sasso ha una legatura posteriore alla data di edizione, di solito risalente al xviii secolo (floscia in piena pergamena o su quadranti in cartone).

Purtroppo però, pur continuando a esercitare un immediato fascino sul lettore, la legatura è in cattive condizioni di conservazione: i due piatti sono quasi completamente scollegati dal corpo del volume a causa della rottura dei

<sup>3</sup> Philippe Renouard, *Les marques typographiques parisiennes des xve et xvie siècles*, Paris, Champion, 1928 (rist. anast.: Mansfield Centre, Martino Publishing, 2003).

<sup>4</sup> Plinius Secundus Gaius, *C. Plinius Secundus De Naturali Hystoria diligentissime castigatus*, impressum Venetiis, per Bartholomaeum de Zannis, 1496, GW M34335; ISTC ip00798000.

nervi nel punto in cui si collegano alle assi lignee, lungo le cerniere; vi sono poi tracce di sporczia evidenti sulla pelle decorata che richiedono l'intervento di un restauratore. Al momento della catalogazione si è proceduto a collocare il volume in una scatola in cartone adatto alla conservazione, per impedire che lo stato in cui si trova peggiori, ma è auspicabile considerare la possibilità di procedere ad un restauro.

Venendo alle impressioni a secco, una parte dei decori è identificabile con il rilievo RCE2 a pl. 81 del tomo 2 del *Catalogue des reliures françaises estampées à froid (XV<sup>e</sup>-XVI<sup>e</sup> siècle) de la Bibliothèque Mazarine* di Denise Gidès, ma purtroppo la rotella recante l'emblema di Francesco I di Francia non è registrata in questo repertorio. In ogni caso, anche se è stato possibile rintracciare una rotella (rilievo RCE2), l'autrice dello studio non ne identifica l'atelier, pur attribuendone la localizzazione a Parigi.

Tra le numerose note manoscritte è possibile stabilire un ordine cronologico. La mano più antica è quella che ha apposto questo appunto d'acquisto, seguito da una nota di lettura, sul piatto posteriore:

Emptus 14 ass. Lutetia

σοφία γὰρ μόνη τῶν κτημάτων ἀθάνατον

Scapula os in spala<sup>6</sup>

L'acquirente del volume è anche l'autore di una lunga nota manoscritta sul recto del foglio di guardia posteriore, nella quale riporta alcuni passi dell'opera riguardanti la zoologia, mettendoli a confronto con quanto tramandato da Aristotele, in particolare sul tema della procreazione dei mammiferi in relazione alle loro dimensioni (volpi, orsi e capre) e degli ovipari, in particolare le galline<sup>7</sup>. In via dubitativa, ma probabile sulla base della comparazione soprattutto delle maiuscole, si può identificare l'acquirente con Livio Alfei (autore della nota di possesso depennata sul frontespizio e dei due marginalia figurati

<sup>5</sup> Paris, Editions CNRS, 1984. La Bibliothèque Mazarine possiede un esemplare di questa *Naturalis Historia*, la cui legatura è identificata in questo studio con il rilievo RCE4 a pl. 81 (anch'essa localizzata a Parigi ma di atelier sconosciuto).

<sup>6</sup> La cui traduzione suona così: «Acquistato per 14 monete a Parigi. Fra i beni, infatti, solo la sapienza è immortale. Scapola osso nella spalla [Plin. *Nat.* XI, 35, 107, molto annotato è il riferimento alle scapole delle locuste, da cui sembra provenire il loro verso]». Per la lettura dell'appunto ms inerente la scapola ringrazio Marino Zorzi. Come mi suggerisce Giancarlo Reggi, che ringrazio, la frase σοφία γὰρ μόνη τῶν κτημάτων ἀθάνατον, dove ἀθάνατον, neutro, è predicativo del soggetto σοφία, femminile, ma concorda nel genere con κτήμα, si trova con identica sintassi in Elia di Alessandria, filosofo neoplatonico del VI secolo d.C. (*In Porphyrii isagogen et Aristotelis categorias commentaria*, in *Commentaria in Aristotelem Graeca*, XVIII, 1, p. 48, 4 Busse). Sempre secondo Reggi, si può dubitare che fonte di Elia sia Giovanni Stobeo, un antologista filosofico del V secolo d.C. (*Anthologium* 2, 31, 93b), dove la sintassi si presenta normalizzata: σοφία γὰρ μόνη τῶν κτημάτων ἀθάνατος ('fra i beni posseduti, infatti, solo la sapienza è immortale'), dove il predicativo concorda con il soggetto anche nel genere. È probabile che il motto circolasse in varia forma fin dall'età sofistica, giacché lo si trova, con una sintassi ancora diversa, in Isocrate I, 19: σοφία γὰρ μόνον τῶν κτημάτων ἀθάνατον («fra i possedimenti, infatti, la sapienza è il solo immortale»). Pertanto Isocrate è la fonte lontana, lo Stobeo ed Elia riflettono il motto a memoria e variamente deformato, ed è Elia la fonte della mano che postillò il postincunabolo.

<sup>7</sup> Nei libri VIII-XI, in cui viene trattata la zoologia, si condensa la quasi totalità di marginalia della stessa mano, rispetto all'intero volume, a dimostrazione dell'interesse del primo acquirente per la materia.

toro e fusto, oltre che delle numerose annotazioni a margine citate in nota 7). I possessori successivi sono Gaspare Alfei, imparentato con il precedente, e Tolomeo Busia (unico nome non depennato), che, oltre ad aver apposto il proprio possesso sul frontespizio per ben due volte, ha lasciato al termine del volume, sul contropiatto posteriore, degli appunti di lettura, dai quali è possibile stabilire un suo interesse soprattutto per gli aspetti medici e le cure proposte dall'autore latino:

- Sum Ptholomaei Busiae gratissimi heri---  
 Remedium contra capitis dolorem  
 # Sileris folia illita fronti, capitisque dolores sedabunt.  
 Remedium contra vetus ulcus  
 # Ligustri folia, cum salis mica, et oris exulcerationi prosunt.  
 Ad oculos remedium  
 # ova per se infuso candido oculis epiphoras cohibent urrentesque [sic] refrigerat [sic]  
 Remedium ad ulcera vetusta  
 # Lanam cum melle imponeque sub ulcera vetusta laxabitque  
 Ad ulcera iterum  
 # Lanam [il testo si interrompe qui]<sup>8</sup>

Al momento attuale, le vie per le quali il testo è giunto a Locarno non possono essere chiarite con certezza. L'analisi delle *material evidence*, come visto, non offre appigli. Due strumenti importanti, i due inventari conosciuti di una parte dei libri oggi alla Madonna del Sasso<sup>9</sup>, sono stati consultati, ma senza successo. Il più antico, l'inventario dei libri dei Cappuccini del convento dei Santi Sebastiano e Rocco di Locarno confluiti nel 1852 a Orselina, datato 1780 (un elenco di 1390 titoli), non fa cenno ad alcuna edizione della *Naturalis Historia* pliniana. Così pure il secondo inventario, il *Catalogo dei libri della Biblioteca di S. Francesco in Locarno*, 590 titoli confluiti anch'essi alla Madonna del Sasso attorno al 1848.

Ancora più antico e risalente al 1599-1600, il Catalogo manoscritto *Vaticano latino 11291*, ff. 78v-80v<sup>10</sup>, contiene i libri conservati nei tre conventi di San Francesco a Como, Lugano e Locarno. In questo repertorio, compare al n. 115 una voce «Plinius, De Naturali Historia», senza altra indicazione, un indizio quindi scarno perché sia identificato con il volume qui trattato, vista la molteplicità di edizioni quattro-cinquecentesche della *Naturalis Historia*.

Neppure gli strumenti di consultazione del xx secolo hanno dato esito positivo. Si tratta dei 18 fascicoli dattiloscritti risalenti agli anni Venti deno-

<sup>8</sup> La traduzione con i riferimenti al testo di Plinio è la seguente: «Sono di Tolomeo Busia magnifico padrone---. Rimedio contro il mal di testa: le foglie di *siler* applicate alla fronte calmeranno i dolori della testa [Plin. *Nat.* xxiv, 44, 73]. Rimedio contro una vecchia ferita: le foglie di ligustro, con un pizzico di sale, giovano contro l'ulcerazione della bocca [Plin. *Nat.* xxiv, 45, 74]. Rimedio per gli occhi: le uova fanno cessare le oftalmie se vi si versa sopra l'albume puro, e ne rinfrescano il bruciore [Plin. *Nat.* xxix, 11, 39]. Rimedio per le piaghe croniche: sulle ferite croniche colloca una benda con miele, le calmerà [Plin. *Nat.* xxix, 9, 31]. Per le piaghe ancora la lana... [può riferirsi a Plin. *Nat.* xxiii, 34, 69, oppure 37, 75, o ancora xxxiv, 31, 121].»

<sup>9</sup> I due inventari sono descritti in Marina Reusser Bernasconi, Laura Luraschi Barro, Luciana Pedroia, *La biblioteca della Madonna del Sasso di Locarno-Orselina*, «Fogli», 35 (2014), pp. 11-13.

<sup>10</sup> Trascritto e pubblicato in *La Madonna del Sasso fra storia e leggenda*, a cura di Giovanni Pozzi, Locarno, Dadò, 1980, pp. 216-220.



minati “Catalogo”, all’interno dei quali i volumi sono suddivisi per materie, e del catalogo su schede (ordinato per autori) conservato al centro del tavolo di consultazione direttamente nel locale biblioteca a Orselina, risalente agli anni Cinquanta e realizzato da p. Bonaventura Florinet. In entrambi i repertori non vi è alcuna traccia di quest’opera.

Il primo strumento bibliografico che attesta la presenza di questa edizione della *Naturalis Historia* è una scheda manoscritta di p. Ugo Orelli risalente alla fine degli anni Settanta, più che uno strumento bibliografico una nota di studio. Questa scheda è inserita in un gruppo denominato “500ine”, ed è servita, insieme alle altre, per redigere l’articolo *Vecchi cataloghi e vecchi fondi librari al Sasso* di Ugo Orelli e Giovanni Pozzi, apparso nel volume *La Madonna del Sasso fra storia e leggenda*, a cura di Giovanni Pozzi, Locarno, Dadò, 1980, pp. 207-225.

Questo postincunabolo dovrebbe quindi esser entrato nel fondo librario della Madonna del Sasso, ma il condizionale è d’obbligo, tra il 1955 e il 1979.

## In biblioteca

Ugo Orelli

### *Le fonti francescane nella nostra biblioteca*

Le notizie sulla persona e sull'esperienza di Francesco d'Assisi, come accade per tutti gli altri personaggi della storia, provengono da quanto egli ha lasciato di sé stesso e da quanto gli altri hanno detto e scritto di lui. I documenti a cui occorre innanzitutto riferirsi, per conoscere Francesco e i suoi ideali, sono gli opuscoli che hanno per autore o immediato ispiratore lo stesso santo. Essi sono: a) testi legislativi, b) lettere, c) laudi e preghiere. I suoi scritti rivelano tutta la sua anima, ma tacciono sulla sua vita. A questo riguardo bisogna ricorrere ai cronisti e agli storici dell'epoca, a quanti l'hanno conosciuto o si sono interessati della sua singolare esperienza umana e cristiana.

Francesco ha entusiasmato gli uomini della sua generazione e dei secoli successivi. Di nessun santo forse si è scritto tanto quanto di lui, ma non tutti i testi che ne hanno parlato rientrano fra le fonti francescane. Questa denominazione designa la serie di scritti che offrono informazioni di prima mano, dirette o indirette, su quanto Francesco ha fatto e detto. Così come i Vangeli sono fonti della vita e degli insegnamenti di Gesù Cristo, anche se non sono stati scritti da testimoni oculari o auricolari.

È utile ricordare che le prime biografie del santo sono la *Vita prima*, la *Vita seconda* o *Memoriale* e il *Trattato dei miracoli* di Tommaso da Celano. Fra Tommaso – presente a due eventi notevoli della biografia di Francesco: la morte ad Assisi (3 ottobre 1226) e la proclamazione a Santo (16 luglio 1228) – era stato incaricato da papa Gregorio IX di stendere una *Vita* del santo di Assisi. Essendo risultata la prima redazione insoddisfacente per una parte dei francescani (che si dividevano tra Spirituali e Conventuali), la *Vita* ebbe una seconda redazione, supportata da testimonianze di altri francescani che avevano seguito Francesco da vicino. Tuttavia nel 1263 il Capitolo di Pisa stabilì che unica biografia ufficiale del santo fondatore fosse la *Legenda maior*, scritta dal ministro generale Bonaventura da Bagnoregio. Tale decisione fu radicalizzata dal Capitolo dell'Ordine tenuto a Parigi nel 1266, che decretò la distruzione di tutte le biografie anteriori. Le vite di Tommaso da Celano, cancellate per secoli, furono ritrovate e pubblicate nel XVIII secolo e sono rientrate nel *corpus* delle fonti francescane insieme ad altre numerose

narrazioni che si ripresero a scrivere dopo il Capitolo di Padova del 1276, il quale promosse una nuova raccolta di documentazione sulle «opere del beato Francesco e di altri santi frati». Gli autori sono il più delle volte discepoli e ammiratori di Francesco: possono avere idealizzato la sua immagine, ma si ritiene che non l'abbiano tratta dalla loro fantasia. Vi era infatti una moltitudine di testimoni a garantirne la fedeltà della trasmissione.

Le opere in questione sono tutte posteriori alla morte di Francesco. Comunemente, per praticità oltre che per cronologia, sono distinte in tre gruppi: a) fonti ufficiali, b) fonti private, c) rielaborazioni della tradizione orale.

“Fonti Francescane” (FF) è anche il nome della principale impresa editoriale che da quarant'anni a questa parte raccoglie e pubblica le fonti biografiche di Francesco e Chiara in edizioni scientificamente rigorose. Avviata in Spagna e poi in Francia, in Italia è pubblicata dal Consorzio di case editrici EFR-Editrici francescane, costituito il 31 marzo 1995 dall'intesa tra quattro case editrici francescane italiane: le Edizioni Biblioteca Franciscana di Milano, le Edizioni Messaggero di Padova, le Edizioni Porziuncola di Santa Maria degli Angeli (PG) e la Libreria Internazionale Edizioni Francescane di Vicenza. La prima edizione è del 1977 e consta di due volumi; la seconda, del 2004, di un solo volume: i testi della prima sono ristampati con nuove introduzioni, altri sono aggiunti in una quinta sezione. La nostra biblioteca le possiede entrambe.

Il titolo complessivo dell'opera è *Fonti francescane. Scritti e biografie di san Francesco d'Assisi. Cronache e altre testimonianze del primo secolo francescano. Scritti e biografie di santa Chiara d'Assisi*. Le cinque sezioni dell'opera comprendono:

1. *Scritti di Francesco d'Assisi*. Sono presenti tutti gli scritti: regole, esortazioni, lettere, laudi e preghiere.
2. *Biografie di Francesco d'Assisi*. Sono presenti le leggende ‘maggiori’ e ‘minori’.
3. *Cronache e altre testimonianze*.
4. *Scritti e fonti biografiche di Chiara d'Assisi*.
5. *Testi normativi dell'Ordine dei fratelli e delle sorelle della penitenza*.

Concernono l'Ordine francescano secolare, con i vari testi normativi, le quattro regole e i vari documenti papali dei primi secoli.

Gran parte di questo materiale era già presente nella nostra biblioteca prima dell'apertura al pubblico, nel 1980, ovviamente sparso in varie raccolte e periodici di natura francescana. Primeggia soprattutto la notevole raccolta degli *Analecta franciscana*, dieci volumi editi dal Collegio di San Bonaventura di Quaracchi (Firenze) negli anni 1885-1941, che rappresentano tuttora una fonte documentaria indispensabile e non superata dalle FF. In effetti vari testi, per esempio quelli liturgici o alcune *Legendae s. Francisci*, sono presenti negli *Analecta* e mancano nelle FF.

Il primo volume contiene la *Cronaca* di fra Giordano da Giano e il *Liber de adventu Fratrum Minorum in Anglia* di fra Tommaso da Eccleston. Ma è soprattutto importante segnalare la presenza, nel decimo volume degli *Analecta* stampato nel 1941, delle varie *Legendae s. Francisci Assisiensis sec. XIII-XIV conscriptae*.

Ecco l'elenco dettagliato della raccolta, certamente la più completa prima delle FF:

- I. Thomas de Celano, OFM, *Vita prima s. Francisci* (pp. 1-117)
- II. Thomas de Celano, OFM, *Legenda ad usum chori* (pp. 118-126)
- III. Thomas de Celano, OFM, *Vita secunda s. Francisci* (pp. 127-268)
- IV. Thomas de Celano, OFM, *Tractatus de miraculis* (pp. 269-331)
- V. Iulianus de Spira, OFM, *Vita s. Francisci* (pp. 333-371)
- VI. Iulianus de Spira, OFM, *Officium rhythmicum s. Francisci* (pp. 372-388)
- VII. *Missae in honorem s. Francisci* (pp. 389-396)
- VIII. *Sequentiae in honorem s. Francisci* (pp. 397-404)
- IX. Henricus Abricensis, canonicus, *Legenda s. Francisci versificata* (pp. 405-491)
- X. *Additiones et variationes codicis v in quo Legenda versificata adaptatur Legendae maiori s. Bonaventurae* (pp. 492-521)
- XI. Helias, frater, *Epistola encyclica de transitu s. Francisci* (pp. 523-528)
- XII. *Legendae quaedam minores s. Francisci Assisiensis in Vitis Fr. Thomae Celanensis fundatae. Quinque legendae liturgicae* (pp. 529-554)
- XIII. Bonaventura, s., *Legenda maior s. Francisci* (pp. 555-652)
- XIV. Bonaventura, s., *Legenda minor s. Francisci* (pp. 653-678)
- XV. *Vita s. Francisci in Legenda Aurea fr. Jacobi de Voragine O. Praed.* (pp. 681-693)
- XVI. *Legenda codicis Monacensis a quodam Bavaro OSB compacta* (pp. 694-719).

Anche i documenti papali riportati nelle FF erano già presenti nella nostra biblioteca, nei sette volumi del *Bullarium Franciscanum*, editi negli anni 1759-1904: in particolare nel primo (per Francesco e Chiara) e nel quarto (per l'Ordine francescano secolare, parte v); oppure nei trentadue volumi degli *Annales Minorum* di Luca Wadding, di cui possediamo la stampa degli anni 1931-1964. Altri scritti, raccolti dalle FF, si trovano nelle varie riviste francescane di nostra proprietà.

Per un approfondimento del tema si segnalano infine cinque saggi, tutti posseduti dalla nostra biblioteca:

1. Stanislao da Campagnola, *Le origini francescane come problema storiografico*, seconda edizione riveduta e aggiornata, Perugia, Università degli Studi, 1979.
2. Luigi Pellegrini, *Un secolo di lettura delle fonti biografiche di Francesco d'Assisi*, «Laurentianum», 29 (1988), pp. 233-250.
3. Ortensio da Spinetoli, *Francesco. L'utopia si fa storia*, Assisi, Cittadella, 1999.
4. Fernando Uribe, *Introduzione alle fonti agiografiche di san Francesco e santa Chiara d'Assisi (secc. XIII-XIV)*, Assisi, Porziuncola, 2002.
5. Felice Accrocca, *Un santo di carta. Le fonti biografiche di san Francesco d'Assisi*, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 2013.

# In biblioteca

## Fernando Lepori

### *Bibbia e letteratura*

Anche nell'autunno del 2014, come nel biennio precedente, la nostra Associazione ha promosso e organizzato un breve corso di quattro lezioni sul tema *Bibbia e letteratura*, con il proposito di illustrare grandi opere letterarie, diverse per autore, genere letterario e tradizione culturale, tutte ispirate alla Scrittura. Gli incontri sono stati seguiti da un pubblico partecipe, manifestamente interessato alle riflessioni proposte, per ragioni sia di natura spirituale e religiosa sia di ordine culturale e letterario, sempre sulla base di una lettura storico-critica del testo biblico. Il corso ha preso avvio il 7 ottobre con la lezione di Piero Boitani su «*Canto avventuroso*». Milton riscrive la Bibbia nel «*Paradiso perduto*»; il 16 ottobre Carlo Ossola ha parlato sul tema «*Piove la calda luce*». *Approssimazioni alla «Pentecoste» di Manzoni*; il 23 ottobre Adalberto Mainardi ha tenuto una lezione su «*Anna Karenina*» e il *Vangelo di Tolstoj*; ha concluso gli incontri Biancamaria Travi, il 4 novembre, che ha trattato il tema *La poesia biblica ne «L'annonce faite à Marie» di Paul Claudel*.

#### *Paradise Lost* di John Milton (1674)

Il *Paradiso perduto* (*Paradise Lost*) di John Milton, fra i massimi autori della letteratura inglese, è un poema epico iniziato nel 1658 e pubblicato, in una prima redazione in dieci libri, nel 1667, quindi nel 1674 nella redazione definitiva in dodici libri. L'opera sviluppa in quasi 10'000 endecasillabi sciolti i grandi temi del peccato originale e della cacciata dal Paradiso terrestre (il «Paradiso perduto», appunto) secondo il capitolo 3 della *Genesi*. Si tratta dunque, manifestamente, di una ri-Scrittura: ma occorre subito dire che Milton amplifica enormemente i dati biblici, collocando i grandi temi della Scrittura in un contesto più ampio, con una rielaborazione mitica e teologica insieme complessa ed originale. La consapevolezza di aver perduto la felicità, l'importanza dei sensi nel mito del Paradiso perduto, il contrasto tra ciò che l'uomo può desiderare come proprio della sua natura e ciò che in realtà è la sua vita nel disordine in cui è caduto in seguito al peccato, il personaggio di Satana, una figura centrale nel poema, quasi una psicologia del male: sono questi alcuni temi che caratterizzano nella sua originalità l'opera di Milton.

Come ha sottolineato Boitani nella sua lezione, Milton è un poeta dottissimo, che conosce bene l'ebraico, il greco, il latino, l'italiano e il francese. Con il *Paradiso perduto* si può dire che crei una vera e propria epica sacra, sotto l'influsso dei classici e, per certi aspetti, del Tasso. Il rapporto di Milton con la Scrittura e con i classici è stato sottilmente interpretato da Boitani nell'analisi di due passi del *Paradiso perduto*. Nel libro v del poema, dove è descritto il volo dell'arcangelo Raffaele che, avendo saputo che Satana si è ribellato a Dio, scende sulla terra ad ammonire Adamo, Milton si ispira a luoghi famosi di Virgilio (*Eneide*, IV, vv. 238-58) e del Tasso (*Gerusalemme liberata*, IX, ottave 60-62). Ma quando nel libro XI, dopo che Adamo ed Eva hanno peccato, l'arcangelo Michele viene inviato ad annunciare la cacciata dal Paradiso terrestre, Milton «abbandona le similitudini classiche per tornare ai misteri della Bibbia»<sup>1</sup>. Infatti, come scrive Boitani, «ai lettori di tale ri-Scrittura non verrà praticato nessuno sconto di poesia mitica: se vorranno riconoscere il divino, non potranno farlo senza lasciarsi colpire appieno dall'irriducibile e incomprensibile Scrittura primigenia»<sup>2</sup>.

### La Pentecoste di Alessandro Manzoni (1822)

Nel secondo incontro, Carlo Ossola ha esaminato, nella prospettiva dei rapporti con la Scrittura, *La Pentecoste* di Alessandro Manzoni. Non è forse inutile ricordare preliminarmente che, prima dei *Promessi sposi* e dopo la conversione al cattolicesimo e al romanticismo, Manzoni scrisse due tragedie (il *Conte di Carmagnola* e l'*Adelchi*) e cinque liriche religiose, gli *Inni sacri*, a proposito dei quali così si esprime in una lettera del 27 febbraio 1812 al sacerdote giansenista Eustachio Degola: «L'operetta ch'io ho pensata a Parigi e che ora sto lavorando, non è sostanzialmente religiosa, bensì la religione v'è introdotta coi suoi precetti, e coi suoi riti»<sup>3</sup>. Stavano nascendo gli *Inni sacri*. È noto che il Manzoni aveva previsto di comporre dodici liriche, per celebrare le principali festività del calendario liturgico. In realtà, dopo averne composte quattro (*La Risurrezione*, *Il Nome di Maria*, *Il Natale* e *La Passione*), le pubblicò, col titolo appunto di *Inni sacri*, nel 1815. Il progetto dei dodici inni era ormai abbandonato, ma il Manzoni ne comporrà ancora un quinto, il più importante e il più noto, *La Pentecoste*, il cui primo abbozzo risale al 1817 e la stesura definitiva al 1822. Le liriche religiose del Manzoni, e *La Pentecoste* in modo particolare, che nasce dopo l'esperienza della *Morale cattolica* e della quale è stato detto autorevolmente che esprime «una perfetta e sorprendente teologia della Chiesa»<sup>4</sup>, sono il risultato di una complessa riflessione teologica e rinnovano radicalmente la poesia sacra italiana, ispirandosi all'innografia ambrosiana e latina. Con il *Cantico* di San Francesco (oggetto di una lezione di *Bibbia e letteratura* nel 2013), la *Divina commedia* di Dante, il *Mondo creato* del Tasso (che ispirò il *Paradiso perduto* di Milton), gli *Inni sacri* del Manzoni sono senza dubbio i testi più significativi della letteratura cristiana d'Italia. *La Pente-*

<sup>1</sup> Piero Boitani, *Ri-Scritture*, Bologna, Il Mulino, 1997, p. 27.

<sup>2</sup> Boitani, *Ri-Scritture*, cit., p. 28.

<sup>3</sup> Alessandro Manzoni, *Lettere*, a cura di Cesare Arieti, I, Milano, Mondadori, 1970, p. 125.

<sup>4</sup> Inos Biffi, *Teologia e poesia. Ambrogio, Dante, Manzoni, Claudel*, Milano, Jaca Book, 2014, p. 338.

*coste* non si può definire propriamente ri-scrittura di un determinato testo della Bibbia ma, come tutti gli *Inni sacri*, è intessuta di echi biblici e, quando si tratti di citazioni quasi letterali, le fonti sono riportate in nota dallo stesso Alessandro Manzoni.

Numerosi altri passi della Scrittura sono stati individuati dai commentatori ma nella sua relazione Ossola ha indicato, con argomenti assai persuasivi, tre luoghi e temi della Bibbia finora non segnalati. Il primo caso riguarda i vv. 41-44, con la famosa similitudine della luce che «i color vari suscita», usata per descrivere la discesa dello Spirito santo sugli apostoli e il miracolo della polilalia. Nella redazione del 1819 si legge: «Qual sulla terra il rapido / Lume dal sol discende, / E sulle cose in vario / Color distinto splende / Piove la calda luce»; nella redazione definitiva il Manzoni scrive: «Come la luce rapida / Piove di cosa in cosa / E i color vari suscita / Dovunque si riposa / ...». Ora questi versi, nel loro contesto, si spiegano bene con un passo del capitolo 38 del libro di Giobbe («Per quam viam *spargitur lux*, dividitur aestus super terram?», v. 24), il capitolo in cui Dio interpella Giobbe chiedendogli dove fosse mai quando Egli ha creato il mondo («Ubi eras quando ponebam fundamenta terrae?», v. 4). Si può dire che la struttura del testo manzoniano ricorda questo luogo della Scrittura nelle domande rivolte alla Chiesa all'inizio della lirica («Chiesa del Dio vivente, / Dov'eri mai?», vv. 10-11). Quanto a «piove», Ossola ha opportunamente ricordato anche il canto xxvii del *Paradiso*, dove il verbo ricorre nella dichiarazione di Beatrice a Dante sul nono cielo («E questo cielo non ha altro dove / Che la mente divina, in che s'accende / L'amor che il volge e la virtù ch'ei piove», vv. 109-111; qui 'piove' è usato transitivamente, nel senso di 'fa piovere'). Si può aggiungere che la pioggia come metafora della parola di Dio ricorre anche in *Deut.* 32, 2 e in *Is.* 55, 10-11<sup>5</sup>. Una seconda fonte biblica suggerita da Ossola è un passo del libro di Giuditta, 7, 20-21 (nella versione latina di Gerolamo, fatta su un testo aramaico, diverso – come è noto – da altre redazioni): «Tu, quia pius es, miserere nostri, aut in tuo flagello vindica iniquitates nostras, et noli tradere confitentes te populo, *qui ignorat te*, ut non dicant inter gentes: Ubi est Deus eorum?». Ora il verso 92 della *Pentecoste*, «propizio a chi T'ignora», è il rovesciamento neotestamentario di quell'affermazione del Primo Testamento. I versi 144-145 dell'*Inno* manzoniano, infine («Brilla nel guardo errante / Di chi sperando muor.»), ricordano *Atti* 7, 60 («Et cum hoc dixisset, obdormivit in Domino») dove, con il martirio di Stefano, viene espresso il tema della morte nella speranza di Dio.

#### Anna Karenina di Lev Nikolaevič Tolstoj (1877)

Adalberto Mainardi, specialista di spiritualità ortodossa che in precedenti incontri su *Bibbia e letteratura* aveva analizzato alcuni famosi passi ispirati alla Bibbia in opere di Dostoëvskij, nel 2014 ha tenuto una lezione sull'altro grande scrittore russo del secolo XIX, Lev Nikolaevič Tolstoj. Il rapporto con la Scrittura è molto diverso nei due autori. Tolstoj scrive la sua prima grande opera letteraria, il romanzo *Guerra e pace*, tra il 1863 e il 1869 e il suo secondo

<sup>5</sup> Alessandro Manzoni, «*Inni Sacri*» e *altri inni cristiani*, a cura di Clara Leri, Firenze, Olschki, 1991, p. 179.

grande romanzo, *Anna Karenina*, tra il 1873 e il 1877. Vale forse la pena ricordare che questo secondo romanzo fu definito da Dostoevskij «una cosa perfetta». Ma dopo queste due opere, forse i suoi testi più noti e più letti, lo scrittore entrò in una fase – per così dire – di crisi e riflessione spirituale e religiosa, che l'avrebbe accompagnato per tutta la vita, con esiti estremamente originali: nacque allora anche il termine di tolstoismo, ad indicare una concezione etica e religiosa caratterizzata dalla nonviolenza, dal pacifismo, dall'amore per i nemici (idee che non mancarono di interessare il giovane Gandhi, di cui esiste una corrispondenza con lo scrittore russo). In questo periodo Tolstoj scrisse opere di carattere morale e religioso (prima di ritornare, nel 1889, con il terzo grande romanzo, *Resurrezione*, alla narrativa) e, soprattutto, la sua traduzione – che può essere definita riedizione – dei *Vangeli* (1880-81). Pensando a quest'opera, è illuminante ricordare quello che vent'anni prima, in una lettera del 6 dicembre 1860, Tolstoj aveva scritto a una sua lontana parente, Aleksandra Andréjevna, con la quale ebbe un carteggio dal 1857 al 1903 (e le lettere di Tolstoj alla Andréjevna si possono definire una sua autentica autobiografia spirituale): «A Hyères c'era la festa padronale e la processione [...] e con una pena [...] lacerante guardavo la folla e la statua che veniva portata in processione, e provavo avversione per quella teatralità e per la superstizione di tutta quella gente [...]. Però seguirò il vostro consiglio di leggere il Vangelo. Non lo posseggo ora, ma una vostra buona conoscente ha promesso di darmelo»<sup>6</sup>.

La lezione ha preso avvio dalla citazione biblica posta da Tolstoj in apertura di *Anna Karenina*: «Mia sarà la vendetta e il castigo» (Dt 32, 35). Ma occorre subito precisare che questo passo va letto nel contesto della *Lettera ai Romani*, 12, 17-21: «Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male». Tutto il romanzo rimane sospeso attorno alla polarità di queste citazioni: ma il lettore verrà messo nella condizione di non giudicare, perché l'opzione è di lasciare il giudizio solo a Dio e di rispondere al male con il bene. La relazione di Mainardi ha proposto la rilettura di alcuni passi chiave di *Anna Karenina*, in parallelo con i passi del Vangelo che lo scrittore meditava: è stata così documentata, sulla base di testimonianze particolarmente efficaci e persuasive, la ricerca inquieta di un cristianesimo come arte dell'amore, come stile di vita che risponde alla bellezza della creazione di Dio.

#### *L'annonce faite à Marie* di Paul Claudel (1912, 1948)

Nell'ultimo dei quattro incontri, con la guida di Biancamaria Travi, è stato analizzato un testo letterario che ha un rapporto particolare con la Bibbia: si tratta di uno dei drammi più celebri e più rappresentati, con grande consenso

<sup>6</sup> Lev Tolstòj, *Carteggio confidenziale con Aleksandra Andréjevna Tolstàja*, Torino, Einaudi, 1943, pp. 61-62.

di pubblico, di Paul Claudel, scrittore che si può definire uno dei protagonisti della cultura cattolica in Francia, e del suo rinnovamento, della prima metà del secolo scorso. Il testo di Claudel ebbe una lunghissima ed elaborata gestazione: la prima versione, degli anni 1892-93, si intitola *La jeune fille Violaine*, dal nome della protagonista; abbiamo poi una seconda versione, con lo stesso titolo, del 1898; ma la prima rappresentazione risale al 1912, e l'opera reca il titolo nuovo e definitivo di *L'annonce faite à Marie*. La versione definitiva per la scena, con numerosi interventi rispetto al testo del 1912, risale al 1948. Siamo ben consapevoli che, proponendo al nostro pubblico nell'ambito di *Bibbia e letteratura* il dramma di Claudel, abbiamo scelto un testo che, come altre opere dello scrittore francese, non sarebbe comprensibile né interpretabile senza riferirsi alla Scrittura. Si tratta tuttavia di un caso ben diverso rispetto a grandi opere letterarie che gli studiosi definiscono ri-Scritture. Si pensi a *Giuseppe e i suoi fratelli* di Thomas Mann, che ri-scrive Genesi 37-50, o al *Paradiso perduto* di Milton, che reinterpreta in un poema amplissimo il capitolo 3 della Genesi, o a una novella come *Le retour de l'enfant prodigue* di Gide, un'opera scopertamente ispirata ad una famosa parabola evangelica, fra i numerosissimi esempi che si potrebbero indicare.

Biancamaria Travi ha esordito ricordando come in Italia sia stato un giovane vociano, Piero Jahier che, grazie anche alla sua educazione valdese, seppe cogliere subito l'ispirazione biblica di Claudel. Sappiamo del resto che l'autore francese leggeva e citava a memoria la Bibbia: e la leggeva nel testo della *Vulgata* e in quello dei Settanta, detestando le traduzioni francesi, che trovava riduttive e scialbe. Quanto a *L'annonce faite à Marie* si può dire che temi e passi della Scrittura, a prima vista assenti dall'intreccio, sono fittamente presenti nel linguaggio del dramma, secondo tre distinte modalità: può trattarsi di passi biblici direttamente citati, oppure di temi biblici ricavati dalla liturgia o ancora di reminiscenze bibliche meno testualmente evidenti. Con questa premessa, nella relazione sono stati indicati esempi di echi biblici con chiari e persuasivi riferimenti al testo, come ad esempio l'ampio brano di Isaia (9, 1-6) o l'inizio del secondo capitolo di Luca presenti nell'atto III o ancora, alla fine del dramma, il canto dell'*Angelus*.

# In biblioteca

## Alessandro Soldini

### *Le esposizioni nel porticato della biblioteca*

L'anno sociale appena trascorso ha conosciuto tre eventi diversi tra di loro, che hanno avuto risvolti positivi nell'accrescimento del fondo xilo e calcografico della biblioteca. L'esposizione dedicata alla rivista SMENS e ai suoi due artefici ci ha consentito di acquisire non solo l'intera collezione dei fascicoli sin qui apparsi ma anche un consistente numero di xilografie di grande formato, sei delle quali opera di Gianfranco Schialvino e altre sei di Gianni Verna. La presentazione del catalogo delle Edizioni Rovio, edito da Pagine d'Arte, ha pure avuto come risvolto l'acquisizione di un esemplare di tutti i volumi con grafica originale pubblicati dalle Edizioni Rovio e di alcune edizioni di testa – accompagnate cioè da un'incisione originale – di volumi editi da Pagine d'arte. La mostra su *Le città invisibili* di Italo Calvino è stata curata dall'Associazione culturale 47 Rosso di Firenze su progetto di Gaia Del Francia.

#### 1. Le mostre organizzate dalla nostra Associazione

##### SMENS – Rivista di Xilografia (11 ottobre-15 novembre 2014)

La vicenda della rivista di xilografia SMENS è unica nel suo genere. Gianfranco Schialvino<sup>1</sup> e Gianni Verna<sup>2</sup> fondano nel 1987 Nuova Xilografia allo scopo di promuovere e rivalutare la più antica forma di stampa, quella xilografica, da matrici di legno di testa o di filo. Dieci anni dopo, nel 1997, alle soglie del secondo millennio in piena era del virtuale, Nuova Xilografia decide di dar vita a una rivista, denominata SMENS, interamente stampata per la parte tipografica con caratteri di piombo e per la parte xilografica direttamente dai legni originali

<sup>1</sup> Nato a Pont Canavese nel 1948. Studi classici. Laurea in lettere con Massimo Mila. È incisore xilografo e ha illustrato i libri Tallone. Nel suo atelier, allestito con antichi torchi, stampa e edita libri d'arte, alcuni in catalogo alle Biblioteche Ambrosiana e Braidense.

<sup>2</sup> Nato a Torino nel 1942. Diplomato all'Accademia Albertina di Torino, allievo, per la grafica, di Francesco Franco e, per la pittura, di Francesco Casorati. Ha tenuto corsi di xilografia presso la Scuola Internazionale di specializzazione per la grafica d'Arte il Bisonte di Firenze.

appositamente intagliati. La rivista si richiama idealmente alla funzione svolta in origine dalla xilografia, che fin dai libri tabellari del Quattrocento, come spiegano i promotori nella prefazione del primo numero, fungeva da supporto-corredo iconografico di un testo scritto, da esemplificazione e commento della parola.

Incuriosisce innanzi tutto il nome della rivista. Lo chiarisce la prefazione del primo numero, che titola: SEMEN, MENS, MEN, SMENS. Non si tratta di un acronimo ma di un termine ibrido che coagula in un'unica parola *seme* e *mente*, 'origine' e 'pensiero'; una parola, per dirla con Bruno Quaranta, «che corteggia la 'S', che la corteggia per amore della linea curva, sensuale nel significato di dar senso alla vita, e perché ricorda il lavoro di sgorbia sopra le tavolette di bosso e di pero». Secondo il motto «colligite fragmenta, ne pereant», ogni numero della rivista si articola attorno a una diade di opposti che con il trascorrere dei numeri della rivista tendono alla complementarità più che all'opposizione: "Bianco e Nero" nel primo numero, e poi a seguire "Bene e Male, "Verità e Menzogna", "Natura e Cultura", "Sacro e Profano", "Panem et Circenses", "Sogno e Realtà", "Volontà e Destino", "Verba-Res", "Alfa e Omega", fino all'undecimo, l'ultimo apparso: "La Follia".

I primi quattro numeri sono nati dalla collaborazione dei promotori che hanno realizzato tutte le immagini xilografiche, rigorosamente in bianco e nero, che dialogano e accompagnano i testi di diversi autori. Sin dall'inizio i risvolti di copertina hanno ospitato xilografi di prestigio: Remo Wolf, decano degli xilografi italiani, e Jean-Marcel Bertrand, realtà preziosa della xilografia su legno di testa in Francia, nel primo quaderno; Francesco Tabusso, pittore torinese innamorato della natura e della campagna in cui ama immergersi, e Roy Wood, direttore della Scuola d'incisione alla Reale Accademia di Edimburgo, nel secondo quaderno; il russo Bortnykov, giovane virtuoso del bulino su legno di testa internazionalmente riconosciuto, e Giacomo Soffiantino, artista rinomato e amico dei promotori, nel terzo quaderno; Simon Brett, prestigioso esponente inglese della Society of Wood Engravers, e Francesco Franco, raffinatissimo incisore e docente all'Accademia delle Belle Arti di Torino, nel quarto quaderno.

Queste presenze, unite a quelle di nomi di prima grandezza nei campi della letteratura, della filosofia, della teologia, hanno innescato un circolo virtuoso che ha fatto sì che si affacciassero spontaneamente alla ribalta della rivista tanti altri grandi nomi, così da garantirne la continuità. Nel quarto numero comincia a far capolino il colore, che nei numeri successivi si manifesterà con sempre maggiore intensità, svelando tutto il potenziale e la persistente attualità di questa tecnica creativa, da molti ritenuta troppo presto come una tecnica e un'arte in via d'estinzione. Basti pensare, per esempio, al colore usato da Piero Ruggeri come fondale, alla delicatezza dei toni delle xilografie di Francesco Franco, di Lea Gyarmati, di Marcello Guasti, di Suzanne Reid, di Patrice Farveau, di Carlo Giuliano o di Ugo Maffi per la poesia *Scivola la canoa* di Mario Luzi, su su fino alle cromoxilografie di Gianni Verna e alla dirompente presenza del colore nelle xilografie di Ugo Giletta e di Ugo Nespolo, ma anche al lavoro di carattere essenzialmente grafico delle *Lettere in libertà* di Ezio Gribaudo in contrapposizione con il rigoroso inserto di





Acquaforte di Imre  
Reiner, tratta dal libro  
*Sul teatro di marionette*  
di Heinrich von Kleist,  
Rovio 1980, p. 25.

Enrico Tallone di *Parole e cose. Nel v centenario dei tipi corsivi*. Le xilografie di questi artisti e di tanti altri che siamo costretti a omettere illustrano o, meglio, interpretano testi di affermati studiosi, filosofi e scrittori come Mario Luzi, Guido Ceronetti, Norman Mailer, Gianfranco Ravasi, Enzo Bianchi, Angelo Dragone, Nico Orengo, Federico Zeri, Elémire Zolla, Roberto Sanesi, Mario Rigoni Stern.

Colpisce in SMENS la molteplicità delle soluzioni che gli editori hanno saputo dare pagina per pagina all'incontro tra testo e immagine, al dialogo che lo xilografo intesse sulla pagina con il testo, arricchendolo o, meglio, con reciproco arricchimento. In taluni casi testo e immagine si compenetrano graficamente a tal punto che il testo stesso partecipa come elemento costitutivo dell'immagine creando un tutto armoniosamente fuso.

SMENS ha finora pubblicato undici numeri, con cadenza semestrale fino al decimo, nel 2001. Il numero di pagine è andato via via aumentando e la carta si è impreziosita, passando dalla carta GardaPat 13 prodotta dalle Cartiere del Garda alla carta di cotone delle Cartiere Magnani di Pescia. Con il numero undicesimo SMENS ha assunto periodicità annuale, di fatto raddoppiando il numero delle pagine. Circostanze diverse, non da ultimo legate ai costi e al numero degli abbonati, hanno costretto SMENS alla sospensione, che dura ormai da dodici anni. Ma l'editore Nuova Xilografia conta di far rinascere la rivista, proponendola anche sui social-media.

L'esposizione allestita nel porticato della nostra biblioteca è stata proposta anche in altre importanti biblioteche italiane, per esempio alla Nazionale Centrale di Firenze, alla Marciana di Venezia e alla Braidense di Milano, con una non trascurabile attenzione mediatica: un incoraggiamento a continuare e anche a proporre soluzioni sempre sorprendenti, innovative. Un'attenzione mediatica che è però completamente mancata nel nostro Cantone: un segnale che deve indurre non soltanto la nostra Associazione a riflettere sul rapporto tra una cultura con una tradizione secolare alle spalle e l'effimero di molti eventi culturali dei giorni nostri.

### Edizioni Rovio

#### Presentazione del catalogo edito da Pagine d'Arte

(19 novembre 2014)

L'attività espositiva nel Porticato della biblioteca è iniziata, dopo due mostre curate negli anni precedenti da Paolo Tesi, nel 1995. Il 20 ottobre di quell'anno si inaugurò già la terza esposizione dedicata proprio alla Edizioni Rovio e presentata da Roberto Sanesi, in cui vennero esposti tutti i volumi editi dalla casa editrice che da una quindicina d'anni operava soprattutto in area ticinese-lombarda, stampando libri d'artista a tiratura limitata e numerata con testi accompagnati da incisioni originali di artisti contemporanei, sotto l'accorta regia di Giorgio Upiglio, editore e stampatore milanese di lunga e provata esperienza. Tra questi *Sul teatro di marionette* e *Mein Eigentum* di Heinrich von Kleist, entrambi con prefazione di Ottavio Besomi e illustrati da Imre Reiner, *Un orto sopra Pontechiasso* di Giovanni Orelli con acqueforti di Massimo Cavalli, *Litterarture* di Jean Guichard-Meili illustrato da Henry Götz, pittore e incisore francese coautore di importanti libri d'artista, e ancora *Du*

*structuralisme au schématisme* di Robert Estivals illustrato da Luciano Lattanzi; più recentemente *Per infinite pianure*, con poesie di Roberto Sanesi e acqueforti di Enrico Della Torre, e *Segno della Gloria*, una serie di poesie di Giovanni Testori arricchite da acqueforti di Gabai.

Diciannove anni dopo la sospensione, nel 1994, della pubblicazione di libri d'artista, le Edizioni Rovio hanno dato vita a una nuova collana di quattro piccole eleganti cartelle intitolata *Piccola biennale del nero e del bianco*. La prima è apparsa nel 2005 con un'incisione di Paolo Aquilini e una poesia di Aida Airaghi, la seconda nel 2007 con un'incisione di Paolo Mazzuchelli e una poesia di Mariella Mehr, la terza nel 2009 con un'incisione di Rosanna Carloni e una poesia di Husayn ibn Mansür, e l'ultima nel 2011 con un'incisione di Flavio Paolucci e una poesia di Gabriela Llansol.

Per la nostra Associazione è un onore aver accolto il 19 novembre 2014, in occasione della trasmigrazione delle Edizioni Rovio verso Pagine d'Arte, la donazione da parte della signora Maria Grazia Bianchi, promotrice con il compianto marito ingegner Marco Bianchi delle Edizioni, un esemplare di tutti i libri d'artista pubblicati e di due esemplari di ognuna delle quattro cartelle della collana *Piccola biennale del nero e del bianco*. È un contributo qualitativo non indifferente all'ampliamento del nostro fondo calcografico.

Le edizioni Pagine d'Arte hanno voluto sottolineare questo evento pubblicando non soltanto il catalogo delle Edizioni Rovio – a cura di Matteo Bianchi, Carolina Leite, Rosanna Carloni e Stefano Donati – ma anche donando a loro volta l'edizione di testa, vale a dire l'edizione accompagnata da un'incisione originale, di alcune monografie dedicate a significativi artisti-incisori, tra cui Edmondo Dobrzanski, Massimo Cavalli, Flavio Paolucci, Giulia Napoleone, Renzo Ferrari, Enrico Della Torre, Paolo Mazzuchelli, Rosanna Carloni, Mario Chianese, Remo Guidi, Giorgio Guglielmetti, Mario Rossi Albrizzi, Alfredo Casali, Luca Mengoni.

Per sottolineare l'evento, nel porticato è stata allestita una piccola esposizione dell'intera donazione (Edizioni Rovio e Pagine d'Arte) e si è svolto un incontro, condotto da chi scrive, attorno al tema *parole & figure su libri, cartelle e stampe originali*; ad esso hanno partecipato Rosanna Carloni, Luca Saltini e Maria Will, come pure gli editori di Pagine d'arte Matteo Bianchi e Carolina Leite.

#### Associazione culturale 47 Rosso

#### *Le città invisibili. Un omaggio a Italo Calvino*

(31 gennaio-14 marzo 2015)

Il progetto, ideato e curato da Gaia Del Francia e promosso dall'Associazione Culturale 47 Rosso di Firenze, è nato dal desiderio di rendere omaggio a uno dei più grandi scrittori italiani del Novecento, Italo Calvino, e in particolare alla sua opera *Le città invisibili*. In armonia con la complessità dell'opera ispiratrice, il progetto ha assunto una dimensione multidisciplinare: trenta illustrazioni originali, venticinque brani musicali inediti e una dozzina di installazioni che, visivamente o musicalmente, rappresentano ciascuna delle cinquantacinque città del libro. Come Marco Polo descrive ogni città a Kublai Khan utilizzando espedienti narrativi differenti e illustrando le peculiari suggestioni che essa



7/0

"VALDRADA"

Genini

Gabriele Genini,  
*Valdrada (Le città e gli occhi)*, 2012.  
Linoleografia, mm 290 x  
185.



10/10

"Procopia"

Sara Vettori  
2012

Sara Vettori, *Procopia* (*Le città continue*), 2012.  
Acquaforte, cera molle,  
acquatinta, mm 270 x 200.

evoca, così gli artisti Sara Vettori e Gabriele Genini hanno raffigurato e interpretato in maniera del tutto personale e originale le stesse città, cercando di rendere ‘tangibile’, figurativamente o musicalmente, quella ‘invisibilità’ cui allude il titolo.

Sara Vettori, nata a Firenze nel 1978, si è diplomata all’Istituto Statale d’Arte di Firenze nella sezione oreficeria; si è poi diplomata anch’ella all’Accademia di Belle Arti di Firenze in tecnica dell’incisione. Ha partecipato a progetti didattici legati all’insegnamento di materie artistico-musicali e ha lavorato come scenografa nell’ambito della realizzazione di progetti educativi e pubblicitari; coltiva da sempre un profondo interesse per la musica. Gabriele Genini, nato a Bellinzona nel 1981, si è diplomato nel 2000 alla Scuola del fumetto di Milano; ha poi frequentato l’Accademia di Belle Arti di Firenze, diplomandosi in tecnica dell’incisione. Nel 2007 ha pubblicato il libro *Poesie dagli alberi*, edito dall’Assessorato Tutela Ambientale della Provincia di Varese. Nel 2009 ha vinto il concorso *Artista Bally* organizzato dalla Fondazione Bally per la Cultura.

La mostra allestita nel porticato ha dovuto parzialmente sacrificare l’interdisciplinarietà del progetto originario, che prevedeva interventi musicali, letture sceniche e installazioni, ponendo l’accento sull’aspetto figurativo. I visitatori hanno comunque potuto farsi un’idea della complessità del progetto grazie a un’installazione di vecchie carte che alludeva al dialogo, inizialmente ridotto a gesti e segni, tra Kublai Khan e Marco Polo. Hanno inoltre avuto la possibilità di ascoltare in cuffia venticinque brani musicali appositamente composti dai giovani musicisti fiorentini Michele Mingrone, Federico Mengoni, Andrea Celli, Leonardo Venturini e Umberto Foddis. L’11 marzo poi, all’approssimarsi della conclusione della mostra, Daniele Bernardi ha proposto la lettura scenica della *Scacchiera di Marco Polo*: una lettura che, lavorando su un doppio registro recitativo per restituire il rapporto tra narratore e uditore, ha assunto anche la connotazione di una riflessione sull’azione teatrale.

Le ‘città invisibili’ presentate in mostra diventano ‘visibili’ nella duplice valenza di farsi immagine del racconto di Marco Polo a Kublai Kan e di svelare ciò che ogni città, nella sua dimensione reale o simbolica, sempre nasconde agli occhi. «Le città sono invisibili, non perché non ci siano, ma perché nascondono sempre un qualcosa che ai nostri occhi sfugge sempre», ammonisce Calvino.

La mostra proposta dall’Associazione Culturale 47 Rosso colma, se così si può dire, una lacuna nel panorama espositivo promosso dalla nostra Associazione, proponendo il confronto-dialogo interdisciplinare di un gruppo di artisti, musicisti e attori con un romanzo di non facile interpretazione, ‘aperto’, che oscilla fra il racconto ‘filosofico’ e quello ‘fantastico-allegorico’, in cui gli spazi descritti da Marco Polo nel *Milione* sono soltanto mentali.

Il romanzo di Calvino è uno di quei testi che si offrono all’artista come un campo aperto e ne stimolano la creatività a trecentosessanta gradi. La dimensione fantastico-allegorica delle *Città invisibili* mi ha indotto a tracciare un parallelo con *Les Etats et Empires de la Lune* di Savinien Cyrano de Bergerac, romanzo del 1657 con cui il rinomato incisore surrealista francese

Lucien Coulaud (1904-1977) si è confrontato nel 1971 corredandolo con acqueforti di grande formato<sup>3</sup>. Se questo parallelo sulle prime poteva apparirmi azzardato, mi sono ricreduto quando, sfogliando le sue *Lezioni americane*, mi sono reso conto di quanto Calvino lo apprezzasse<sup>4</sup>.

A differenza di altri romanzi che in un certo senso condizionano e incanalano il dialogo-confronto (invitando l'artista a escogitare soluzioni formali che non siano una semplice trascrizione meramente esornativa, ma che sappiano cogliere l'essenza del testo proponendo una lettura per immagini in grado di rivaleggiare con il testo stesso), testi quali *Le città invisibili* o *Les Etats et les Empires de la lune* lasciano all'artista una libertà creativa pressoché illimitata, una libertà che però è più apparente che reale. La molteplicità delle interpretazioni è per sua natura problematica, ponendo l'artista di fronte a scelte non facili, rigorose, selettive all'interno di un ventaglio di possibili soluzioni. In ciò consiste la peculiarità della sfida che i due incisori, Sara Vettori e Gabriele Genini, hanno deciso di affrontare.

Entrambi utilizzano indifferentemente l'incisione calcografica, di regola realizzata all'acquaforte con interventi, laddove necessario, a ceramolle e l'incisione in piano, segnatamente la xilografia intagliata in tavole di linoleum o linoleografia, a seconda dell'urgenza espressiva, della necessità di graduare i passaggi tonali dal bianco al nero o al contrario di enfatizzare l'immagine ricorrendo solo al bianco e al nero senza tonalità intermedie. Mi hanno colpito per lo loro pregnanza alcune linoleografie, per esempio *Bauci e Valdrita*, la città riflessa, di Gabriele Genini o *Zaira* e soprattutto *Eutropia* di Sara Vettori che traduce con efficacia prospettica la reiterazione sempre uguale della città; tra le incisioni calcografiche *Isidora* di Genini, che sembra rifarsi a maestri dell'incisione di ascendenza espressionista, e anche *Procopia* di Sara Vettori, che propone nella scansione spaziale della cornice della finestra il progressivo degrado di una città sempre più inospitale.

Tutte le tavole esposte, impresse in un numero molto limitato di esemplari (dieci), «assurgono – come si legge nell'invito all'esposizione – a rivelazione e manifestazione di quanto va sfuggendo nella realtà fenomenica, sono giustapposte alla tridimensionalità degli oggetti, che rappresentano la realtà empirica che immancabilmente rimanda ad altro da se stessa, così da ricreare ed esemplificare la tensione tra ordine (narrativo, descrittivo) e disordine (reale, fenomenico) che è stato uno dei temi più cari a Calvino».

<sup>3</sup> Cfr. Savinien Cyrano de Bergerac, *Le Voyage dans la Lune*, con venti acqueforti originali di Lucien Coulaud, Paris, Le Club du livre, 1971.

<sup>4</sup> Italo Calvino nelle sue *Lezioni americane*, segnatamente in quella su "La leggerezza", dedica ampio spazio a questo romanzo, avvertendo, tra l'altro, che «Cyrano celebra l'unità di tutte le cose, inanimate o animate, la combinatoria di figure elementari che determina la varietà delle forme viventi, e soprattutto egli rende il senso della precarietà dei processi che le hanno create: cioè quanto poco è mancato perché l'uomo non fosse l'uomo, e la vita la vita, e il mondo un mondo». E più oltre: «Se pensiamo che questa perorazione per una vera fraternità universale è stata scritta quasi centocinquanta anni prima della Rivoluzione francese, vediamo come la lentezza della coscienza umana a uscire dal suo *parochialism* antropocentrico può essere annullata in un istante dall'invenzione poetica». Daniele Abbado, in un articolo dal titolo *Cyrano, acrobata del pensiero e della parola*, rileva che «per Calvino, Cyrano è il campione di una poetica della leggerezza che toglie l'uomo dalla condanna alla forza di gravità. Cyrano è il primo scrittore del mondo moderno capace di trasformare fantasticamente l'universo inventando sei modi di "violare l'azzurro" e viaggiare sulla luna».

## 2. Le mostre dell'Associazione Amici dell'Atelier calcografico (AAAC)

### István Gyalai

(3 maggio-29 maggio 2014)

István Gyalai, nato nel 1954 nell'Europa dell'est, ha studiato all'Accademia di Belle Arti-Cluj a Kolozvár in Romania. Vive e lavora a Vienna. Pratica da decenni la tecnica dell'acquaforte, che per lui costituisce, come scrive nel Quaderno n. 82 dell'AAAC, una tipologia di dialogo con materiali e processi, i cui simboli, carichi di espressività e sensualità, gli paiono infiniti e inesauribili. Da sempre l'artista si è interessato all'osservazione della grande varietà degli alberi, elementi naturali che uniscono, così si esprime nel citato Quaderno, «un ampio numero di strutture: per esempio molteplicità e unità, varietà e regolarità, vitalità e torpore, dinamica, quiete, intensità, sensibilità, disordine, ritmo e struttura, flessibilità e disciplina, rivelazione e infine anche un lato molto misterioso». Un lavoro, quello di Gyalai, che unisce il desiderio di immortalare le strutture e gli elementi naturali che ha osservato e le sensazioni scaturite durante il processo di elaborazione creativa.

### VI Concorso AAAC per giovani incisori

(30 agosto-27 settembre 2014)

Il primo premio AAAC è stato conferito a Cécile Agustoni, friburghese, nata nel 1998, che ha frequentato i corsi d'incisione presso l'Atelier de Gravure Pilon à Os di Claire Zahnd. L'incisione premiata, *Fangom* (2012), è un'acquaforte e acquatinta su rame, di mm 207 x 146, stampata su carta Duchêne con filigrana dell'Associazione. Il secondo premio è stato conferito a Giacomo Galletti, formatosi all'Accademia di belle Arti di Urbino, per l'opera *Geomorfologia II*, e il terzo a Laethitia Repond, che come la vincitrice ha frequentato l'Atelier de Gravure Pilon, per l'opera *Human Market III*. La Giuria ha sottolineato la partecipazione attiva dell'Atelier du Pilon à Os, lamentando invece l'assenza di altre scuole, tra cui il Centro Scolastico Industrie Artistiche di Lugano (CSIA), che in anni passati era stata molto presente.

### Daniele Cleis

(29 novembre-20 dicembre 2014)

Daniele Cleis, nato a Ligornetto nel 1944, è scultore, pittore e incisore. Formatosi all'Ecole Supérieure d'Arts Appliqués di Vevey e alla Kunstgewerbeschule di Basilea, ha insegnato per svariati anni al CSIA di Lugano. Vive e lavora a Cureglia. Cleis non ama parlare del proprio lavoro e nemmeno raccontarsi. La sua opera incisa, che spazia dalla xilografia, che predilige, alla calcografia, è improntata alla ricerca dell'armonia; per dirla con Montaigne, di «une belle harmonie quand le dire et le faire vont ensemble».

# Cronaca sociale

## Relazione del Comitato sull'attività svolta nell'anno sociale 2014-2015 e programma futuro

### A. Attività svolta

Nel 2014 hanno lavorato per l'Associazione, in qualità di dipendenti, Luciana Pedroia, bibliotecaria responsabile della biblioteca (80%), Jean-Claude Lechner, bibliotecario (44%), Laura Luraschi Barro, collaboratrice scientifica (50%), Katia Bianchi, segretaria (22%), Serena La Torre, stagiaire in formazione del *Master of Advanced Studies SUPSI in Library and Information Science* (30%), Margherita Negri, ausiliaria per la pulizia. Hanno inoltre lavorato in qualità di volontari, a vario titolo ed in varia misura, i membri del Comitato e i membri della redazione di «Fogli».

#### 1. Biblioteca

##### 1.1. Catalogazione e nuove acquisizioni

Al 7 gennaio 2015 la nostra biblioteca contava 63'702 notizie bibliografiche nel catalogo del Sistema bibliotecario ticinese (Sbt), con un incremento di 2'952 notizie bibliografiche rispetto all'anno precedente. Le nuove acquisizioni comprendono: i nuovi acquisti librari (se ne veda l'elenco nella rubrica *Nuove accessioni*, curata da Luciana Pedroia), i doni e i libri del deposito ripresi retrospettivamente. Sono inoltre ora inclusi anche i libri della Madonna del Sasso, che costituiscono nel catalogo Sbt un fondo speciale della BSF, localizzato a Orselina (vedi A.2.3).

##### 1.2. Catalogazione del pregresso

La catalogazione del pregresso è arrivata allo scaffale 89 (su 107): i libri moderni

di quella sezione vengono spostati nella parte del deposito dove sono conservati i libri prestabili a domicilio, viene data loro una nuova segnatura e sono catalogati. I libri più antichi rimangono invece nella sezione del deposito che contiene volumi esclusi dal prestito. Jean-Claude Lechner si sta ora occupando della ricatalogazione del pregresso. I libri inseriti nel fondo moderno sono recuperabili dal sito del Sbt, nella sezione Fondi speciali, alla voce Fondo moderno (*aleph.sbt.ti.ch/F/?func=find-c&ccl\_term=WCL=1005*), gli altri nella sezione Fondo antico (*aleph.sbt.ti.ch/F/?func=find-c&ccl\_term=WCL=1004*). Quando la nostra biblioteca è entrata nel catalogo Sbt, nell'ormai lontano 2001, dato che avevamo importato dei record bibliografici derivati dal nostro catalogo su Bibliomaker, ci era stato permesso di mantenere i nostri 'soggetti locali' e di continuare a inserire i libri in catalogo usando questo tipo di soggettazione (prassi prevista nei casi di conversione). Nel 2014, contemporaneamente al passaggio del catalogo Sbt al «Nuovo soggettario» della Biblioteca di Firenze, ci è stato però chiesto di passare anche noi alla soggettazione uniformata con le biblioteche cantonali. Abbiamo quindi dovuto abbandonare le pratiche precedenti. Il personale della biblioteca che si occupa di catalogazione ha seguito il 23 gennaio e il 17 febbraio 2014 due corsi obbligatori: *Principi e applicazioni del Nuovo*

*Soggettario e Criteri e regole per l'applicazione del Nuovo Soggettario nei cataloghi del Sbt*, e da allora sta progressivamente acquisendo le nuove regole.

### 1.3. Servizio al pubblico

La biblioteca è rimasta aperta durante gli orari consueti (dal mercoledì al venerdì ore 14-18, sabato mattina ore 9-12, tranne nei mesi di luglio e agosto in cui chiudiamo il sabato mattina). I prestiti a domicilio registrati dal sistema Aleph sono stati 948; in sala di lettura 489 libri del magazzino. I prestiti interbibliotecari ad altre biblioteche sono stati 134, di altre biblioteche a noi 62.

### 1.4. Doni

Abbiamo ricevuto doni di nuove pubblicazioni da istituzioni e da privati; sono inoltre state accettate alcune donazioni di libri non recenti, in particolare da parte di: Susanne Atherley, Ottavio Besomi, Biblioteca Civica Negroni Novara, Biblioteca Parrocchiale Tesserete, Krysia Binek, Galleria Canesso Lugano, Vito Cocimano, Piero e Rosanna Colombo, Paola Contini Palermo, don Marcello De Grandi, Alberto Gandolla, Franz Inderbitzin, Museo Borgogno Vercelli, Giuseppe Sonogo, Suore di Povrò.

### 1.5. Alienazioni

Il mercatino estivo si è svolto dal 10 giugno al 21 agosto con un ricavo di fr. 2'067.

### 1.6. Conservazione e restauro

Nel corso del 2014 abbiamo potuto rilegare come sempre alcune annate di riviste. Inoltre abbiamo fatto restaurare un'opera importante della nostra biblioteca: Agostino Ramelli, *Le diverse et artificiose machine*, Parigi, 1588 (BSF 27 Ha 14). Il libro era molto danneggiato, con i nervi e la cucitura rotta e con danni causati da insetti sul dorso.

### 1.7. Libri antichi digitalizzati

Purtroppo la difficile situazione finanziaria in cui ci siamo trovati nel 2014 ha imposto di ridurre anche il budget dedicato negli anni scorsi a questo importante servizio. La raccolta di libri della nostra biblioteca in *e-rara.ch* è stata comunque incrementata di 8'747 pagine. Al momento abbiamo inserito 219 titoli nostri, di cui 131 edizioni ticinesi (soprattutto edizioni luganesi Agnelli). Tra i titoli non ticinesi inseriti in *e-rara.ch* nel 2014 segnaliamo la rara edizione dei *Salmi* in

traduzione italiana edita a Soglio nel 1753 (*Li Salmi di David in metro toscano*).

### 1.8. Lavori estivi

Nel corso del mese di luglio e in parte di agosto, lo studente Oliviero Reusser è stato impiegato per alcune settimane in biblioteca per verificare e trascrivere le tavole di concordanza delle vecchie collocazioni dei libri in magazzino con rinvii alle nuove.

### 1.9. Fatti particolari o notevoli

Il sito web dell'Associazione, che contiene anche importanti informazioni per gli utenti della biblioteca, è oscurato da fine novembre 2014. Al nostro sito web puntano anche le informazioni che provengono da *e-rara.ch* e si capisce quindi come questo fatto danneggi la nostra immagine di istituzione seria e affidabile a livello nazionale e internazionale. Siamo inoltre in un periodo di ricerca di sostegno presso le fondazioni, e chi non ci conosce e riceve una nostra richiesta fa per prima cosa una ricerca in internet e finisce su un sito bloccato. Si spera di poter risolvere definitivamente il problema, adottando la soluzione del sito web sul server del Sbt.

Luciana Pedroia ha seguito come relatrice due lavori del *Master of Advanced Studies SUPSI in Library and Information Science*: Vittoria Codispoti Azzi (*Le edizioni alpine della donazione Sergio Colombi alla Biblioteca cantonale di Lugano*) e Serena La Torre (*Studio e valorizzazione delle edizioni Agnelli possedute dalla Biblioteca cantonale di Lugano*).

Nell'ambito dei «Corsi di aggiornamento» Sbt abbiamo organizzato presso la nostra sede il corso «Restauro e conservazione del libro» che Lorenza Mossi ha tenuto il 28 gennaio 2014 e al quale hanno partecipato numerosi bibliotecari di sedi cantonali e scolastiche.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei nostri collaboratori (oltre ai due corsi obbligatori di cui si è detto al punto A.1.2), ricordiamo il corso di aggiornamento «Catalogazione», della durata di un giorno, frequentato da Jean Claude Lechner il 14 maggio 2014 e da Laura Luraschi Barro il 15 maggio 2014.

Inoltre Laura Luraschi Barro ha potuto frequentare il convegno «Le materie dei

libri. Il restauro e i restauratori» (Mantova, Biblioteca Teresiana, 15 novembre 2014), a margine della mostra «Le materie dei libri. Le legature storiche della Biblioteca Teresiana» (5 settembre 2014 - 11 gennaio 2015); Jean Claude Lechner ha partecipato alla «Lectio Augustini», tenutasi presso l'Università di Pavia il 24 aprile 2014; Luciana Pedroia ha seguito i lavori del Congresso BIS (Biblioteca Informazione Svizzera) tenutosi a Lugano dal 3 al 6 settembre 2014.

Il prof. Dupuigrenet ha tenuto il suo corso di Master dell'Istituto di Studi italiani dell'USI di Lugano, dedicato al libro antico, presso la nostra biblioteca nei giorni 17 e 20 novembre e 4 dicembre, utilizzando come materia del corso parecchi volumi dei nostri fondi librari. Una classe della Scuola speciale di Loverciano ha visitato la biblioteca il venerdì 9 giugno: Luciana Pedroia ha introdotto i ragazzi alle varie attività.

## 2. Centro di competenza per il libro antico

### 2.1. Costituzione del Centro

La Biblioteca Salita dei Frati è conosciuta all'interno del Sistema bibliotecario ticinese quale punto di riferimento per le tematiche riguardanti il libro antico. Nel 2013 si erano già fatti passi importanti per rafforzare questo ruolo, nel 2014 ci si è avviati a diventare un Centro di competenza per il libro antico. Il progetto è stato approvato dal Comitato del 25 marzo 2014 (vedi A.5), che ha costituito un Gruppo di lavoro (Fernando Lepori, Luciana Pedroia, Laura Luraschi Barro, Alessandro Soldini, Fabio Soldini) con lo scopo principale di definire l'assetto giuridico del Centro. Il Gruppo si è riunito dieci volte tra l'aprile e il novembre del 2014. Nelle due riunioni che si sono svolte con il responsabile della Divisione Cultura Sandro Rusconi e la sua collaboratrice Paola Piffaretti, il 6 maggio e l'11 novembre, abbiamo potuto constatare che le tematiche proposte stanno a cuore alla Divisione Cultura. Ci è stato prospettato l'avvio a partire dal 2015 di un 'programma a termine' dal titolo «Valorizzazione digitale di fondi librari antichi della Svizzera italiana», sostenuto finanziariamente dalla Divisione stessa. Su questa

base il Gruppo ha preparato una modifica dello Statuto dell'Associazione, menzionando espressamente, all'art. 2, il Centro di competenza per il libro antico; parallelamente è stata preparata una modifica della Convenzione con la Provincia svizzera dei Cappuccini.

Queste modifiche innovative dello Statuto e della Convenzione, approvate dal Comitato dell'Associazione del 24 febbraio 2015, saranno sottoposte all'Assemblea annuale. A quel punto il Centro avrà un adeguato e sicuro fondamento giuridico e potrà diventare pienamente operativo. È in via di formazione un comitato scientifico che ne accompagnerà l'attività.

### 2.2. Incunaboli in MEI

Tra i progetti ascrivibili al Centro c'è *Material Evidence in Incunabula* (acronimo: MEI): se ne veda la descrizione di Alessandro Ledda in questo numero di «Fogli», alle pp. 11-18. A inizio 2014 Laura Luraschi Barro e Luciana Pedroia hanno inserito i dati di esemplare degli incunaboli della Madonna del Sasso nella banca dati di MEI, a cui partecipano enti di ricerca e biblioteche di conservazione in tutto il mondo. MEI deriva i *record* bibliografici dal catalogo Incunabula Short-Title Catalogue (ISTC) gestito dalla British Library. Scopo principale della banca dati è di offrire un unico spazio in cui raccogliere informazioni sui dati materiali e di provenienza da incunaboli sparsi in biblioteche di tutto il mondo. Grazie a MEI è possibile: registrare ogni aspetto materiale del libro, recuperare ogni dato inserito per permettere ricerche storiche sofisticate e incrementare sostanzialmente l'uso di queste risorse per la ricerca storica, seguire il percorso del libro, dal momento in cui è stato prodotto a quello in cui è entrato nella biblioteca in cui si trova oggi. Dopo una giornata di istruzione tenuta dal prof. Alessandro Ledda il 10 marzo, abbiamo proceduto a inserire nella banca dati le informazioni collegate ai 33 incunaboli della Madonna del Sasso. Siamo per ora l'unica biblioteca svizzera che partecipa a questo progetto e intendiamo incrementare la nostra presenza con le informazioni relative agli incunaboli del Bigorio e a quelli della Salita dei Frati.

### 2.3. Biblioteca della Madonna del Sasso

La catalogazione della biblioteca del convento della Madonna del Sasso di Locarno è svolta su mandato della Associazione Pro restauro Sacro Monte della Madonna del Sasso ed ha avuto avvio il 9 aprile 2013. Nel 2014 i lavori sono proceduti come da progetto, affidati a Laura Luraschi Barro: in data 7 gennaio 2015 i libri della Madonna del Sasso inseriti nel catalogo Sbt sono 1977. Si veda A.2.2. per quanto riguarda l'inserimento dei dati in MEI. Sul progetto sono stati pubblicati nel 2014 i seguenti contributi a cura di Marina Bernasconi Reusser, Laura Luraschi Barro e Luciana Pedroia: sulla rivista della nostra Associazione, «Fogli», 35, 2014, pp. 4-22, con il titolo *La biblioteca della Madonna del Sasso di Locarno-Orselina. Note su un progetto in corso*; sulla rivista della Provincia svizzera dei Cappuccini, «Helvetia franciscana», 43 (2014), pp. 177-206, con il titolo *Sei secoli di libri. Le biblioteche francescane di Locarno-Orselina*. Laura Luraschi Barro e Luciana Pedroia hanno inoltre presentato una relazione sull'avanzamento dei lavori e sul progetto MEI nel corso dell'Assemblea dell'Associazione Pro restauro tenutasi il 24 maggio 2014 a Brissago.

### 2.4. Biblioteca del Bigorio

A fine 2014 abbiamo firmato il mandato per la catalogazione dei ca. 4000 volumi della biblioteca del Convento Santa Maria del Bigorio. L'Associazione Amici del Bigorio sostiene il progetto, che si prevede sull'arco di 4 anni, e gode a sua volta di un importante contributo finanziario assicurato da una risoluzione del Consiglio di Stato che riconosce «che la salvaguardia e diffusione di queste opere riveste un'importanza culturale per l'intero Cantone». Si tratta di un progetto meno impegnativo di quello della Madonna del Sasso, sia per il minor numero di libri che per la maggiore omogeneità della raccolta, ma che comunque richiederà un grosso investimento di forze, che devono poter essere aumentate nel corso del 2015.

## 3. Attività culturale

### 3.1. Conferenze

Nel corso dell'anno sociale 2014-2015 il Comitato ha promosso e organizzato

in biblioteca le seguenti conferenze:

1. il 6 febbraio, presentazione del saggio di Francesco Giambonini, *Bernardino Lanino ritrattista e l'ambiente artistico-politico del suo tempo* (Firenze, Olschki, 2013), con una relazione di Mauro Natale;
2. il 27 febbraio, conferenza di Vito Mancuso sul tema *L'amore: essenza di Dio e struttura del mondo*, in relazione al suo saggio *Il principio passione* (Milano, Garzanti, 2013);
3. il 7 maggio, conferenza di Giuseppe Scattolin sui temi del suo saggio *Riflessioni sul sufismo e il dialogo interreligioso. Per una rivoluzione spirituale continua* (Il Cairo, Organizzazione Egiziana Generale del Libro, 2013);
4. il 14 maggio, nell'ambito dell'esposizione "Barocco del Santo Sepolcro: l'immagine di Gerusalemme nelle Prealpi", ideata e promossa da Maurizio Caneso, conferenza di Mario Botta sul tema *Il Sacro Monte di Varese: tra architettura e paesaggio*;
5. il 2 giugno, presentazione del volume Carlo Dionisotti - Giovanni Pozzi, *Una degna amicizia, buona per entrambi. Carteggio 1957-1997*, a cura di Ottavio Besomi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013 (Carteggi di Carlo Dionisotti, 1), con una relazione di Alessandro Martini e un intervento del curatore;
6. il 24 settembre, presentazione del saggio di Tano Nunnari, *Le fonti storiche dei "Promessi sposi"*, Milano, Casa del Manzoni, 2013, con una relazione di Gianmarco Gaspari e un intervento dell'autore;
7. il 7 ottobre, nell'ambito del ciclo sul tema *Bibbia e letteratura*, conferenza di Piero Boitani su "*Canto avventuroso*": *Milton riscrive la Bibbia nel "Paradiso perduto"*;
8. il 16 ottobre, nell'ambito dello stesso ciclo, conferenza di Carlo Ossola su "*Piove la calda luce*". *Approssimazioni alla "Pentecoste" di Manzoni*;
9. il 23 ottobre, nell'ambito dello stesso ciclo, conferenza di Adalberto Mainardi su "*Anna Karenina*" e il *Vangelo di Tolstoj*;
10. il 4 novembre, nell'ambito dello stesso ciclo, conferenza di Biancamaria Travi su *La poesia biblica ne "L'annonce*

*faite à Marie*” di Paul Claudel.

Ricordiamo infine che il 15 dicembre la nostra Associazione, in occasione della traduzione francese del volume *Tacet* di Giovanni Pozzi, a cura di François Dupuigrenet Desroussilles, Paris, Payot et Rivages, 2014, ha contribuito all’organizzazione dell’incontro, promosso dall’Istituto di Studi Italiani dell’Università della Svizzera italiana, *Tacet. Intorno al silenzio*, con interventi di Lorenzo Cantoni, Ricciarda Belgiojoso, Linda Bisello, François Dupuigrenet Desroussilles e Carlo Ossola.

### 3.2. Esposizioni

Nel corso dell’anno sociale 2014-2015 il Comitato ha promosso ed organizzato nel portico d’ingresso queste esposizioni:

1. dal 20 febbraio al 17 aprile, in collaborazione con l’Archivio Storico della Città di Lugano, *Andrea Battaglini. Bookillers. Anatomie di un’ipovisione: spigoli e codici penali*. Inaugurazione con interventi di Raffaella Citterio, Pietro Montorfani, Damiano Robbiani e Andrea Battaglini;

2. dall’11 ottobre al 15 novembre, *SMENS. Rivista di Xilografia* di Gianni Verna e Gianfranco Schialvino;

3. il 19 novembre, *Libri e cartelle delle Edizioni Rovio* e volumi di «Pagine d’arte», con opere di Massimo Cavalli, Flavio Paolucci, Rosanna Carloni, Paolo Mazzuchelli, Enrico Della Torre e Imre Reiner. *Conversazione su Paole & figure su libri, cartelle e stampe originali* con interventi di Rosanna Carloni, Luca Saltini e Maria Will e gli editori delle Edizioni Rovio e di «Pagine d’arte»;

4. dal 31 gennaio al 14 marzo, *Le visibili città invisibili. Un omaggio a Italo Calvino*, promossa dall’Associazione Culturale 47 Rosso, con opere grafiche di Gabriele Genini e di Sara Vettori.

Inaugurazione con interventi di Alessandro Soldini e Ivo Soldini.

Da parte sua l’Associazione degli Amici dell’Atelier Calcografico, nostro ente ospite, ha curato le seguenti esposizioni:

1. dal 3 maggio al 29 maggio, *Acqueforti di István Gyalai*;

2. dal 30 agosto al 27 settembre, *Opere premiate al VI Concorso AAAC per giovani incisori (Cécile Agustoni, Giacomo*

*Galletti, Laetitia Repond)*;

3. dal 29 novembre al 20 dicembre,

*Incisioni di Daniele Cleis*.

Un resoconto dell’attività espositiva, curato da Alessandro Soldini, si legge alle pp. 57-67 di questo numero di «Fogli».

### 3.3. Pubblicazioni

Il numero 35 di «Fogli», stampato in 1’200 esemplari e consultabile in linea all’indirizzo [www.bibliotecafratitugano.ch](http://www.bibliotecafratitugano.ch), è uscito all’inizio di aprile del 2014. Nello stesso periodo è stato pubblicato il volume *Metodi e temi della ricerca filologica e letteraria di Giovanni Pozzi*, a cura di Fernando Lepori, con la *Bibliografia degli scritti di Giovanni Pozzi (1950-2014)*, a cura di Luciana Pedroia, nella collana «Carte e carteggi» delle Edizioni del Galluzzo di Firenze. Vi sono raccolti i contributi del seminario di studi (10-11 ottobre 2003) promosso ed organizzato dalla nostra Associazione e dalla Regione della Svizzera italiana della Provincia svizzera dei Cappuccini per illustrare l’attività filologica e letteraria di padre Giovanni Pozzi, il grande italianista che, con il rigore del filologo e la sensibilità dello storico della cultura, ha contribuito in maniera rilevante al rinnovamento degli studi letterari degli ultimi decenni del secolo scorso; le relazioni del seminario riguardano in particolare la topologia (Ottavio Besomi), il commento ai testi (Franco Gavazzeni), gli studi sull’Umanesimo (Mirella Ferrari), sul Seicento (Ezio Raimondi), sulla mistica e su Francesco d’Assisi e il francescanesimo (Claudio Leonardi) e quelli su parola e immagine (Giovanni Romano). Sono in corso di stampa gli atti di un altro convegno da noi organizzato su *Francesco Soave (1743-1806), somasco luganese, nel bicentenario della morte: pedagogista, filosofo, letterato*, nella collana «Ricerche» della casa editrice Vita e Pensiero.

### 4. Amministrazione e finanze

Delle svariate attività amministrative e della contabilità si è occupata la segretaria Katia Bianchi. Il Comitato è grato a tutti i privati e agli enti che, con i loro contributi, ci hanno consentito di offrire il servizio culturale che l’Associazione ha sempre inteso proporre (apertura della biblioteca al pubblico, accrescimento del patrimonio

bibliografico e organizzazione di attività culturali). Ringraziamo in particolare i soci, la Provincia svizzera dei Cappuccini, il Cantone Ticino, la Città di Lugano, le Fondazioni Fidinam, Torti-Bernasconi, Winterhalter, Pietro Molinari, De Micheli e l'A.I.L. (Aziende Industriali di Lugano SA).

##### 5. Rapporti con i Cappuccini e futuro della biblioteca

Nel 2014 hanno avuto luogo due incontri con il Gruppo di consulenza dei Cappuccini della Svizzera italiana, il 21 gennaio e l'8 aprile. Il primo incontro è stato chiesto dal nostro Comitato in seguito alla disdetta della Convenzione comunicata con lettera del 15 ottobre 2013 dal ministro provinciale fra Agostino Del Pietro al presidente dell'Associazione Fernando Lepori: la disdetta, che avrà effetto a decorrere dal 1 gennaio 2016, è stata notificata «allo scopo di potere rivedere [...] in modo particolare le condizioni [...] concernenti l'ammontare del sussidio annuo versato dalla provincia all'Associazione BSF». Alla base della decisione dei Cappuccini ci sono dunque essenzialmente gravi ragioni di ordine finanziario, nel senso che non potrà comunque più essere garantito il sussidio annuo di 60'000 franchi, indispensabile perché l'attività dell'Associazione per la gestione della biblioteca possa ancora essere assicurata. Nel secondo incontro è stato fatto, come di consueto e come previsto dalla Convenzione, un bilancio del lavoro svolto in biblioteca, sulla base del rapporto annuale della bibliotecaria Luciana Pedroia, e sono state illustrate e discusse le attività culturali decise dal Comitato (conferenze, esposizioni, pubblicazioni). In seguito sono state illustrate ai Cappuccini le riflessioni del Comitato per garantire la sopravvivenza della biblioteca e dei suoi servizi nella preannunciata prospettiva di una riduzione drastica (se non di un azzeramento) del sussidio annuo che la Provincia ha sempre potuto garantire all'Associazione. La bibliotecaria Luciana Pedroia ha presentato il progetto, elaborato da lei con la collaborazione di Marina Bernasconi Reusser e di Laura Luraschi Barro, di costituire nell'ambito della biblioteca un Centro di competenza per il libro antico. Il progetto, che è stato

fatto proprio dal Comitato nella riunione del 25 marzo ed ha ottenuto autorevoli consensi sul piano cantonale e nazionale, è del tutto conforme alla fisionomia della Biblioteca Salita dei Frati e le conferisce una caratterizzazione culturalmente qualificante (vedi qui A.2). I Cappuccini sono stati informati che il Comitato sta riflettendo sulla configurazione giuridica del progettato Centro, e in particolare sui suoi rapporti istituzionali con l'Associazione.

Al 23 aprile risale una lettera di Fernando Lepori a fra Agostino Del Pietro, nella quale si dà conto, sulla base di diverse possibili soluzioni istituzionali, della futura configurazione dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati quando sarà costituito a tutti gli effetti il Centro di competenza per il libro antico. La lettera era scritta con lo scopo di avere il consenso della Provincia alla creazione del Centro, prima di inoltrare formale domanda all'autorità cantonale per i necessari finanziamenti.

Il 26 maggio fra Agostino ha risposto a Fernando Lepori comunicandogli che il Consiglio provinciale, nella riunione del 13 maggio, aveva espresso il proprio consenso alla costituzione del progettato Centro per il libro antico e la propria disponibilità a rinnovare la Convenzione con la nostra Associazione, con la sola modifica della riduzione del contributo annuo da 60'000 a 15'000 franchi. All'inizio di settembre siamo stati informati che i Cappuccini avrebbero lasciato il Convento di Lugano, per ragioni di carattere propriamente finanziario, e che i sette religiosi qui residenti si sarebbero trasferiti in altri conventi della Svizzera italiana (Bellinzona e Locarno). La decisione ci ha indotti a chiedere un incontro con fra Agostino, che ha avuto luogo il 9 ottobre. Ci limitiamo qui a riassumere gli aspetti più rilevanti di quell'incontro: fra Agostino ha dichiarato che la Provincia è disponibile a sottoscrivere una nuova convenzione già nel corso della primavera del 2015, alle stesse condizioni di quella attualmente in vigore tranne l'importo del sussidio annuo (15'000 franchi invece di 60'000), valida dal 1° gennaio 2016; la chiusura del Convento ha comportato un ribaltamen-

to di spese di oltre 30'000 franchi a carico della biblioteca (assicurazioni, manutenzione impianti, riscaldamento, ecc.); l'archivio della Regione, ivi incluso quello di padre Pozzi, è stato trasferito a Lucerna, sulla base di precise disposizioni della Provincia.

## 6. Organi dell'Associazione

### 6.1. Assemblea

L'Assemblea annuale ordinaria del 2014 s'è tenuta il 29 aprile per l'approvazione della relazione del Comitato sull'attività dell'anno sociale 2013-2014, del programma futuro, dei conti consuntivi 2013 e preventivi 2014: è stato fatto, come di consueto, un bilancio sul lavoro svolto per la gestione della biblioteca e per l'organizzazione delle attività culturali pubbliche. I soci sono stati informati della difficile situazione finanziaria che si verrà a creare dal 2016 in seguito alla decisione dei Cappuccini di ridurre in misura notevole il contributo annuo ricorrente. Per questo il Comitato ha avviato una riflessione sul futuro della biblioteca ed accolto il progetto, elaborato da Luciana Pedroia, Marina Bernasconi Reusser e Laura Luraschi Barro, di costituire un Centro di competenza del libro antico, con la speranza di usufruire di un sussidio ricorrente da parte del Cantone. I membri dell'Associazione sono attualmente 301, di cui 295 persone fisiche e 6 persone giuridiche. Tutti vengono tenuti informati sulle attività dell'Associazione con l'invito alle manifestazioni culturali e attraverso frequenti circolari.

### 6.2. Comitato

I membri del Comitato dell'anno sociale 2014-2015 sono Fernando Lepori (presidente), Laura Luraschi Barro (segretaria), Matteo Ceppi, Mila Contestabile, Alessandro Soldini, Fabio Soldini, eletti dall'Assemblea del 6 maggio 2013 per il biennio 2013-2015 e Nicola Arigoni, eletto dall'Assemblea del 29 aprile 2014 per l'anno sociale 2014-2015 in sostituzione di Aurelio Sargenti, che si è dimesso dal Comitato il 27 aprile 2014; Luciana Pedroia, bibliotecaria e membro di diritto; Boris Muther e Ugo Orelli, delegati del Gruppo di consulenza dei Cappuccini della Svizzera italiana. Con comunicazione del 20 febbraio 2014 Laura Luraschi

Barro ha dichiarato di volersi dimettere dalla funzione di segretaria. Nel corso dell'anno sociale 2014-2015 il Comitato s'è riunito 10 volte (25 febbraio, 25 marzo, 6 maggio, 5 giugno, 9 settembre, 9 ottobre, 21 ottobre, 27 novembre, 12 febbraio, 24 febbraio).

### 6.3. Commissione per gli acquisti librari

Questo organismo, previsto dallo Statuto (art. 8) con lo scopo di decidere gli acquisti librari, risulta così costituito: Matteo Ceppi, Fernando Lepori, Luciana Pedroia (membro di diritto e presidente), Ugo Orelli (designato dal Gruppo di consulenza dei Cappuccini della Svizzera italiana), Fabio Soldini. La commissione ha deliberato gli acquisti librari del 2014 sulla base delle proposte formulate dai suoi membri e dal bibliotecario Jean-Claude Lechner.

### 6.4. Redazione di «Fogli», responsabile delle esposizioni e Gruppo di lavoro per la digitalizzazione

Il Gruppo di lavoro per la redazione di «Fogli» è così costituito: Mila Contestabile, Fernando Lepori, Giancarlo Reggi e Fabio Soldini (capo-redattore). Alessandro Soldini è responsabile delle esposizioni. Marina Bernasconi, Fernando Lepori e Luciana Pedroia sono i membri del Gruppo di lavoro per la digitalizzazione.

### 6.5. Enti ospiti

È sempre nostro ente ospite, secondo l'art. 4 cpv. 1 b dello Statuto, l'Associazione degli Amici dell'Atelier Calcografico (AAAC), sulla cui attività espositiva si veda il punto A.3.2.

## B. Programma futuro

### 1. Biblioteca

Per il prossimo anno sociale prevediamo in via generale di continuare nel lavoro di valorizzazione, accrescimento e conservazione del nostro patrimonio librario. Gli acquisti librari seguiranno i criteri definiti da tempo, privilegiando gli studi sul libro antico, la religiosità e il francescanesimo.

La biblioteca si dovrà però riorientare prioritariamente sul Centro di competenza per il libro antico, che assorbirà buona parte delle energie del personale. Nel 2015 verrà messo in cantiere il programma

a termine dal titolo «Valorizzazione digitale di fondi librari antichi della Svizzera italiana», sostenuto dalla Divisione Cultura, verranno portati avanti i progetti di catalogazione e valorizzazione delle biblioteche della Madonna del Sasso e del Bigorio e verrà continuata e incrementata la partecipazione al programma del MEI.

## 2. Attività culturale

### 2.1. Conferenze

Il programma dell'attività culturale dell'anno sociale 2015-2016 prevede, nel corso della primavera del 2015, la presentazione del saggio di Piero Stefani *La Bibbia nella cultura dell'Occidente*, Bologna, Dehoniane, 2014, da parte dell'autore, una conferenza di Bruno Bignami sul tema *La Grande Guerra. Gli italiani tra 'guerra giusta' e 'inutile strage'* ed una conferenza di Chiara Frugoni sul tema *Francesco d'Assisi e le crociate*. I giorni 16-17 ottobre si terrà, all'Università della Svizzera italiana e nella nostra biblioteca, il convegno di studi di BIBLIA, Associazione laica di cultura biblica, sul tema «*Ecco ciò che mi fece vedere Dio*» (*Amos 7,1*). *Le visioni nella Bibbia e nella Divina Commedia*, frutto di una inedita e felice forma di collaborazione di BIBLIA con l'USI e la nostra Associazione. Successivamente, tra ottobre e dicembre 2015, prevediamo un ciclo di lezioni su *Bibbia e letteratura*, continuando gli incontri biblici cui abbiamo dato avvio nel 2012. Altre conferenze infine, su temi ancora da precisare, sono previste per i primi mesi del 2016.

### 2.2. Esposizioni

Il programma del prossimo anno sociale prevede tre esposizioni: *Un «livre de dialogue» in cinque variazioni – Ugo Petrini e Uovo del Gallo per «Piazzetta Camuzzi e dintorni»* (dall'11 giugno a data da definire); Paolo Cottini - Alessandra Angelini, «*Il giardino è aperto*», *ideazione e architettura di un libro d'artista* (17 ottobre-21 novembre); Documenti sulla realizzazione dell'opera *Poeti del Duecento*, a cura di Gianfranco Contini, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960, in particolare lettere scambiate tra i collaboratori, esposizione curata da Silvia

De Laude (inizio del 2016). Altre tre mostre, come di consueto, verranno organizzate dall'Associazione Amici dell'Atelier calcografico: Gustave Doré (9 aprile-6 giugno); Nini Ricci (29 agosto-10 ottobre); Enrico Della Torre (28 novembre-metà gennaio 2016).

# Cronaca sociale

## Conti consuntivi 2014 e preventivi 2015

### Conto d'esercizio 2014

Entrate		
1.1	Tasse dei soci	13'130.-
1.2	Contributi di Enti diversi	
	a) Città di Lugano	20'000.-
	b) Fondazione Fidinam	20'000.-
	c) Fondazione Torti-Bernasconi	20'000.-
	d) AIL	15'000.-
	e) Fondazione Pietro Molinari	5'000.-
	f) Fondazione Winterhalter	10'000.-
	g) Fondazione De Micheli	20'000.-
1.2a	Associazione Pro Restauro Madonna del Sasso	51'847.-
1.3	Sussidio del Canton Ticino	100'000.-
1.4	Contributo dei Cappuccini	60'000.-
1.5	Affitto della sala	2'000.-
1.6	Fotocopie	590.70
1.7	Vendita di pubblicazioni	4'489.19
1.8	Diversi	1'029.10
		Fr. 343'085.99

Uscite		
2.1	Stipendi, AVS, assicurazione del personale	232'544.90
2.2	Spese postali e telefoniche	8'317.80
2.3	Prodotti di pulizia	1'021.70
2.4	Acquisto di apparecchiature / mobilio	.-
2.5	Manutenzione degli impianti	4'147.90
2.6	Riscaldamento ed elettricità	22'262.70
2.7	Spese di cancelleria	3'085.35
2.8	Stampa di pubblicazioni	11'187.-
2.9	Abbonamenti a riviste	10'112.51
2.10	Acquisto di libri	26'568.31
2.11	Conservazione, restauro, rilegatura di libri	8'797.95
2.12	Manifestazioni culturali	9'111.25
2.13	Quote sociali e spese diverse	2'957.68
2.14	Digitalizzazione di libri rari	5'435.05
		Fr. 345'550.10

Maggior uscita

Fr. -2'464.11

## Bilancio al 31 dicembre 2014

Attivo	Cassa	337.20
	Conto corrente postale	12'049.66
	L.C.R.	23'794.33
	./ Riserva	-23'794.33
	Transitorio attivo	-3'765.-
	Debitore (Cantone)	2'000.-
	Totale	Fr. 10'621.86

Passivo	Saldo al 31 dicembre 2013	25'221.20
	Fatture scoperte al 31 dicembre 2014	-12'135.23
	Maggior uscita 2014	-2'464.11
	Saldo al 31 dicembre 2014	Fr. 10'621.86

## Preventivo 2015

Uscite	2.1 Stipendi, avs, assicurazione del personale	300'000.-
	2.2 Spese postali e telefoniche	10'000.-
	2.3 Prodotti di pulizia	2'000.-
	2.4 Acquisto di apparecchiature / mobilio	3'000.-
	2.5 Manutenzione degli impianti, assicurazioni e sicurezza	25'000.-
	2.6 Riscaldamento ed elettricità	22'000.-
	2.7 Spese di cancelleria	5'000.-
	2.8 Stampa di pubblicazioni	8'000.-
	2.9 Abbonamenti a riviste	7'000.-
	2.10 Acquisto di libri	20'000.-
	2.11 Conservazione, restauro, rilegatura di libri	3'000.-
	2.12 Manifestazioni culturali	8'000.-
	2.13 Quote sociali e spese diverse	3'000.-
	2.14 Digitalizzazione di libri rari	5'000.-
	2.15 Spese di trasferta/rappresentanza	1'500.-
		Fr. 422'500.-

Entrate	1.1 Tasse dei soci	13'000.-
	1.2 Contributi di Enti diversi	
	a) Città di Lugano	18'000.-
	b) Fondazione Fidinam	20'000.-
	c) Fondazione Torti-Bernasconi	20'000.-
	d) AIL	13'000.-
	e) Fondazione Pietro Molinari	5'000.-
	f) Fondazione Winterhalter	10'000.-
		86'000.-
	1.2a Associazione Pro Restauro Madonna del Sasso	43'000.-
	1.2b Associazione Amici del Bigorio	35'000.-
	1.3 Sussidio del Canton Ticino	.-
	1.4 Contributo dei Cappuccini	60'000.-
	1.5 Affitto della sala	.-
	1.6 Fotocopie	500.-
	1.7 Vendita di pubblicazioni	.-
	1.8 Finanziamento stampa di pubblicazioni	1'500.-
		Fr. 239'000.-

Maggior uscita

Fr. -183'500.-

# Nuove accessioni

## *Publicazioni entrate in biblioteca nel 2014*

La lista delle nuove accessioni comprende i libri entrati in biblioteca per via di acquisto e, fra quelli ricevuti in dono, solo i libri con date di edizione recenti.

1. Bibliografia e storia del libro
2. Teologia e biblica
3. Patristica antica e medievale
4. Storia della Chiesa
5. San Francesco e francescanesimo
6. Agiografia e spiritualità
7. Filosofia
8. Letteratura: testi
9. Letteratura: studi. Lingua
10. Storia
11. Storia svizzera e locale
12. Arti figurative
13. Varia

1. Bibliografia e storia del libro  
*Alessandro Zanella tipografo-editore veronese*, a c. di Massimo Gatta, Macerata: Biblohaus, 2013  
*Autografi dei letterati italiani*, vol. 1/1: *Le origini e il Trecento*, Roma: Salerno 2009; vol. 2/1: *Il Quattrocento*, Roma: Salerno, 2014; vol. 3/1: *Il Cinquecento*, Roma: Salerno, 2013
- BELTRAMO Alberto - TAVONI Maria Gioia, *I mestieri del libro nella Bologna del Settecento*, Sala Bolognese: Forni, 2013
- BENVENUTI Daniel, *Il cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi (1743-1790) e la sua biblioteca. Contributo alla definizione di un profilo intellettuale, bibliografico e documentario*, Manziana: Vecchiarelli, 2014
- Biblioteca (La) di Francesco Maria II Della Rovere*, a c. di Alfredo Serrai et al., Urbino: QuattroVenti, 2012
- Biblioteca (La) infinita. I luoghi del sapere nel mondo antico*, a c. di Roberto Meneghini e Rossella Rea, Milano: Mondadori - Electa, 2014
- Boccaccio in Romagna. Manoscritti, incunaboli e cinquecentine nelle biblioteche romagnole*, a c. di Paola Errani et al., Bologna: Editrice Compositori, 2013
- Book (The) Triumphant: Print in Transition in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, a c. di Malcolm Walsby e Graeme Kemp, Leiden: Brill, 2011
- Books and their Owners. Provenance Information and the European Cultural Heritage. Papers presented on 12 November 2004 at the CERL conference hosted by the National Library of Scotland*, Edinburgh, a c. di David J. Shaw, London: Consortium of European Research Libraries, 2005
- BORSANI Ambrogio, *Il morbo di Gutenberg. Avventure e sventure di uno schiavo della*

- carta stampata, Napoli: Liguori, 2014
- BRUNI Flavia, *Erano di molti libri proibiti. Frate Lorenzo Lucchesi e la censura libraria a Lucca alla fine del Cinquecento*, Roma: Edizioni Marianum, 2009
- Castello di Masino. *Catalogo della Biblioteca dello Scalone*, a c. di Lucetta Levi Momigliano e Laura Tos, vol. 1: A-C, Novara: Interlinea, 2013
- Catalogo della Biblioteca di scienze Carlo Viganò. Fondo antico (1482-1800) e fondo manoscritti*, Milano: Vita e Pensiero, 1994
- CAVAGNA Anna Giulia, *La biblioteca di Alfonso II Del Carretto marchese di Finale. Libri tra Vienna e la Liguria nel XVI secolo*, Finale Ligure: Centro storico del Finale, 2012
- Cinquecentine (Le) della Biblioteca di lingue e letterature moderne 1. Fondo Busnelli, Fondo Malagoli e Fondo Rari*, a c. di Cinzia Romagnoli, Pisa: Dedizioni, 2011
- Cinquecentine (Le) della Biblioteca provinciale Laurenziana dei Cappuccini di Napoli*, a c. Antonietta Gambardella e Pierluigi Cacciapuoti, Napoli: Edizioni Cappuccini, 2010
- Cinquecento monastico italiano. Atti del IX convegno di studi storici sull'Italia benedettina San Benedetto Po (Mantova), 18-21 settembre 2008*, a c. di Giovanni Spinelli, Cesena: Badia di Santa Maria del Monte, 2013
- Cinque donne per cinque cinquecentine*, [Torrita di Siena]: Società Bibliografica Toscana, 2013
- De Dante à Chiabrera. Poètes italiens de la Renaissance dans la Bibliothèque de la Fondation Barbier-Mueller*, a c. di Jean Balsamo, Genève: Droz, 2007
- Editore (L') Giuseppe Mayländer e la casa editrice Apollo. Storia di una impresa editoriale*, a c. di Antonio Storelli e Gianfranco Tortorelli, Bologna: Pendragon, 2013
- FIORILLA Maurizio, *Marginalia figurati nei codici di Petrarca*, Firenze: Olschki, 2005
- FORMIGGINI Angelo Fortunato, *Dizionario-rompitascabile degli editori italiani, compilato da uno dei suddetti*, Milano: Greco&Greco, 2013
- FRÖESCHLÉ-CHOPARD Marie-Hélène, *Regards sur les bibliothèques religieuses d'Ancien Régime*, Paris: Champion, 2014
- GALEFFI Agnese - SARDO Lucia, *FRBR*, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2013
- Galileo (A) forgery. Unmasking the New York Siderus Nuncius*, a c. di Horst Bredekamp et al., Berlin: De Gruyter, 2014
- GALLETTO Pietro, *Veneti illustri dell'Ottocento. Rievocazioni biografiche*, Urbana: Corradin, 2013
- GID Denise - LAFFITTE Marie-Pierre, *Les reliures à plaques françaises*, Turnhout: Brepols, 1997
- GOLINELLI Paolo, *Benedetto Bacchini (1651-1721). L'uomo, lo storico, il maestro*, Firenze: Olschki, 2003
- HAEGEN Pierre Louis van der, *Die Wiegendrucke der Universitätsbibliothek Basel*, Basel: Schwabe, 2006-2014
- Incredibile (L') storia dei libri di Numa. Falsi, roghi e plagari dall'antica Roma al '900*, a c. di Massimo Gatta et al., Macerata: Biblohaus, 2013
- Itinera sarda. Percorsi tra i libri del Quattro e Cinquecento in Sardegna*, a c. di Giancarlo Petrella, Cagliari: CUEC, 2004
- Jacopo Morelli, bibliotecario di San Marco*, a c. di Alessia Giachery et al., pref. di Alessandro Soldini, Montagnola: Fondazione culturale della Collina d'Oro, 2014
- John Michael Smethurst. Bibliography*, a c. di Michael John, London: Consortium of European Research Libraries, 2006
- Konrad Haebler e l'incunabolistica come disciplina storica*, a c. di Alessandro Ledda, Milano: CUSL, 2011
- KRISTELLER Paul Oskar, *Die italienischen Buchdrucker- und Verlegerzeichen bis 1525*, Mansfield Centre: Martino Publishing, 1999
- Libro (Il) italiano del XVI secolo. Conferme e novità in EDIT16. Atti della giornata di studio, Roma 8 giugno 2006*, a c. di Rosaria Maria Servello, Roma: ICCU, 2007
- Linking the Worlds of Script and Print. Catalogues of European Manuscripts and Early Printed Books. Papers presented on 7 November 2008, at the CERL Seminar hosted by the Bibliothèque nationale de France, Paris, and, papers presented on 18 June 2009, at the CERL Seminar hosted by the Academic Library of Tallinn University*, a c. di David J. Shaw, London: Consortium of European Research Libraries, 2009
- MALAGUZZI Francesco, *Guida alla lettura di ciò che non è scritto in un libro*, Savigliano: Artistica piemontese, 2005
- MALAGUZZI Francesco, *Legature di pregio in Piemonte. Il Novarese*, Torino: Centro studi piemontesi, 2010
- MALAGUZZI Francesco, *Parole figurate in edizioni piemontesi del Quattro e Cinquecento*, Torino: Centro Studi Piemontesi, 2004
- Many into One. Problems and Opportunities in Creating Shared Catalogues of Older Books. Papers presented on 11 November 2005 at the CERL Seminar hosted by the Biblioteca Nazionale Centrale, Rome*, a c. di David J. Shaw, London: Consortium of European Research Libraries, 2006
- MARCOLINI Francesco, *Scritti, lettere, dediche, avvisi ai lettori*, a c. di Paolo Procaccioli, Manziana (Roma): Vecchiarelli, 2013

- Materie (Le) dei libri. Le legature storiche della Biblioteca Teresiana. Catalogo della mostra, Mantova, Biblioteca comunale Teresiana, 5 settembre 2014-11 gennaio 2015*, a c. di Carlo Federici e Federico Macchi, Mantova: Publi Paolini, 2014
- Medieval (The) Book. Glosses from Friends & Colleagues of Christopher de Hamel*, a c. di James H. Marrow, Houten: Hes & De Graaf, 2010
- MILETTO Gianfranco, *La biblioteca di Avraham Ben David Portaleone secondo l'inventario della sua eredità*, Firenze: Olschki, 2013
- Nel segno dell'onore. Documenti e libri di araldica, genealogia e militare*, a c. di Luisa Clotilde Gentile e Carlo Tibaldeschi, Vercelli: Artigrafiche, 2004
- NICOLI Miriam, *Apporter les lumières au plus grand nombre. Médecine et physique dans le "Journal de Lausanne" (1786-1792)*, Lausanne: Antipodes, 2006
- NICOLI Miriam, *Les savants et les livres. Autour d'Albrecht von Haller (1708-1777) et Samuel-Auguste Tissot (1728-1797)*, Genève: Slatkine, 2013
- PIANCASTELLI Carlo, *Pronostici ed almanacchi. Studio di bibliografia romagnola*, a c. di Lorenzo Baldacchini, Bologna: Il Mulino, 2013
- PIZZAMIGLIO Pierluigi, *L'astrologia in Italia all'epoca di Galileo Galilei (1550 - 1650). Rassegna storico-critica dei documenti librari custoditi nella Biblioteca "Carlo Viganò"*, Milano: Vita e Pensiero, 2004
- POZZO Annette, *Membra disiecta. Inhalt und Wirkung der Bibliothek des Göttinger Professors Lüder Kulenkamp (1724-1794)*, Berlin: Logos-Verlag, 2014
- SANTORO Marco, *I Giunta a Madrid. Vicende e documenti*, Pisa-Roma: Fabrizio Serra, 2013
- Schafe für die Ewigkeit. Handschriften und ihre Herstellung. Katalog zur Jahresausstellung in der Stiftsbibliothek St. Gallen (1. Dezember 2013 bis 9. November 2014)*, a c. di Franziska Schnoor et al., St. Gallen: Verlag am Klosterhof, 2013
- Schaukasten Stiftsbibliothek St. Gallen. Abschiedsgabe für Stiftsbibliothekar Ernst Tremp*, a c. di Franziska Schnoor et al., St. Gallen: Verlag am Klosterhof, 2013
- Script, Print and the Internet. The Early-modern Book and its Readers. Papers presented on 9 November 2007 at the CERL Seminar hosted by the Universitetsbibliotek, Uppsala*, a c. di David J. Shaw, London: Consortium, 2008
- Scripta volant, verba manent. Schriftkulturen in Europa zwischen 1500 und 1900 = Les cultures de l'écrit en Europe entre 1500 et 1900*, a c. di Alfred Messerli e Roger Chartier, Basel: Schwabe, 2007
- SCUDERI Giuseppe, *Dalla Domus studiorum alla Biblioteca centrale della Regione siciliana. Il Collegio Massimo della Compagnia di Gesù a Palermo*, Palermo: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, 2012
- Seicentine (Le) della biblioteca del Museo Correale*, a c. di Mario Russo, Sorrento: Confine edizioni, 2013
- Seicentine (Le) della Biblioteca di lingue e letterature moderne. 1. Fondi di italiano: Busnelli, Malagodi e Rari, Fondo Rari di francese, Fondo Rari di spagnolo*, a c. di Cinzia Romagnoli, Pisa: Dedizioni, 2013
- SEVERI Luigi, *Sitibondo nel stampar de' libri. Niccolò Zoppino tra libro volgare, letteratura cortigiana e questione della lingua*, Roma: Vecchiarelli, 2009
- STAGI Tiziana, *Una battaglia della cultura. Emanuele Casamassima e le biblioteche*, Roma: AIB, 2013
- STRIEN Kees van, *Voltaire in Holland, 1736-1745*, Leuven: Peeters, 2011
- Studi in onore del Cardinale Raffaele Farina*, a c. di Ambrogio M. Piazzoni, Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 2013
- Tecnologie digitali e catalogazione del patrimonio culturale. Metodologie, buone prassi e casi di studio per la valorizzazione del territorio*, a c. di Renata Salvarani, Milano: Vita e Pensiero, 2013
- TROVATO Stefano, *Una lettera a Barthold Georg Niebuhr di Jacopo Morelli. La decadenza culturale dell'Italia all'inizio della Restaurazione*, Venezia: Ateneo Veneto, [2006]
- Urban Networks and the Printing Trade in Early Modern Europe (15th - 18th century). Papers presented on 6 November 2009, at the CERL Seminar hosted by the Royal Library of Belgium, Brussels*, a c. di Renaud Adam et al., London: Consortium of European Research Libraries, 2010
- Vetus (Die) Latina Fragmente aus dem Kloster St. Gallen. Faksimile Edition Kommentar*, a c. di Rudolf Gamper et al., Dietikon-Zürich: Graf, 2012
- VICTORIA Thierry, *Un livre de feu dans un siècle de fer. Les lectures de l'Apocalypse dans la littérature française de la Renaissance*, Leuven: Peeters, 2009
- Virtual visits to lost libraries. Reconstruction of and access to dispersed collections. Papers presented on 5 November 2010, at the CERL Seminar hosted by the Royal Library of Denmark, Copenhagen*, a c. di Ivan Boserup e David J. Shaw, London: Consortium of European Research Libraries, 2011
- Wenn Bücher Recht haben. Justitia und ihre Helfer in Handschriften der Stiftsbibliothek St. Gallen. Katalog zur Jahresausstellung in der Stiftsbibliothek St. Gallen 30.*

- November 2014 bis 8. November 2015, a c. di Cornel Dora et al., St. Gallen: Verlag am Klosterhof, 2014
- ZONCA Elisabetta, *Le biblioteche cattoliche a Milano tra Otto e Novecento*, Milano: Biblioteca Franciscana, 2013
2. Teologia e biblica
- ABDEL-NOUR Fadi, *Vérité et amour. Une lecture de La Théologie de Hans Urs von Balthasar*, Paris: Cerf, 2013
- ALBARELLO Duilio, *Nella fede del Figlio l'essenza del cristianesimo con e oltre Michel Henry*, Milano: Glossa, 2014
- ALONSO SCHÖKEL Luis, *Dizionario di ebraico biblico*, Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2013
- Angeli. *Presenze di Dio tra cielo e terra*, a c. di Giusi Quarenghi, Brescia: Morcelliana, 2012
- BALTHASAR (von) Hans Urs, *La domanda di Dio dell'uomo contemporaneo*, Brescia: Queriniana, 2013
- BENEDETTO XVI, *Lettere encicliche*, Milano: Figlie di San Paolo, 2013
- BEVANS Stephen B. - SCHROEDER Roger P., *Teologia per la missione oggi. Costanti nel contesto*, Brescia: Queriniana, 2010
- Bibbia (La) nella storia d'Europa. Dalle divisioni all'incontro*, a c. di Antonio Autiero e Marinella Perroni, Bologna: Dehoniane, 2012
- BÖTTIGHEIMER Christoph, *Comprendere la fede. Una teologia dell'atto di fede*, Brescia: Queriniana, 2014
- CALAHORRA MORENO DE LA SANTA Benito Agustín, *Los conceptos de lógica del don y gratuidad en la encíclica Caritas in veritate y su anticipación en San Ambrosio de Milán*, Roma: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2012
- CALDELARI Callisto, *Maestro dove abiti? Chi cercate? Racconti biografici su Gesù di Nazareth e pagine evangeliche del Cristo della fede per i non credenti, i dubbiosi e chi è in ricerca*, Bellinzona: Istituto bibliografico ticinese, 2014
- CAPELLE-DUMONT Philippe, *Filosofia e teologia nel pensiero di Martin Heidegger*, Brescia: Queriniana, 2011
- CAPUANI Fabio, *La nozione di Chiesa sposa di Cristo in Odo Casel e Hans Urs von Balthasar*, Roma: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2011
- CARRASCOSA SALMORAL Rafael Francisco, *La paternidad sacerdotal en los ritos de ordenación episcopal y presbiteral del "De ordinatione episcoporum presbyterorum et diaconorum"*, editio typica altera, Roma: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2013
- CRAPANZANO Luca, *La relazione come "via formativa" dell'esistenza umana nella riflessione di mons. Mario Sturzo*, Romae: [s.n.], 2014
- De notre bienheureux père et archevêque de Constantinople Nicéphore. Discussion et réfutation des bavardages ignares, athées et tout à fait creux de l'irreligieux Mamon contre l'incarnation de Dieu le Verbe notre Sauveur, Nicéphore*, a c. di Marie-José Mondzain-Baudinet, Paris: Klincksieck, 1989
- DI SANTE Carmine, *L'uomo alla presenza di Dio. L'umanesimo biblico*, Brescia: Queriniana, 2010
- Dialogus. Il dialogo filosofico fra le religioni nel pensiero tardo-antico, medievale e umanistico*, a c. di Mario Coppola et al., Roma: Città nuova, 2014
- FERNÁNDEZ CUETO GUTIÉRREZ Josemaría, *Las aportaciones doctrinales sobre la Esperanza en la Encíclica 'Spe salvi' de Benedicto XVI en el contexto del reciente Magisterio de la Iglesia*, Roma: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2013
- FORTE Bruno, *La trasmissione della fede*, Brescia: Queriniana, 2014
- GINTER Kazimierz, *Las fuentes litúrgicas de la liturgia romana en la "Patrologia latina" de Migne*, Roma: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2014
- GRISELLE Eugène, *Le carême de Bourdaloue à Montpellier en 1686 (éd. 1901)*, Paris: Hachette, [2013]
- GRONDIN Jean, *Leggere Paul Ricoeur*, Brescia: Queriniana, 2014
- HAMIDOV David, *L'interminable fin du monde. Essai historique sur l'apocalyptique dans le judaïsme et le christianisme anciens*, Paris: Cerf, 2014
- HARL Marguerite, *Le déchiffrement du sens. Études sur l'herméneutique chrétienne d'Origène à Grégoire de Nysse*, Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 1993
- HARL Marguerite, *Voix de louange. Les cantiques bibliques dans la liturgie chrétienne*, Paris: Les Belles lettres, 2014
- HEVIA-CAMPOMANES BAILLY-BAILLIÈRE Enrique, *La doctrina sobre la Iglesia en el Pontificado de Pio XII*, Roma: Universitas Sanctae Crucis, 2013
- Immagini (Le) bibliche. Simboli, figure retoriche e temi letterari della Bibbia*, a c. di Leland Ryken et al., Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2006
- Insegnamenti di Benedetto XVI*, [Città del Vaticano]: Libreria Ed. Vaticana, 2006-2014
- JEANROND Werner G., *Teologia dell'amore*, Brescia: Queriniana, 2012
- JOSSUA Jean-Pierre, *La passion de l'infini. Littérature et théologie, nouvelles recherches*, Paris: Cerf, 2011
- KASPER Walter, *Chiesa cattolica. Essenza, realtà, missione*, Brescia: Queriniana, 2012
- KASPER Walter, *La Chiesa di Gesù Cristo. Scritti di ecclesiologia*, Brescia: Queriniana, 2011

- KOCH Kurt, *Tempo di interiorità. Per una Chiesa che vive il mistero*, Brescia: Queriniana, 2011
- KUSCHEL Karl-Josef, *Natale e il Corano*, Brescia: Queriniana, 2011
- LE CLERC Jean, *Défense des sentiments de quelques théologiens de Hollande* (éd. 1686), Paris: Hachette, [2013]
- LIRA GONZÁLEZ Juan Pablo, *La escatología en Romano Guardini a la luz de Die Letzten Dinge*, Romae: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2012
- LOHFINK Gerhard, *Gesù di Nazaret. Cosa volle, chi fu*, Brescia: Queriniana, 2014
- LÓPEZ ARIAS Fernando, *El espacio litúrgico de la Iglesia en la reflexión contemporánea y a través de las celebraciones del Misterio cristiano*, Roma: Università Lateranense, 2013
- MANCINI Roberto, *Il senso della fede. Una lettura del Cristianesimo*, Brescia: Queriniana, 2010
- Mariologia, a c. di Stefano De Fiores et al., Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2009
- MARTÍNEZ ORTEGA Manuel, *La vida ordinaria de Cristo en Nazaret según los libros de devoción en Italia (1878-1939)*, Romae: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2004
- MAZZINGHI Luca, *Il Pentateuco sapienziale. Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza. Caratteristiche letterarie e temi teologici*, Bologna: Edizioni Dehoniane, 2012
- MENDOZA OVANDO Cristian, *El juicio de Dios en los manuales de teología dogmática del siglo XX*, Roma: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2012
- MOLTMANN Jürgen, *Etica della speranza*, Brescia: Queriniana, 2011
- O'COLLINS Gerald, *Salvezza per tutti. Gli altri popoli di Dio*, Brescia: Queriniana, 2011
- PAGAZZI Giovanni Cesare, *Fatte a mano. L'affetto di Cristo per le cose*, Bologna: Dehoniane, 2014
- Philippiens 2, 5-11. *La kénose du Christ*, a c. di Matthieu Arnold et al., Paris: Cerf, 2013
- Piccolo dizionario biblico, a c. di Heinz Obermayer et al., Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 1997
- PIERI Francesco, *Sangue versato per chi? Il dibattito sul pro multis*, Brescia: Queriniana, 2014
- PUJOS Nathanaël, *La "kénose" du Père chez H. U. von Balthasar. Genèse et limites*, Paris: Cerf, 2013
- RAVASI Gianfranco, *Giuseppe, il padre di Gesù*, Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2014
- RAVASI Gianfranco, *I Salmi nella Divina Commedia*, Roma: Salerno Editrice, 2013
- RENAUD Bernard, *L'Eucharistie, sacrement de l'Alliance*, Paris: Cerf, 2013
- RENAUD Bernard, "Proche est ton Nom" de la révélation à l'invocation du Nom de Dieu, Paris: Cerf, 2007
- RENAUD Bernard, *Un Dieu jaloux entre colère et amour*, Paris: Cerf, 2009
- Sabato (II). *Il settimo giorno nell'ebraismo e nel cristianesimo*, a c. di Piero Stefani, Brescia: Morcelliana, 2014
- SCHOCKENHOFF Eberhard, *La Chiesa e i divorziati risposati. Questioni aperte*, Brescia: Queriniana, 2014
- SCHÖPFLIN Karin, *La Bibbia nella letteratura mondiale*, Brescia: Queriniana, 2013
- SCHRÖDER Richard, *Liquidazione della religione? Il fanatismo scientifico e le sue conseguenze*, Brescia: Queriniana, 2011
- SEGALLA Giuseppe, *La ricerca del Gesù storico*, Brescia: Queriniana, 2010
- SICARD Patrice, *Théologies victorines. Études d'histoire doctrinale médiévale et contemporaine*, [Paris]: Parole et Silence, 2008
- SIEVERNICH Michael, *La missione cristiana. Storia e presente*, Brescia: Queriniana, 2012
- Storia della teologia, a c. di Jean-Yves Lacoste, Brescia: Queriniana, 2011
- Temi teologici della Bibbia, a c. di Romano Penna et al., Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2010
- Testamento di Salomone, a c. di Augusto Cosentino, Roma: Città Nuova, 2013
- WERBICK Jürgen, *Un Dio coinvolgente. Dottrina teologica su Dio*, Brescia: Queriniana, 2010
- WOHLMUTH Josef, *Mistero della trasformazione. Tentativo di una escatologia tridimensionale, in dialogo con il pensiero ebraico e la filosofia contemporanea*, Brescia: Queriniana, 2013
- ZACCARIA Giovanni, *Aspetti pneumatologici della celebrazione della confermazione*, Roma: Edizioni Santa Croce, 2013
- ZUCCARO Cataldo, *Teologia morale fondamentale*, Brescia: Queriniana, 2013

### 3. Patristica antica e medievale

- Abrégé de la grammaire de saint Augustin, a c. di Guillaume Bonnet, Paris: Les Belles Lettres, 2013
- AUGUSTIN, *Les commentaires des Psaumes: Ps 108-117. Enarrationes in psalmos*, Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 2013
- AUGUSTIN, *Premières réactions antipélagiennes*, Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 2013
- BIGI Vincenzo Cherubino, *Agostinismo contemporaneo. Natura e valore del pensiero nella filosofia di Maurice Blondel*, Milano: Edizioni Biblioteca Francescana, 2014
- CHRÉTIEN Jean-Louis, *Saint Augustin et les actes de la parole*, Paris: Presses Universitaires de France, 2002

- Cultures of Religious Reading in the Late Middle Ages. Instructing the Soul, Feeding the Spirit, and Awakening the Passion*, a c. di Sabrina Corbellini, Turnhout: Brepols, 2013
- ERASME, *Vie de saint Jérôme*, Turnhout: Brepols, 2013
- FIEDROWICZ Michael, *Teologia dei Padri della Chiesa. Fondamenti dell'antica riflessione cristiana sulla fede*, Brescia: Queriniana, 2010
- FOUILLOUX Étienne, *La collection "Sources Chrétiennes". Éditer des Pères de l'Église au XXe siècle*, Paris: Cerf, 2011
- GERONZIO, *Vita latina di santa Melania*, a c. di Lucio Coco, Roma: Città nuova, 2013
- GIANOTTI Daniele et al., *Ressourcement les Pères de l'Église et Vatican II. Conférences pour le 70e anniversaire des "Sources chrétiennes" et le 50e anniversaire du concile, réunies par les "Sources Chrétiennes" et la Faculté de Théologie de Lyon*, Paris: Cerf, 2013
- GIROLAMO, *Commento a Isaia*, Roma: Città nuova, 2013
- GIROLAMO, *Commento a Naum e Sofonia*, a c. di Marco Tullio Messina, Roma: Città nuova, 2014
- JOHANNES CHRYSOSTOMUS, *Homélies sur l'impuissance du diable*, Paris: Cerf, 2013
- MADEC Goulven, *Chez Augustin*, Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 1998
- MALÈGUE Joseph, *Augustin ou Le maître est là*, Paris: Cerf, 2014
- MANDOUZE André, *Avec et pour Augustin. Mélanges*, Paris: Cerf, 2013
- PIER DAMIANI, *Lettere*, Roma: Città nuova, 2000-2011
- PIER DAMIANI, *Sermoni (2-35)*, Roma: Città nuova, 2013
- PSEUDO-CIPRIANO, *Trattati*, a c. di Carlo Dell'Osso, Roma: Città nuova, 2013
- Sant'Agostino nella tradizione cristiana occidentale e orientale. Atti dell'XI Simposio intercristiano, Roma, 3-5 settembre 2009*, a c. di Luca Bianchi, Padova: Edizioni San Leopoldo, 2011
- TORRES MORENO Eduardo, *Areté. La nobleza de la vida. La interpretación teológica de "La vida de Moisés" de san Gregorio de Nisa*, Roma: Università Santa Croce, 2012
4. Storia della Chiesa
- ARNAULD Antoine, *Apologie de Monsieur Jansenius evesque d'Ipre (éd. 1644)*, [Paris]: Hachette, [2013]
- BÉGULE Lucien, *L'abbaye de Fontenay et l'architecture cistercienne (éd. 1912)*, [Paris]: Hachette, [2013]
- CÀNOPI Anna Maria, *Noviter veniens... capitoli per il rito di ammissioni al noviziato, 1973-1998*, Orta: Abbazia Mater Ecclesiae, 1998
- DELATTE Paul, *Dom Guéranger, abbé de Solesmes, Sablé-sur-Sarthe: Abbaye Saint-Pierre de Solesmes*, 1984
- Divo Carolo. Carlo Borromeo pellegrino e santo tra Ticino e Sesia*, a c. di Francesco Gonzales e Cinzia Lacchia, Novara: Italgrafica, 2010
- Dizionario di ecclesiologia*, a c. di Gianfranco Calabrese et al., Roma: Città nuova, 2010
- Éditer les martyrologes. Henri Quentin et les Bollandistes. Correspondance*, a c. di Bernard Joassart, Bruxelles: Société des Bollandistes, 2009
- Étienne Langton. *Prédicateur, bibliste, théologien* a c. di Louis-Jacques Bataillon et al., Turnhout: Brepols, 2010
- FÉLIBIEN André, *Description de l'abbaye de la Trappe*, Paris: Hachette, 2013
- GARCÍA MARCOS Alberto, *Cristianismo y Estado en J. Ratzinger - Benedicto XVI*, Romae: Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2013
- GASNAULT Pierre, *L'érudition mauriste à Saint-Germain-des-Prés*, Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 1999
- GANSOLDATI Franca, *Il demonio in Vaticano. I Legionari di Cristo e il caso Maciel*, Milano: Piemme, 2014
- GIGLIOTTI Valerio, *La tiara deposta. La rinuncia al papato nella storia del diritto della Chiesa*, Firenze: Olschki, 2013
- Gregorio Magno e le origini dell'Europa. Atti del Convegno internazionale Firenze, 13-17 maggio 2006*, a c. di Claudio Leonardi, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2014
- GUZZETTI Cherubino Mario, *Islam*, Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2003
- HASQUENOPH Sophie, *Louis Bourdaloue (1632-1704), le prédicateur de Louis XIV*, Paris: Salvator, 2013
- HIMITIAN Evangelina, *Francesco, il papa della gente*, Milano: Rizzoli, 2013
- Mauristes (Les) à Saint-Germain-des-Prés. Actes du colloque de Paris, 2 décembre 1999*, a c. di Jean-Claude Fredouille, Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 2001
- PAGANINI Simone, *Gesù, Qumran e gli esseni. Le prime comunità cristiane e l'essenismo*, Milano: Edizioni San Paolo, 2013
- PATRIZI Elisabetta, *Silvio Antoniano. Un umanista ed educatore nell'età del rinnovamento cattolico (1540-1603)*, Macerata: Eum, 2010
- PRODI Paolo, *Arte e pietà nella Chiesa tridentina*, Bologna: Il Mulino, 2014
- RUIZ LOZANO Pablo, *Ateísmo y apologética en el siglo XXI. Una lectura antropológica de los nuevos ateísmos desde el pensamiento de René Girard. Discurso inaugural del curso académico 2013-2014*, Granada: Facultad de Teología, 2013

*Storia dei concili ecumenici. Attori, canoni, eredità*, a c. di Onorato Bucci e Pierantonio Piatti, Roma: Città nuova, 2014

*Testimoni della fede nelle chiese della Riforma*, a c. di James F. Puglisi e Stefan Tobler, Roma: Città nuova, 2010

THEISSEN Gerd, *Vissuti e comportamenti dei primi cristiani. Una psicologia del Cristianesimo delle origini*, Brescia: Queriniana, 2010

5. San Francesco e francescanesimo

BAZZICHI Oreste, *Dall'usura al giusto profitto. L'etica economica della Scuola francescana*, Cantalupa: Effatà, 2008

BAZZICHI Oreste, *Il paradosso francescano tra povertà e società di mercato. Dai Monti di Pietà alle nuove frontiere etico-sociali del credito*, Cantalupa: Effatà, 2011

BERNARDIN Victor, *Le V. Emmanuel Ruiz, franciscain de l'observance et ses sept compagnons, martyrs de Damas (éd. 1886)*, [Paris]: Hachette, [2013]

*Bienheureux (le) Diego-Joseph de Cadix, prêtre missionnaire de l'ordre des Frères mineurs capucins, 1743-1801*, Paris: Hachette, 2013

BODECCHI Lucia, *San Francesco nella Commedia di Dante. Osservazioni per una lettura di Paradiso XI*, Ravenna: Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2013

BORTOLUSSI Liviana, *Le stigmati di san Francesco nei dibattiti del '900*, Bologna: Dehoniane, 2013

*Colette di Corbie. Ripartire da Cristo sulle orme di Chiara*, a c. di André Vauchez et al., Assisi: Ed. Porziuncola, 2014

*Da santa Chiara a suor Francesca Farnese. Il francescanesimo femminile e il monastero di Fara in Sabina*, a c. di Sofia Boesch Gajano e Tersilio Leggio, Roma: Viella, 2013

*Fonti Clariane. Documentazione antica su santa Chiara di Assisi. Scritti, biografie, testimonianze, testi liturgici e sermoni*, a c. di Giovanni Bocali, Assisi: Ed. Porziuncola, 2013

*Francescani (I) e la Cina. Un'opera di oltre sette secoli. Atti del X Convegno storico di Greccio, Greccio, 4-5 maggio 2012*, a c. di Alvaro Cacciotti e Maria Melli, Milano: Edizioni Biblioteca Francescana, 2013

*François d'Assise, aujourd'hui. Colloque international, 8e centenaire de l'ordre franciscain, 1209-2009, Paris, Collège des Bernardins, 2-3-4 octobre 2009*, Paris: Éditions Franciscaines, 2010

*Frédéric Ozanam (1813-1853). Un universitaire chrétien face à la modernité*, a c. di Bernard Barbiche e Christine Franconnet, Paris: Cerf, 2006

LADISLAS DE VANNES, *Deux martyrs capucins. Les bienheureux Agathange de Vendôme et Cassien de Nantes (éd. 1905)*, [Paris]: Hachette, [2013]

MERLO Grado Giovanni, *Frate Francesco*, Bologna: Il Mulino, 2013

MICCOLI Giovanni, *Francesco. Il santo di Assisi all'origine dei movimenti francescani*, Roma: Donzelli, 2013

SCARPAT Giuseppe, *Il Padre nostro di san Francesco*, Brescia: Paideia, 2000

VAIANI Cesare, *Storia e teologia dell'esperienza spirituale di Francesco d'Assisi*, Milano: Edizioni Biblioteca Francescana, 2013

6. Agiografia e spiritualità

*Antiche guide del Sacro Monte di Orta (tra 17. e 18. secolo): "Spiegazione delle sagre cappelle fondate sopra il Monte d'Orta", "Istruzione al divoto lettore che desidera visitare il Sacro Monte di S. Francesco d'Orta"*, a c. di Pier Giorgio Longo, Orta S. Giulio: Ente di gestione delle riserve naturali speciali del Sacro Monte di Orta, 2008

*Antidoto (L') di Mercurio. La "civil conversazione" tra Rinascimento ed età moderna*, a c. di Nicola Panichi, Firenze: Olschki, 2013

BOUCHER Jean, *Bouquet sacré composé des plus belles fleurs de la terre sainte*, a c. di Marie-Christine Gomez-Géraud, Paris: Champion, 2008

DAMASE DE LOISEY, *Le bienheureux Diego-Joseph de Cadix, apôtre de l'Espagne au XVIII e siècle (éd. 1902)*, Paris: Hachette, [2013]

*Dizionario dei fenomeni mistici cristiani*, a c. di Luigi Borriello e Raffaele Di Muro, Milano: Ancora, 2014

*Francesco Panigarola. Predicazione, filosofia e teologia nel secondo Cinquecento*, a c. di Francesco Ghia e Fabrizio Meroi, [Firenze]: Olschki, 2013

GOMEZ-GÉRAUD Marie-Christine, *Le crépuscule du grand voyage. Les récits des pèlerins à Jérusalem (1458-1612)*, Paris: Champion, 1999

GRESHAKE Gisbert, *Vivere nel mondo. Questioni fondamentali della spiritualità cristiana*, Brescia: Queriniana, 2012

GUANELLA Luigi, *Pagine spirituali e preghiere*, Roma: Editrice Nuove frontiere, 2014

*Imitazione (L') di Cristo*, a c. di Carlo Maria Ambrogio Recalcati, Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2013

LA MOTTE-SERVOLEX (de) Fidèle, *Avocat, religieux, martyr, ou saint Fidèle de Sigmaringen, martyrisé par les protestants (éd. 1901)*, Paris: Hachette, [2013]

*Loca sancta tra Piemonte e Lombardia. Letteratura e rappresentazione iconografica. Atti del Convegno di studi Monte Mesma 8-9 ottobre 2010*, Miasino: Associazione storica Cusius, 2011

*Libri (I) del Silenzio. Scrittura e spiritualità*

- sulle tracce della storia dell'Ordine camaldolese a Ravenna, dalle origini al XVI secolo, a c. di Claudia Giuliani et al., Ravenna: Longo, 2013
- MARIE DE L'INCARNATION, *La relation autobiographique de 1654*, Sablé-sur-Sarthe: Abbaye Saint-Pierre de Solesmes, 2001
- MURPHY-O'CONNOR Jérôme, *Jérusalem. Un guide de la cité biblique, antique et médiévale*, Paris: Cerf, 2014
- OSSOLA Carlo, *Pour un vocabulaire mystique au XVIII<sup>e</sup> siècle*, a c. di François Trémolières, Torino: Aragno, 2004
- PIRCKHEIMER Caritas, *Écrits, Correspondances, Notes mémorables*, Paris: Cerf, 2013
- POZZI Giovanni, *Silence*, a c. di François Dupuigrenet Desroussilles, Paris: Payot & Rivages, 2014
- POUTET Yves, *Catherine de Bar (1614-1698), mère Mectilde du Saint-Sacrement, moniale et fondatrice bénédictine au XVIII<sup>e</sup> siècle*, [Paris]: Parole et Silence, 2013
- SCHOCKENHOFF Eberhard - FLORIN Christian, *La coscienza. Istruzioni per l'uso*, Brescia: Queriniana, 2010
- TERZER François, *Caritas Pirckheimer. Une femme voilée de liberté, 1467-1532*, Paris: Cerf, 2013
7. Filosofia
- BESSARIONE, *La natura delibera. La natura e l'arte*, a c. di Pier Davide Accendere e Ivano Privitera, Milano: Bompiani, 2014
- CUSANO Niccolò, *Lettura dialettica del Corano*, Roma: Città nuova, 2011
- D'ONOFRIO Giulio, *Storia del pensiero medievale*, Roma: Città nuova, 2011
- D'ONOFRIO Giulio, *Vera philosophia. Studi sul pensiero cristiano in età tardo-antica, alto-medievale e umanistica*, Roma: Città nuova, 2013
- Eros, corpo, Cristianesimo. Una provocazione per la fede?*, a c. di Stefan Orth, Brescia: Queriniana, 2012
- GISEL Pierre, *Che cosa è una religione?*, Brescia: Queriniana, 2011
- GRONDIN Jean, *Introduzione alla filosofia della religione*, Brescia: Queriniana, 2011
- HAMEL Jürgen, *Studien zur "Sphaera" des Johannes de Sacrobosco*, Leipzig: Akademische Verlagsanstalt, 2014
- KEHL Medard, *Creazione. Uno sguardo sul mondo*, Brescia: Queriniana, 2012
- Male (I). Un dialogo tra teologia e filosofia*, a c. di Silvano Petrosino e Sergio Ubbiali, Milano: Glossa, 2014
- MARGELIDON Philippe-Marie - FLOUCAT Yves, *Dictionnaire de philosophie et de théologie thomistes*, [Saint-Maur]: Parole et Silence, 2011
- NOREÑA Carlos G., *Juan Luis Vives. Vie et destin d'un humaniste européen. Une biographie intellectuelle*, Paris: Les Belles Lettres, 2013
8. Letteratura: testi
- BOCCACCIO Giovanni, *Les femmes illustres = De mulieribus claris*, a c. di Vittorio Zaccaria, Paris: Les Belles Lettres, 2013
- BOIARDO Matteo Maria, *La Pedia de Cyro (da Senofonte)*, a c. di Valentina Gritti, Novara: Interlinea, 2014
- DE MARCHI Pietro, *Ritratti levati dall'ombra*, Bellinzona: Casagrande, 2013
- GUIDO DA PISA, *Expositiones et glose. Declaratio super Comediam Dantis*, a c. di Michele Rinaldi, Roma: Salerno, 2013
- MORASCHINELLI Luisa, *Racconti di viaggio in giro per il mondo con il P.E.N. International, Centro della Svizzera italiana e retoromanca durante la presidenza di Grytzko Mascioni, Seoul, Madeira, Barcellona, Dubrovnik*, [s.l.]: Luisa Moraschinelli, 2013
- ORELLI Giorgio, *Quasi un abbecedario*, a c. di Yari Bernasconi, Bellinzona: Casagrande, 2014
- SCHIALVINO Gianfranco, *Vanità*, Torino: Fògola, 2013
9. Letteratura: studi. Lingua
- Amicorum societas. Mélanges offerts à François Dolbeau pour son 65<sup>e</sup> anniversaire*, a c. di Jacques Élfassi et al., Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2013
- Dall'Ars dictaminis al preumanesimo. Per un profilo letterario del secolo XIII*, a c. di Fulvio Delle Donne e Francesco Santi, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2013
- DIONISOTTI Carlo - POZZI Giovanni, *Una degna amicizia, buona per entrambi. Carteggio 1957-1997*, a c. di Ottavio Besomi, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2013
- FORNER Fabio, *Scrivere lettere nel XVIII secolo. Precettistica, prassi e letteratura*, Verona: QuiEdit, 2012
- FRASSO Giuseppe - RODELLA Massimo, *Pietro Mazzucchelli studioso di Dante. Sondaggi e proposte*, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 2013
- GAMBALE Giacomo, *La lingua di fuoco. Dante e la filosofia del linguaggio*, Roma: Città nuova, 2012
- Heidi oltre la storia*, a c. di Davide Dellamonica et al., Lugano: Biblioteca cantonale di Lugano, 2013
- MAFFEO Pasquale, *Jacopone da Todi. Frate rovente poeta mordente*, Milano: Ancora, 2014
- MALATO Enrico, *Dante al cospetto di Dio. Lettura del canto XXXIII del Paradiso*, Roma: Salerno, 2013

*Metodi e temi della ricerca filologica e letteraria di Giovanni Pozzi. Atti del Seminario di studi, Lugano, Biblioteca Salita dei Frati, 10-11 ottobre 2003*, a c. di Fernando Lepori, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2014

Per Franco Gavazzeni. *Ritratto di un maestro. Bergamo 1935-Baveno 2008*, Bergamo: [s.n.], 2010

*Sempre, senza misura. Omaggio a Giovanni Orelli*, a c. di Pietro De Marchi e Fabio Pusterla, Bellinzona: Ed. Sottoscala, 2013

*Storia dell'italiano scritto*, a c. di Giuseppe Antonelli et al., Roma: Carocci, 2014

STOTZ Peter, *Il latino nel medioevo. Guida allo studio di un'identità linguistica europea*, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2013

10. Storia

*A notte avanzata si scorgeva il fuoco dei canoni... avvenimenti padovani del Quarantotto in una cronaca di Michele Dondi dall'Orologio della Biblioteca universitaria di Padova*, a c. di Lavinia Prosdocimi et al., Padova: Biblioteca Universitaria, 2011

CAPPELLI Adriano, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo. Dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni*, a c. di Marino Viganò, Milano: Hoepli, 2005

EGINARDO, *Vita Karoli. Personalità e imprese di un re grandissimo e di meritisima fama*, a c. di Paolo Chiesa, Firenze: SISMEL - Ed. del Galluzzo, 2014

ENGAMMARE Max, *Soixante-trois. La peur de la grande année climactérique à la Renaissance*, Genève: Droz, 2013

FRASCHETTI Augusto, *Augusto*, Roma: Laterza, 2013

*Göttlich, menschlich. Römische Bronzen aus der Schweiz. Ausstellung der Archäologischen Sammlung der Universität Zürich, 5. September 2013 - 5. Januar 2014*, a c. di Martin Bürge et al., Zürich: Archäologisches Institut der Universität Zürich, 2013

*Inquisizione (L'). Atti del simposio internazionale. Città del Vaticano, 29-31 ottobre 1998*, a c. di Agostino Borromeo, Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 2003

LUPO Maurizio, *Le lame del Re. Sabri e spade dell'armata sabauda dal 1560 al 1831*, Torino: Centro Studi Piemontesi Regione Piemonte, 2007

MICHELE DA RABATTA - MORANDO DI PORCIA, *Iter Sancti sepulcri*, a c. di Pier Carlo Begotti e Pier Giorgio Sclipa, Pordenone: Accademia San Marco, [2007]

MICHNIK Adam, *I demoni della memoria nell'Europa centrale e dell'Est*, Mendrisio: Associazione Amici dell'Accademia di architettura di Mendrisio, 2013

*Milano e le sue associazioni. Cinque secoli di storia cittadina (XVI-XX secolo)*, a c. di Lucia Aiello et al., Milano: Scalpendi, 2014

*Umanesimo e saperi. Pluralità e federazioni. Primo incontro dedicato a Giuseppe Vedovato "costruttore dell'Europa"*, a c. di Anna Sciancalepore, Lugano: G. Casagrande, Montagnola: Fondazione culturale Collina d'Oro, 2013

*Un maestro insolito. Scritti per Franco Cardini*, Firenze: Vallecchi, 2010

ZARDIN Danilo, *I fili della storia. Incontri, letture, avvenimenti*, Bari: Edizioni di Pagina, 2014

#### 11. Storia svizzera e locale

*Chiesa (La) di San Rocco a Lugano*, a c. di Laura Damiani Cabrini, Bellinzona: Casagrande, 2013

*Collegio (Il) don Bosco di Maroggia*, a c. di Giuseppe Sonogo et al., Maroggia: Collegio Don Bosco, 2013-2014

*Dizionario storico della Svizzera*, vol. 13: Valichi-Zyro, Locarno: Dadò, 2014

FRASSI Eva, *Antonietta Saint Léger (1856-1948) e la cultura sul Verbano*, Intra: Società dei Verbanisti, 2013

LORINI Augusto, *L'Austria e il Cantone Ticino dal 1848 al 1855*, [Bellinzona]: Grafica Bellinzona, 1947

MORRESI Enrico, *Giornalismo nella Svizzera italiana 1950-2000*, vol. 1: 1950-1980, Locarno: Dadò, 2014

*Scoperta (La) del Monte Generoso*, a c. di Paolo Crivelli e Silvia Ghirlanda, Cabbio: Museo etnografico della Valle di Muggio, Locarno: Dadò, 2011

*St. Galler (Der) Klosterplan. Faksimile, Begleittext, Beischriften und Übersetzung*, a c. di Ernst Tresp, St. Gallen: Verlag am Klosterhof, 2014

*Storia e storie di Gudio Gudio*, a c. di Olmo Poloni, Gudio: Patriziato di Gudio, 2013

*Ticino ducale*, vol. 3: *Gian Galeazzo Maria Sforza. Reggenza di Bona di Savoia*, a c. di Giuseppe Chiesi, Bellinzona: Stato del Cantone Ticino, 2006-2014

#### 12. Arti figurative

*Abbazia (L') di San Nazzaro Sesia. Guida ai percorsi architettonici e figurativi*, a c. di Massimiliano Caldera et al., Novara: Interlinea, 2013

*Andrea Mantegna. Cristo morto*, a c. di Sandrina Bandera, Milano: Skira, 2013

*Antoniazio Romano. Pictor urbis, 1435/1440 - 1508*, a c. di Anna Cavallaro e Stefano Petrocchi, Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale, 2013

*Arte in Piemonte*, a c. di Enrica Pagella, Ivrea: Priuli & Verlucca, 2002-2007

- Ausmessen - Darstellen - Inszenieren. Raumkonzepte und die Wiedergabe von Räumen in Mittelalter und früher Neuzeit*, a c. di Ursula Kundert et al., Zürich: Chronos, 2007
- BALDINUCCI Filippo, *Cominciamento e progresso dell'arte dell'intagliare in rame*, a c. di Evelina Borea, Torino: Einaudi, 2013
- Barocco dal Santo Sepolcro. L'immagine di Gerusalemme nelle Prealpi*, a c. di Manuela Kahn-Rossi e Chiara Naldi, Lugano: Galleria Canesso, 2014
- BARTALINI Roberto - ZAMBARDO Alessia, *Giovanni Antonio Bazzi, il Sodoma. Fonti documentarie e letterarie*, Vercelli: Società Storica Vercellese - Museo Francesco Borgogna, 2012
- BECKER Maria - FREHNER Matthias, *Le couvent Saint-Georges à Stein am Rhein. Canton de Schaffhouse*, Berne: Société d'histoire de l'art en Suisse, 1999
- Bernardino Luini e i suoi figli*. Milano, Palazzo Reale, 10 aprile-13 luglio 2014, a c. di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, Milano: Officina libraria, 2014
- Casa (La) di Leonetto Tintori. Per il centenario della nascita 1908-2008. Opere scelte dalla collezione di Vainella*, [Prato]: Comune di Prato, 2008
- Cento + 1 libri d'artista. Compagni di viaggio. I libri d'artista dalla collezione di Davide Servadei*, Foligno: Unione Tipografica Folignate, 2014
- Cento + 1 libri d'artista. Dal micro al macro. Archivio Libri d'Artista Milano di Fernanda Fedi e Gino Gini*, Foligno: Unione Tipografica Folignate, 2013
- Cimitero (Il) monumentale di Balerna*, a c. di Nicoletta Ossanna Cavadini, Balerna: Comune di Balerna, Bellinzona: Casagrande, 2009
- Claudio Cavadini. 30 anni di architettura d'interni negli spazi pubblici del Cantone Ticino = 30 Jahre Innenarchitektur in öffentlichen Bauten des Kantons Tessin*, a c. di Gerardo Rigozzi e Luca Saltini, Lugano: Biblioteca cantonale di Lugano; Stuttgart: Hochschule für Technik, 2014
- CORTI Claudia, *Il simbolo del fuoco nell'arte cristiana. Dall'antichità alle vite dei santi*, Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2013
- CORTI Claudia, *La risurrezione nell'arte cristiana. Il simbolismo teriomorfo*, Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2014
- DI STEFANO Mario, *Quando che Cabalao vendeva menole. Stampe popolari del XVII secolo conservate nella Biblioteca Comunale di Piacenza*, Bologna: Forni, 1989
- DUONNOLO Francesco - VALLETTA Rossella, *La basilica di S. Angelo in Formis*, [Sant'Angelo in Formis]: Associazione gli Amici della Basilica, 2012
- Evangelionario di Ariberto, un capolavoro dell'oreficeria medievale lombarda*, a c. di Alessandro Tomei, Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale, 1999
- FARA Giovanni Maria, *Albrecht Dürer nelle fonti italiane antiche 1508-1686*, Firenze: Olschki, 2014
- FORESTIER Sylvie, HAZAN-BRUNET Nathalie, KUZMINA Evgenia, *Chagall. Viaggio nella Bibbia. Studi inediti e gouaches*, Milano: Jaca book, 2014
- Galleria (La) d'Arte Moderna Paolo e Adele Giannoni. Catalogo generale*, a c. di Emiliana Mongiat Babini et al., [Milano]: Amilcare Pizzi, 1993
- Giovanni Bellini. La nascita della pittura devozionale umanistica*, a c. di Emanuela Daffra, Milano: Skira, 2014
- Giuseppe Cominetti tra divisionismo e futurismo. Dipinti, disegni e arredi*, a c. di Massimo Melotti et al., Torino: Allemandi, 2010
- JANO GIORGIO, *Fotomorfosi del Barocco. Rappresentazioni dell'architettura in Piemonte tra Seicento e Settecento*, Torino: Agorá Editrice, 2007
- Konstanzer (Das) Konzil 1414-1418. Weltereignis des Mittelalters*, [Stuttgart]: Theiss, 2013-2014
- Memling. Rinascimento fiammingo*, a c. di Till-Holger Borchert, Milano: Skira, 2014
- MINKENBERG Georg - BEN KAYED Sisi, *Verlorene Schätze. Ehemalige Schatzstücke aus dem Aachener Domschatz*, Regensburg: Verlag Schnell & Steiner, 2014
- Museo Borgogna. Storia e collezioni*, a c. di Cinzia Lacchia e Alessia Schiavi, Cologno Monzese: Silvia editrice, 2001
- Museo (Il) disperso. Capolavori d'arte sacra da collezioni private pratesi. Prato, Museo di pittura murale in San Domenico, 18 settembre 2009-5 aprile 2010*, a c. di Laura Bandini et al., [S.l.]: [s.n.], [2010]
- Nube (La) dei testimoni. Santi in Ticino. Arte, fede e iconografia*, a c. di Angelo Crivelli, Lugano: La Buona Stampa, 2014
- PAOLUCCI Antonio, *Michelangelo. La Pietà Rondanini*, Milano: Skira, 1999
- Péruigin (Le), maître de Raphaël*, Bruxelles: Fonds Mercator, 2014
- Pontormo e Rosso Fiorentino. Divergenti vie della "maniera"*, a c. di Carlo Falciani e Antonio Natali, Firenze: Mandragora, 2014
- Prato, echi preziosi. Donatello, Lippi e capolavori del sacro [Prato, Museo dell'Opera del Duomo, Museo di Pittura Murale, 14 aprile-15 settembre 2011]*, Firenze: Edifir, 2011

- Residenze (Le) sabaude. Dizionario dei personaggi*, a c. di Costanza Roggero Bardelli e Sandra Poletto, [Torino]: Regione Piemonte, Accolade, 2008
- Saint Louis*, a c. di Pierre-Yves Le Pogam e Christine Vivet-Pequet, Paris: Editions du patrimoine, 2014
- SEREN ROSSO Rosella - GUGLIELMO Maria, *I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo*, Cavallermaggiore: Gribaudo, 1999
- SEREN ROSSO Rosella, *I castelli del Piemonte. Le province di Alessandria e Asti*, Cavallermaggiore: Gribaudo, 2000
- TIBERIA Vitaliano, *L'affresco restaurato con Storie della Croce nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma*, Todi: Ediart, 2001
- Ut pictura ita visio. Dipinti olandesi del secolo d'oro da collezioni private italiane*, a c. di Gianni Carlo Sciolla, [Torino]: Elede, [1999]
- Vittorio Amedeo Cignaroli. *La seduzione del paesaggio*, a c. di Alberto Cottino, Torino: Allemandi, 2007

### 13. Varia

- HAVARD Oscar, *Guide de Rome, Turin, Milan, Venise, Padoue, Florence, Assise, Ancône, Lorette, Naples, etc. orné d'un portrait de sa sainteté Pie IX*, Paris: Hachette, [2013]
- PANGRAZI Tiziana, *La "Musurgia universalis" di Athanasius Kircher. Contenuti, fonti, terminologia*, Firenze: Olschki, 2009

Publicazioni curate  
dall'Associazione  
Biblioteca  
Salita dei Frati

Strumenti  
bibliografici  
*Edizioni ticinesi nel  
Convento dei Cappuccini  
a Lugano (1747-1900)*  
Strumento fondamentale  
per conoscere l'editoria  
ticinese fino al 1900. 2'108  
titoli in un volume di 574  
p. con 31 tavole e indici.  
Lugano, Edizioni Padri  
Cappuccini, 1961.  
In vendita a fr. 100.-

*Guida alle biblioteche della  
Svizzera italiana*  
Il risultato del censimento  
delle biblioteche e centri di  
documentazione aperti al  
pubblico nella Svizzera  
italiana. Curata e pub-  
blicata dall'Associazione  
Biblioteca Salita dei Frati,  
Lugano 1984-1987. Schede  
di identità di 80 istituti.  
Con un'introduzione sulla  
situazione delle bibliote-  
che nella Svizzera italiana.  
Esaurito.

*Catalogo degli incunaboli  
della Biblioteca Salita dei  
Frati di Luciana Pedroia.*  
Descrizione dei 26 incuna-  
boli dell'antica biblioteca  
dei Cappuccini di Lugano.  
Pubblicato su «Fogli», 11  
(1991), pp. 3-20.  
In vendita a fr. 7.-

*Catalogo dei periodici  
correnti della Biblioteca  
Salita dei Frati di Luciana  
Pedroia.* Censimento dei  
148 periodici che entrano  
regolarmente in bibliote-  
ca. Pubblicato su «Fogli»,  
15 (1994), pp. 15-25.  
In vendita a fr. 7.-

*Ad uso di... applicato alla  
libreria de' Cappuccini di  
Lugano di Giovanni Pozzi  
e Luciana Pedroia.*  
Analisi delle firme di  
Cappuccini del sec. XVIII  
apposte ai libri del fondo  
antico della biblioteca.  
Catalogo di 1'086 opere  
con rinvio a repertori,  
bibliografie e biblioteche  
che possiedono esemplari  
della stessa edizione,  
corredato dell'elenco dei

Cappuccini firmatari.  
Indici tematico, dei luoghi  
di stampa, degli editori,  
tipografi e librai, dei nomi  
di persona. Roma, Istituto  
Storico dei Cappuccini,  
1996 (Subsidia scientifica  
franciscalia, 9), 388 p.  
In vendita a fr. 45.-

*Gli opuscoli in prosa della  
Biblioteca Salita dei Frati  
di Lugano 1538-1850.*  
*Inventario e studio critico*  
di Stefano Barelli. Reper-  
torio e studio del "materiale  
minore" della biblioteca.  
Bellinzona, Casagrande,  
1998 (Strumenti storico-  
bibliografici, 5), 236 p.  
In vendita a fr. 68.-

Atti di convegni  
*Francesco d'Assisi e il france-  
scanesimo delle origini*  
Atti del Convegno di studi  
del 18-20 marzo 1983.  
Contributi di Ignazio  
Baldelli, Aldo Menichetti,  
Ovidio Capitani, Mariano  
d'Alatri, Servus Gieben,  
Franco Alessio. Pubblicati  
su «Ricerche Storiche», 13  
(1983), pp. 559-695, tavole.  
Esaurito.

*La "Nuova Storia della Sviz-  
zera e degli Svizzeri":  
storia nazionale e metodo-  
logia storica*  
Atti del Convegno di studi  
del 14-15 ottobre 1983.  
Contributi di Ulrich Im  
Hof, Ruggiero Romano,  
Guy Marchal, François  
De Capitani, Hans Ulrich  
Jost, Raffaello Ceschi, Paul  
Huber, Markus Mattmüller.  
Pubblicati su «Archivio  
storico ticinese», 100 (1984),  
pp. 245-308.  
In vendita a fr. 18.-

*Il mestiere dello storico  
dell'Antichità*  
Atti del Convegno di studi  
del 29-30 settembre 1988.  
Contributi di Mario Vegetti,  
Giuseppe Cambiano,  
Luciano Canfora.  
Pubblicati su «Quaderni  
di storia», 15 (1989), n. 30,  
pp. 37-66.  
In vendita a fr. 18.-

*Il mestiere dello storico  
del Medioevo*

Atti del Convegno di studi del 17-19 maggio 1990, a cura di Fernando Lepori e Francesco Santi. Contributi di Claudio Leonardi, Giuseppe Sergi, Daniela Romagnoli, Jean-Claude Schmitt, Cesare Segre, Adriano Peroni, Claudio Leonardi. Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 1994 (Quaderni di cultura mediolatina. Collana della Fondazione Ezio Franceschini, 7), 124 p. In vendita a fr. 38.–

*Il mestiere dello storico dell'Età  
moderna. La vita economica  
nei secoli XVI-XVIII*

Atti del Convegno di studi del 14-16 aprile 1994. Contributi di Philippe Braunstein, Christian Simon, Andrea Menzione, Jon Mathieu, Pierre Jeannin, Massimo Livi Bacci, Anne-Marie Piuze, Alfred Perrenoud, Jean-François Bergier, Raffaello Ceschi, Raul Merzario. Bellinzona, Casagrande, 1997 (Biblioteca dell'Archivio Storico Ticinese, 1), 213 p. In vendita a fr. 32.–

*Metodi e temi della ricerca  
filologica e letteraria  
di Giovanni Pozzi*

Atti del Seminario di studi del 10-11 ottobre 2003, a cura di Fernando Lepori. Contributi di Ottavio Besomi, Franco Gavazzeni, Mirella Ferrari, Ezio Raimondi, Claudio Leonardi, Giovanni Romano. Appendice: *Bibliografia degli scritti di Giovanni Pozzi (1950-2014)*, a cura di Luciana Pedroia. Firenze, Edizioni del Galluzzo (Carte e carteggi, 19). In vendita a fr. 30.–

*Roberto Sanesi (1930-2001)*

Atti dell'incontro del 24 aprile 2004, a cura di Raffaella Castagnola e Alessandro Soldini. Contributi di Gillo Dorfles, Gilberto Isella, Tomaso Kemeny, Vincenzo Guarracino. Lugano, Giampiero Casagrande, 2004 (Oltre le frontiere, 2), 86 p. In vendita a fr. 14.–

*Francesco Soave (1743-1806),  
somasco luganese, nel  
bicentenario della morte:  
pedagogista, filosofo,  
letterato*

Atti del Convegno di studi del 25 novembre 2006, a cura di Ottavio Besomi e Fernando Lepori. Contributi di Giovanni Bonacina, Stefano Barelli, Francesca Tancini, William Spaggiari, Filippo Sani. Milano, Vita e Pensiero (Ricerche). In corso di stampa.

Conferenze

*Il pensiero filosofico  
di Tommaso d'Aquino*  
Testi del ciclo di conferenze tenute nella primavera del 1999. Contributi di Alessandro Ghisalberti, Ruedi Imbach, Alain De Libera. Pubblicati su «Studi medievali», 43 (2002), n. 2, pp. 803-856. Esaurito.

Varia

*Quando sono in biblioteca  
(Una lezione del 1991)  
di Giovanni Pozzi.*  
Nota al testo di Fabio Soldini. Estratto da «Fogli» 33, (2012), 32 p. In vendita a fr. 7.–

*La biblioteca della Madonna  
del Sasso di Locarno-  
Orselina. Note su un  
progetto in corso*  
di Marina Bernasconi Reusser, Laura Luraschi Barro, Luciana Pedroia. Estratto da «Fogli» 35, (2014), 20 p. In vendita a fr. 7.–

*Giovanni Pozzi e Giorgio  
Orelli lettori reciproci.  
Testimonianze epistolari*  
di Fabio Soldini. Estratto da «Fogli» 35, (2014), 20 p. In vendita a fr. 7.–

## L'Associazione

### «Biblioteca Salita dei Frati»

Costituita nel 1976, si occupa della Biblioteca Salita dei Frati, aperta al pubblico dall'ottobre 1980 in un edificio di Mario Botta.

Dei 120'000 volumi e 400 periodici, la maggior parte proviene dal Convento dei Cappuccini di Lugano, la cui biblioteca si è andata costituendo nel XVI secolo e ingrossando dal XVIII. Sono particolarmente rilevanti le edizioni ticinesi (ne è stato pubblicato il catalogo), la storia e segnatamente quella locale, l'ascetica e la predicazione (molti i testi utili allo studio della religiosità popolare), la letteratura e la retorica. Negli ultimi anni si sono aggiunti altri fondi, donati o acquistati, e in particolare il cospicuo fondo di p. Giovanni Pozzi (10'000 libri e 4400 estratti), che comprende oltre a un buon lotto di autori secenteschi alcuni rari, opere di metodologia letteraria, semiotica, iconologia, teoria del linguaggio mistico. Alla biblioteca è pure annesso un consistente fondo di immaginette devozionali. L'Associazione cura l'arricchimento della biblioteca acquisendo soprattutto strumenti per lo studio del fondo antico (secoli XVI-XVIII), opere relative alla storia della religiosità e a san Francesco e al francescanesimo.

Accanto alla conservazione e agli acquisti delle pubblicazioni, l'Associazione organizza in biblioteca un'attività culturale (conferenze, convegni, seminari) su tematiche di cultura bibliografica, religiosa, francescana, storico-filosofica e letteraria (in determinate circostanze viene curata la pubblicazione degli atti) e un'attività espositiva rivolta soprattutto al libro d'artista.

Inoltre l'Associazione pubblica dal 1981, di regola una volta all'anno, il periodico «Fogli», dove tra l'altro, nella rubrica *Rara et curiosa*, si descrivono opere di particolare pregio e interesse bibliografico conservate nei vari fondi della biblioteca. Dell'Associazione può far parte chi approvi lo statuto e versi la tassa sociale annua (almeno 40 franchi i soci individuali; 10 franchi studenti, apprendisti, pensionati; 100 franchi le istituzioni). Chi è membro dell'Associazione è informato regolarmente di ogni attività che si tiene in biblioteca, in particolare ricevendo gratuitamente «Fogli» e gli inviti alle manifestazioni, partecipa alle scelte dell'Associazione (nell'assemblea e nei gruppi di lavoro) e contribuisce al finanziamento dell'attività, con la tassa annua.

### Iscrizioni

Per iscriversi all'Associazione e richiedere «Fogli» o altre pubblicazioni, ci si rivolga all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati»:  
Salita dei Frati 4A  
CH-6900 Lugano  
telefono  
+41(0)91 923 91 88  
telefax  
+41(0)91 923 89 87  
e-mail  
bsf-segr.sbt@ti.ch

## La Biblioteca Salita dei Frati

Fa parte del Sistema bibliotecario ticinese ([www.sbt.ch](http://www.sbt.ch)) come biblioteca associata. Le notizie bibliografiche delle nuove acquisizioni librerie vengono inserite nel catalogo del Sistema dal 2001; la ricatalogazione informatizzata del pregresso è in corso di attuazione.

Dal 2010 partecipa al progetto *e-rara*, il portale che riunisce libri antichi digitalizzati provenienti da diverse biblioteche svizzere, accessibili per il lettore gratuitamente online.

### Centro di competenza per il libro antico

Dal 2014 la Biblioteca Salita dei Frati ha assunto il ruolo di Centro di competenza per il libro antico. Fra i progetti principali vi è la catalogazione di fondi librari antichi (attualmente è in corso quella di due biblioteche convenzionali ticinesi: Madonna del Sasso di Orselina e Santa Maria del Bigorio) e il censimento dei fondi librari antichi di proprietà privata presenti nella Svizzera italiana in vista dell'inserimento dei dati nel catalogo online del Sistema bibliotecario ticinese. Partecipa, per ora unica biblioteca svizzera, al progetto MEI (Material Evidence in Incunabula), banca dati che raccoglie tutte le informazioni legate agli esemplari degli incunaboli conosciuti.

### Orari di apertura al pubblico

Mercoledì, giovedì e venerdì  
dalle 14 alle 18  
sabato  
dalle 9 alle 12

